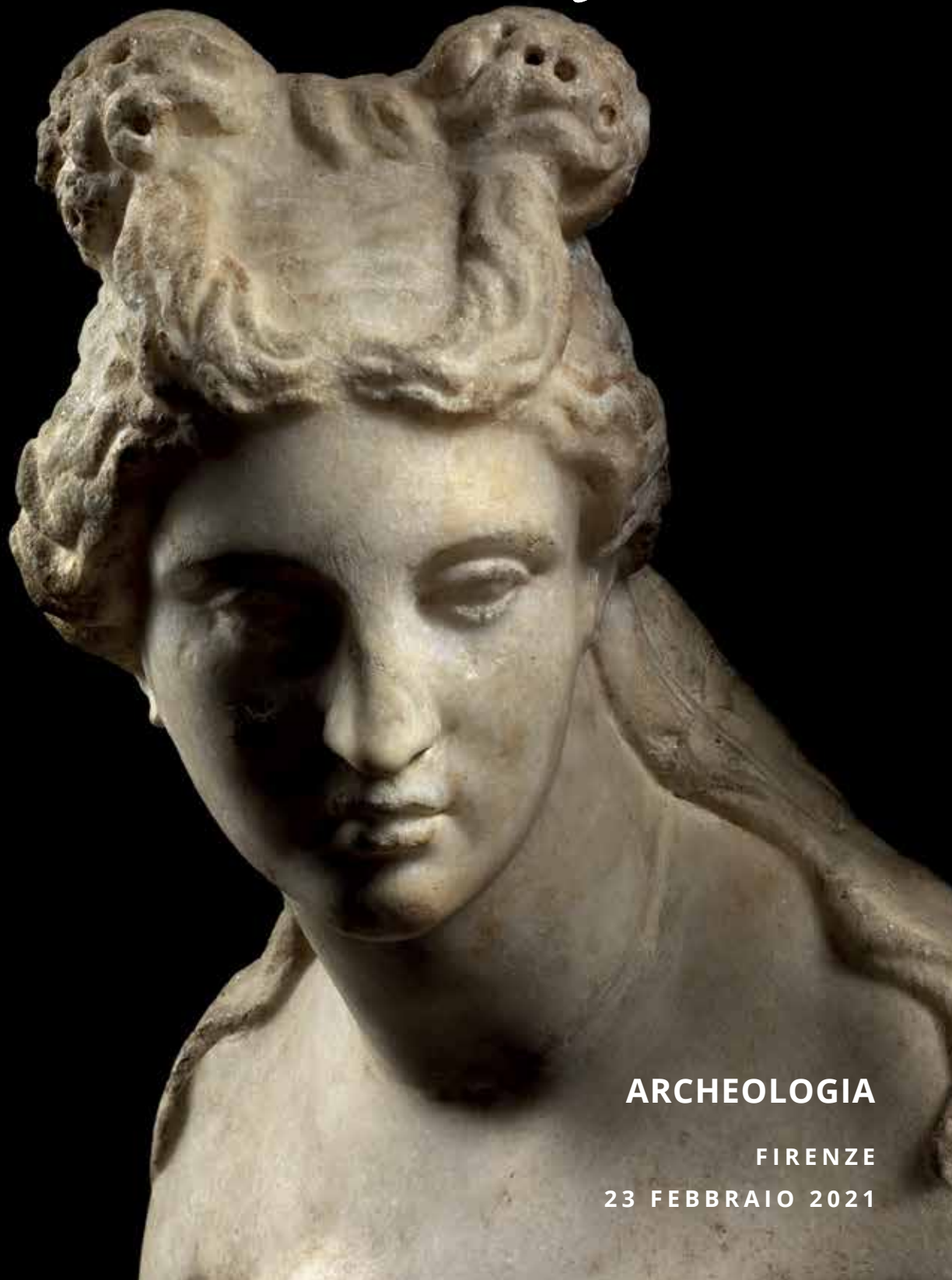


Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ARCHEOLOGIA

FIRENZE

23 FEBBRAIO 2021







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ARCHEOLOGIA

Firenze

23 FEBBRAIO 2021



Panda Hotel
www.pandahotel.it

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Andrea Bagnoli
Marco Gori
Andrea Cirami

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ASTA

Firenze
23 febbraio 2021
ore 15.00
lotti 1-236

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	19 Febbraio	ore 10-18
Sabato	20 Febbraio	ore 10-18
Domenica	21 Febbraio	ore 10-18
Lunedì	22 Febbraio	ore 10-18

In relazione all'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, l'accesso all'esposizione e alla sala d'asta potrà essere limitato ad un numero massimo di persone.

Vi consigliamo di annunciare la vostra presenza prendendo un appuntamento.

Contatti:
info@pandolfini.it
Tel. +39 055 2340888

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegni, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





EGITTO E VICINO ORIENTE

Firenze

23 Febbraio 2021

ore 15.00

Lotti 1-59





1
QUATTRO CONTENITORI PER COSMETICI
 EGITTO, II-I MILLENNIO a.C.

Lotto composto da quattro vasi egizi. Due contenitori da *kohl* in calcite con fondo piano distinto, corpo troncoconico schiacciato, orlo a tesa, coperchio piatto con un elemento centrale rilevato per il fissaggio nell'imboccatura. Contenitore in calcite con fondo piano, corpo troncoconico, orlo distinto ingrossato. Piccolo vaso in bronzo a forma di anfora con orlo a tesa e due anse verticali. H. compresa fra 3,7 e 8,3 cm.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata, Emilia-Romagna
 Collezione privata

2
DUE CONTENITORI DA KOHL
 EGITTO, II-I MILLENNIO a.C.

Coppia di contenitori per polvere cosmetica in alabastro con orlo appiattito a tesa, corpo globulare e piede conico variamente modanato. H. 6,3 - 6,5 cm.

€ 600/800

Provenienza

Mercato antiquario
 Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
 An export licence is available for this lot*





3

VASO IN ALABASTRO

EGITTO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Vaso in alabastro traslucido. Presenta orlo con larga tesa appiattita, corto collo cilindrico, corpo globulare e fondo piano. H. 16,5 cm; diam. 12,3 cm.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Artemis Münzen und Antiquitäten, acquisto anni '90
Collezione privata

4

DUE TESTE DI MAZZA ED UN PESO

EGITTO, II-I MILLENNIO a.C.

Lotto composto da due teste di mazza in calcite e da un peso troncoconico in lumachella. H. compresa fra 5,5 e 9,4 cm.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata





5

OSIRIDE IN TRONO

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Osiride. Il dio, seduto, indossa la corona *atef* (corona bianca dell'Alto Egitto, affiancata da piume di struzzo) con al centro l'ureo. Il viso è reso con una certa attenzione al naturalismo e porta una lunga barba posticcia. Di particolare interesse è la presenza di un'incrostazione bianca a indicare i globi oculari. Il corpo è stretto in un'ampia fasciatura che scopre il flagello e lo scettro ricurvo *hekat*. H. 14,8 cm di cui 1,2 cm per il perno per l'infissione.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

6

TYET CON TESTA DI HATHOR

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Amuleto in pietra verde, composto nel tratto inferiore da un nodo isiaco (*Tyet*), sopra al quale è posta, in modo inconsueto, una testa di Hathor con parrucca tripartita e volto dalle orecchie bovine. H. 5,7 cm.

Il *Tyet*, o nodo isiaco, è un amuleto ben noto soprattutto nel Nuovo Regno, quando diviene, nella sua versione in pietra rossa, un elemento comune del corredo delle mummie. L'amuleto in colore verde, attestato anche in faience, poteva alludere alla rinascita (C. Andrews, *Amulets of Ancient Egypt*, Austin 1994, pp. 44-45). La associazione *Tyet* - testa di Hathor è ben attestata dal Nuovo Regno: compare in particolare nelle quattro statuette di Senenmut come portatore di sistro (al Metropolitan di New York, a Monaco di Baviera, al Museo del Cairo e a Luxor): S. Hassan, *A Fragment of the Hathor-Headed Naos Sistrum from a Sistrophorous Statue of Senenmut from Karnak*, in *La Cachette de Karnak: Nouvelles perspectives sur les découvertes de Georges Legrain*, 2016, pp. 250 n. 5, 251.

€ 200/400

Provenienza

Collezione privata



6



7

ISIDE LACTANS

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-III SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Iside mentre allatta il giovane Horus. La dea, assisa, indossa una lunga veste che giunge fino alle caviglie e porta sulla testa una parrucca tripartita su cui si vede parte della spoglia di avvoltoio e il tratto inferiore del modio. Il giovane dio, seduto sulle sue gambe, è rasato e porta su di un lato della testa la treccia infantile. H. 13,5 cm.

€ 500/700

Provenienza

De Zwaan, Amsterdam, acquisto 1973

De Rook fine art and antiques, acquisto 2017

*Lotto corredato da analisi spettroscopiche attestanti la compatibilità
dei prodotti di corrosione con una datazione antica*



8

8

AMULETO DELLA DEA SEKHMET

EGITTO, NUOVO REGNO / TERZO PERIODO INTERMEDIO

Amuleto in faience verde raffigurante Sekhmet (o Bastet?) seduta su di un elaborato trono decorato da figure stilizzate di serpenti (riferimento al dio serpente Nehebkau?). La dea, dalla testa di leonessa, indossa un lungo vestito che scende fino ai polpacci e regge un sistro sulla sinistra. Sul retro del trono, un geroglifico con *ankh*. L'amuleto era destinato alla sospensione: dietro alla testa ferina si vede un anello per il passaggio del filo. H. 7,2 cm.

Secondo il documento allegato dai venditori, l'amuleto proveniva dal basso Egitto (rinvenimento nei pressi di Boubastis). Un confronto abbastanza preciso è costituito da un amuleto al British Museum, pur di dimensioni lievemente inferiori – inv. 1946,1204.110: C. Andrews, *Amulets of Ancient Egypt*, Austin 1994, p. 34.

€ 500/700

Provenienza

Nassar Brothers, acquisto 8 ottobre 1975
Collezione privata



9

AMULETO A FORMA DI STATUA CUBO

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-III SECOLO a.C.

Amuleto in faience verde-azzurra a forma di statua cubo: l'uomo seduto con le braccia incrociate, tiene nella mano destra un pilastro djed e nella sinistra una lattuga, simbolo di fertilità. Sulla testa porta una parrucca con i bordi torniti. Un testo disposto su tre linee orizzontali è inciso sul fronte della statua mentre sul pilastro sul retro è indicato il nome dell'onorato Djesertayned. H. 5,5 cm; base 3,5 x 2,5 cm.

€ 300/500

Provenienza

Etude Conan, Salle des ventes de Lyon, 29 mars 2008, n. 183.
Nakhtmin, acquisto 2017



9



10



10

ARPOCRATE

EGITTO, I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Arpocrate - Horus fanciullo figlio di Iside e Osiride. Il dio, nudo e paffuto, porta in avanti la gamba ed il braccio sinistro, su cui si avviluppa un serpente. Sulla testa, dove compare il ricciolo di capelli - simbolo della sua giovane età - il dio indossa la doppia corona dell'Alto e del Basso Egitto. Porta l'indice della mano destra alla bocca, con un gesto naturale dell'infanzia, interpretato anche come allusione al silenzio da tenere in connessione con i misteri. H. 9,5 cm

Peculiare nel bronzetto è la fisicità della figura, che può ricordare il tipo del *physkon*, dell'uomo pingue, tradizionalmente connesso al re Tolemeo VIII Evergete. Questo consente di proporre una datazione del pezzo ancora in età ellenistica.

€ 400/600

Provenienza

Dr. Cesare Gamberini, acquisto 23 settembre 1954
Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

11

HORUS-ARPOCRATE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Amuleto con figura di Horus-Arpocrate. Il giovane dio, seduto, poggia i piedi su di un sostegno quadrangolare. Il braccio sinistro è allungato, mentre il destro porta alla bocca l'indice, con il gesto tipico di Arpocrate. Sul lato destro della testa è un lungo ricciolo, ad indicare la sua giovane età, mentre l'ureo sulla fronte indica il suo stato divino. La figura era un amuleto destinato ad essere indossato, come si evince dall'anello di sospensione sul retro. Sul petto sono presenti alcune incisioni. H. 9 cm.

€ 350/550

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

11



12



12

DUE OSIRIDE

EGITTO, EPOCA TARDA, VII-I SECOLO a.C.

Coppia di bronzetti, a fusione piena, raffiguranti Osiride. Il dio, in posizione stante, è rappresentato in forma di mummia. Indossa una corona *atef* con piume laterali e regge flagello e scettro con le mani. H. 9,8 e 10,3 cm.

€ 300/600

Provenienza

Collezione privata

UN DONO DI STATO

ISRAELE, REGNO DELLA GIUDEA, VIII- VI SECOLO a.C.

Pugnale in bronzo con lama fagliata e cordolo per l'inserzione in un manico, ascrivibile ad una produzione del Regno di Giudea. Lungh. 23,5 cm.

Se il pugnale proposto in asta trova numerosi confronti nella produzione di armi in bronzo in area medio-orientale a partire dalla fine del II millennio a.C., eccezionale è la biografia di questo specifico oggetto, donato da Shimon Peres (1923 – 2016) - primo ministro, presidente d'Israele e premio Nobel per la Pace nel 1994 - a Bettino Craxi (1934 – 2000) in occasione di uno degli incontri fra i due uomini politici nel periodo in cui quest'ultimo fu Presidente del Consiglio dei Ministri (1983 – 1987). Nonostante rapporti non sempre cordiali fra i due statisti, questo dono è prova del rispetto e dell'impegno di Peres e Craxi per avere la pace in Medio Oriente.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Collezione privata Bettino Craxi

Bolaffi 2015

Collezione privata



14

TRE DEE

VALLE DELL'INDO, MOHENJO-DARO, III-II MILLENNIO a.C.

Lotto composto da tre figure di dee, nude, con testa stilizzata a becco di uccello ed elaborata capigliatura resa da cordoni rilevati e variamente assortiti. L'unico oggetto di decorazione di queste divinità, che i floridi seni consentono di riconoscere come dee madri o della fertilità, consiste in un collare reso da cordoncini orizzontali sulle spalle. H. compresa fra 12,3 e 13 cm.

€ 600/900

Provenienza

Mercato antiquario



15

TAVOLETTA CUNEIFORME

MESOPOTAMIA, II MILLENNIO a.C.

Tavoletta in argilla, integralmente coperta da segni cuneiformi su entrambe le facce principali. 5,7 x 3,4 cm.

€ 600/800

Provenienza

Mercato antiquario americano

Lotto corredato di certificato di avvenuta importazione



16

DUE 'VENERI' ORIENTALI

VALLE DELL'INDO, III-II MILLENNIO a.C. E III-II SECOLO a.C.

Lotto composto da due figure di divinità femminili, nude. Una dea nuda in argilla beige-verde, con testa stilizzata a becco di uccello ed elaborata capigliatura resa da cordoni rilevati. L'unico oggetto di decorazione della figura consiste in un collare reso da cordoncini orizzontali sulle spalle. Una figura in terracotta, nuda, con braccia aperte e decorazione applicata resa da pastiglie ad ornare il seno ed i capelli. H. 10,2 - 12 cm.

€ 600/900

Provenienza

Mercato antiquario



GRANDE TAVOLETTA CUNEIFORME

SHURUPPAK, III MILLENNIO (2600-2500 a.C.)

Tavoletta con testo in caratteri cuneiformi del periodo di Tell el-Fārah (Shuruppak), contenente la registrazione di razioni di grano (ziz) per varie persone di cui si menziona il nome. Il bene distribuito è indicato alla riga 1, mentre il resto del testo contiene l'elenco dei nomi e delle quantità consegnate alle specifiche persone. 6,5 x 6,3 cm.

La tavoletta è stata edita nel volume (a cura di G. Pettinato), *L'uomo cominciò a scrivere. Iscrizioni cuneiformi della collezione Michail*, Milano 1997, p. 59, n. 4. Il riferimento al grano per un documento proveniente da Shuruppak non è peregrino: come è noto, l'importante centro della media Mesopotamia, non lontano da Nippur, era celebre per la sua produzione granaria: B.R. Foster, *Shuruppak and the Sumerian City State*, in *Orientalia et Classica* VIII, 2005, pp. 71-88.

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione Louise Michail (Milano)

Mercato antiquario, acquisto nel gennaio 2006

Collezione privata



17

**TAVOLETTA CUNEIFORME**

MESOPOTAMIA MERIDIONALE, 1800-1750 a.C.

Tavoletta d'argilla di forma rettangolare incisa solo su di una faccia. Nel documento si registrano movimenti di 60 unità di una certa materia prima verso diverse città e distretti: 10 unità al distretto di Wand-ilishu, 10 alla città di Halilum, 20 alla città di Alla, 20 alla città di Habib-sin. Dalla trascrizione si deduce che la materia prima fu inventariata e trasportata durante il regno di re Rim-Sin di Larsa. 3,5 x 3,7 cm.

Il regno di Rim-Sin rappresentò il momento di apogeo della città di Larsa, in Iraq meridionale, non lontano da Uruk, che arrivò a controllare almeno una decina di altre città stato.

€ 600/800

Provenienza

Mercato antiquario, acquisto 4 aprile 2001

Collezione privata

18



19



19

ELEMENTO DI CASSETTA PER CANOPI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Pannello riferibile ad un elemento di cassetta da canopi in legno, di cui si conservano gli incassi per la connessione con le altre pareti. La decorazione, dipinta, consiste in una divinità seduta raffigurata nell'atto di reggere in mano una piuma. 33 x 38 cm.

L'elemento faceva parte di una cassetta a quattro scomparti destinata a contenere i quattro canopi. Lo spessore del legno e le modalità del taglio nel suo tratto inferiore consentono di riconoscere la cassetta come ottenuta dal riuso di una parete di sarcofago. Il testo, che corre verticalmente su tre linee poste sull'intonaco, conserva i nomi di un individuo maschile e di uno femminile. Siamo quindi davanti ad un raro caso di cassetta per i canopi di una coppia.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

20

TESSUTO COPTO

EGITTO, II-V SECOLO d.C.

Frammento di tessuto copto in lino forse riferibile a una parte di tunica. Si conserva un elemento ovoidale appuntito con un tratto allungato campito di colore blu e marginato da una cornice rossa (forma di un pesce?). Al suo interno è campito da una serie di figure animali in movimento verso sinistra intervallate a riempitivi in verde e giallo. 31x18 cm.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata del pittore G. Sebasti, Alessandria d'Egitto (ante 1961)

Collezione privata

20



21



21

CLAVUS COPTO

EGITTO, II-VI SECOLO d.C.

Frammento di tessuto in lino decorato riferibile probabilmente al tratto contiguo a una spalla di una grande tunica copta. La fascia chiusa da un elemento circolare (un melograno?) presenta entro un elemento arrotondato campito di colore vinaccia, una teoria di figure umane in movimento alternate a riempitivi fitomorfi. 40x18 cm.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata del pittore G. Sebasti, Alessandria d'Egitto (ante 1961)

Collezione privata



22

22

POGGIATESTA IN LEGNO

EGITTO, NUOVO REGNO, (1552-1069 a.C.)

Poggiatesta in legno composto da tre elementi lavorati separatamente e assemblati con un sistema di mortase e tenoni. Il tratto superiore, arcuato, si imposta su un elemento quadrangolare a sua volta retto da uno stelo, che dà l'impressione di essere una colonna. H. 20,5 cm.

Su questa categoria di manufatti, peculiari dell'antico Egitto e frequenti soprattutto in contesti funerari: B. Costa, *Preparazione per un corpus dei poggiatesta nell'Antico Egitto. Classificazione tipologica*, in *Egitto e Vicino Oriente XI*, 1988, pp. 39-50. La forma dell'oggetto e la cura formale nella sua realizzazione consentono di datarlo nel Nuovo Regno.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata del pittore G. Sebasti, Alessandria d'Egitto (ante 1961)
Collezione privata

23

QUATTRO BRONZETTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Lotto composto da quattro bronzetti egizi di epoca tarda: babbuino seduto in attesa del sole con disco solare sulla testa, testa di cobra con corona sulla testa, egida con testa di dea leonessa Sekhmet, figura bifronte con orecchie bovine. H. da 4 a 6,4 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*



23

TESTA DI AMSET

EGITTO, NUOVO REGNO - TERZO PERIODO INTERMEDIO (1550 - 712 a.C.)

Coperchio di canopo in pietra calcarea raffigurante Amset, figlio di Horus, rappresentato con testa umana e pesante parrucca a borsa da cui fuoriescono le orecchie. Il canopo con la testa di Amset era destinato a contenere il fegato del defunto. Sui lineamenti del volto, e in particolare sugli occhi, si conservano tracce di policromia. Alla base del coperchio si vede un incasso per l'inserimento del canopo. H. 10,3 cm; spessore 11 cm.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Galerie Günter Puhze, Freiburg im Breisgau

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Corepacu Piemonte, 2016).



IDOLETTO CICLADICO

GRECIA, CICLADI, III MILLENNIO a.C.

Statuetta in marmo bianco a grandi cristalli, rappresentante una figura femminile stante con le braccia incrociate sull'addome, il destro sotto il sinistro. La testa triangolare è portata all'indietro, con il naso ben indicato da un rilievo triangolare, il collo è lungo e massiccio, il corpo porta una lieve indicazione dei seni, rilevati, e del pube. Le gambe sono separate da una linea incisa ed una linea incisa compare anche sul retro, ad indicare l'asse di simmetria del corpo fra le gambe e lungo la spina dorsale. H. 18,5 cm.

Questa figurina, la cui qualità formale è meno apprezzabile a causa di qualche incrostazione ed abrasione della superficie, è ascrivibile ad una classe di materiale di particolare prestigio, quella degli 'idoli' prodotti nelle Cicladi durante l'antica età del Bronzo: C. Renfrew, *The Development and Chronology of the Early Cycladic Figurines*, in *American Journal of Archaeology* 73.1, 1969, 1-32 e P. Getz-Gentle, *Personal Styles in Early Cycladic Sculpture*, Seattle and London 2001. In particolare, l'esemplare qui proposto presenta affinità con i prodotti della cultura di Keros - Syros (2800-2300 a.C.) ed all'interno di questa ripartizione culturale con gli idoletti delle varietà Kapsala e, soprattutto, Spedos, tipo canonico, è vicino per la posizione delle braccia e l'accentuata linea di separazione delle gambe. Fra i confronti possiamo ricordare due esemplari al Museo Archeologico di Firenze: P. E. Pecorella, *Materiali dalle Cicladi nel Museo Archeologico di Firenze*, in *Studi Micenei ed Egeo-anatolici* XII, 1970, pp. 167-169, nn. 16-17.

€ 3.000/6.000

Provenienza

Pandolfini, 14 novembre 2005, lotto 546
Collezione privata



26

FRAMMENTO DI "LIBRO DELLE CAVERNE" (PAPIRO FOX)

EGITTO, XXI DINASTIA (XI SECOLO a.C.)

Frammento di papiro che conserva parte del Libro delle Caverne (testo sacro che descriveva il viaggio del dio Ra attraverso l'oltretomba). Il committente è Nesyneferhor, sacerdote-uab (= puro) di Amon. L'inchiostro usato è nero e rosso. Nella vignetta compare divinità maschile, stante, in abito da vivente, mentre stringe un lungo oggetto che originariamente doveva essere conico con la base molto stretta (*Rhyton?*). Sotto la figura si vede il numero 4. 3,4 x 18 cm.

Nel frammento è visibile una variante del Gruppo 8 dell'Ottava Caverna, riferito a coloro che portano le offerte al defunto.

€ 600/900

Provenienza

Mercato antiquario, acquisto 13/06/2009

Collezione privata



26

27

27

PAPIRO AMMINISTRATIVO

EGITTO, ETÀ TOLEMAICA, II - I SECOLO a.C.

Frammento di papiro, scritto in demotico conservante parte di un testo documentario, probabilmente un conto. 10 x 7,5 cm.

€ 400/600

Provenienza

Mercato antiquario, acquisto 2006

Collezione privata

Lotto corredato da analisi C14, attestante una datazione 120 a.C. - 70 d.C.



TORO

IRAN SETTENTRIONALE, FINE II – I MILLENNIO a.C.

Bronzo a forma di toro. L'animale è raffigurato fermo su quattro zampe appuntite. Ha un corpo cilindrico, con i quarti posteriori ingrossati e con un massiccio collo a sostenere la testa con due corna semilunate e con orecchie rese da anelli applicati. La bocca è resa da un'apertura, mentre gli occhi sono resi in bronzo applicato. H. max. 19,3 cm; lungh. max. 19,5 cm.

Questo bronzo, raffinato prodotto protoiranico, è stato probabilmente realizzato nell'area della città di Amlash, nel nord dell'Iran, lungo le coste del mar Caspio (M. A. Dandamaev, V.G. Lukonin, *The Culture and Social Institutions of Ancient Iran*, Cambridge 1989).

€ 2.800/3.500

Provenienza

Collezione privata

Il lotto è offerto con un'expertise della Galleria Eskenazi, via Montenapoleone 15, Milano datata 5 settembre 1970



MASCHERA

EGITTO, PERIODO TOLEMAICO, IV-I SECOLO a.C.

Parte superiore di cartonnage di mummia che conserva la maschera con il volto di una giovane figura femminile con ricca parrucca tripartita. Il volto - con grandi occhi a mandorla allungati e bistrati, naso diritto e labbra piccole - è coperto da foglia d'oro che scende anche sul collo, nel tratto lasciato libero dalla parrucca. La parrucca, di colore blu, presenta nel tratto discendente sulla spalla destra una figura di Iside stante con braccio alzato, lunga veste di colore rosso e trono sulla testa. Anche sul lato opposto, meno conservato, doveva essere una figura speculare, di cui si vede soltanto un braccio alzato. Sulla sommità del capo uno scarabeo con ali spiegate regge il globo solare a rilievo. Ai lati del volto, alla base del frammento e sul lato destro della figura, si trovano strisce azzurre e rosse ed elementi quadrangolari. 45 x 30 x 30 cm.

€ 4.000/6.000

Provenienza

Collezione privata del pittore Sebastì, Alessandria d'Egitto (ante 1961)

Collezione privata





30

QUATTRO AMULETI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII- I SECOLO a.C.

Lotto composto da quattro amuleti in faience verde. Due raffigurano la dea con corpo di ippopotamo, Taweret / Tueris: in un caso la divinità indossa sulla parrucca tripartita un'alta corona di piume con al centro un disco (solare) fra corna a forma di lira. Gli altri due raffigurano invece il dio dalla testa d'ariete, Khnum, e la dea dalla testa di leonessa, Sekhmet. H. compresa fra 4,2 e 7,4 cm.

€ 300/500

Provenienza

Acquisto in Egitto, anni '70

Collezione privata



31

DUE AMULETI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Lotto composto da due amuleti egizi in faience. Amuleto raffigurante la dea Hatmehyt seduta su di un trono, con parrucca tripartita e braccia allungate sulle gambe. H. 6,1 cm. Amuleto in faience verde raffigurante Isis lactans con il piccolo Horus, presenta un foro per la sospensione e la decorazione del corpo. H. 4,3 cm. L'indicazione sul cartellino, che consente di attribuire l'oggetto alla collezione Hilton Price, consente di identificarlo con uno degli amuleti pubblicati in *A Catalogue of the Egyptian Antiquities in the Possession of F. G. Hilton Price*, Londra 1897, pp. 270-271.

€ 200/300

Provenienza

Collezione H.M., Regno Unito (Hatmehyt)

Tell Basta, rinvenimento luglio 1883

Collezione Hilton Price (da cartellino)

Collezione Kuijper, Paesi Bassi

Archea Ancient Art

Collezione privata (acquisto 2017)



32

COLLANA EGIZIA

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

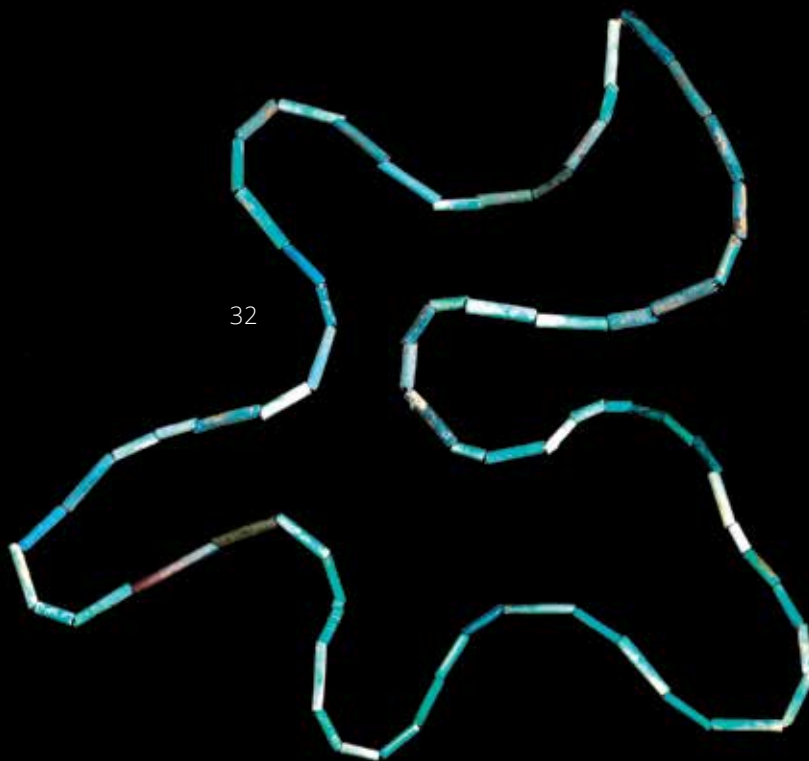
Collana composta da vaghi tubolari in faience azzurra modellata a stampo. Lungh. 88 cm.

€ 100/200

Provenienza

Metropolitan Museum of Art, venduto come eccedenza
Collezione privata

Allegata documentazione del Metropolitan Museum of Art



33

AMULETO A FORMA DI BABBUINO

EGITTO, EPOCA TARDA, VII-I SECOLO a.C.

Amuleto in pietra con figura di babbuino sulla superficie bombata, mentre la superficie piana, incisa, presenta una figura di Thoth con crescente lunare sulla testa. 2,1x 1,5 cm.

L'amuleto è un'interessante variante del comune scarabeo inciso, in cui compare al posto dello scarabeo la figura dell'animale sacro a Thoth, dio della luna e della sapienza.

€ 200/400

Provenienza

J. Khawam & Co. acquisto 20 dicembre 1972
Collezione privata



34

TRE BRONZETTI

IRAN, LURISTAN, IX-VI SECOLO a.C.

Lotto composto da tre bronzetti di produzione iranica, raffiguranti uno stambecco stante all'impiedi su una basetta quadrangolare, un bovino in movimento e un *Mischwesen* con corpo bovino, testa barbuta e piccole corna. H. 4 - 5,8.

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata, Lombardia

Pandolfini, 17 dicembre 2013, lotti 54 e 55

Collezione privata



35

NOVE SCARABEI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Lotto composto da nove scarabei di differenti dimensioni in pietra dura e faience. Lungh. compresa fra 0,8 e 3,5 cm.

€ 400/500

Provenienza

Collezione privata

Lotto corredato di certificato di libera circolazione

An export licence is available for this lot



36

QUATTRO FIGURE DI BESEGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I
SECOLO a.C.

Lotto composto da quattro figure di Bes. Il dio egizio, portatore di fortuna e protettore della casa e del sonno dal malocchio è raffigurato come un nano panciuto con grande testa, barba ispida e mani portate sui fianchi. Le due figure più grandi sono rispettivamente in bronzo (esemplare con foro di sospensione, destinato quindi ad essere indossato come amuleto) e faience azzurra. H. compresa fra 2 e 6,8 cm.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot.*



36



37



37

ZEBÙ

ORIENTE, I-II SECOLO d.C.

Bronzetto raffigurante uno zebù stante, posto su una base quadrangolare. H. 4 cm, lungh. 4 cm.

La resa particolarmente accurata di questo animale originario dell'Africa e del Medio Oriente consente di attribuire la statuetta a un'officina attiva nell'oriente dell'impero romano.

€ 450/650

ProvenienzaArtemission Ancient Art, London, 2006
Itineris, Milano

38

DUE AMULETIEGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I
SECOLO a.C.

Lotto composto da due amuleti quadrangolari, lavorati su più facce. Uno è decorato da una testa di Bes, l'altro da due figure di divinità con geroglifici. H. 2,3 e 2,5 cm.

€ 200/300

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot.*

38



39



39

ISIDE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante la dea Iside stante con braccia lungo i fianchi e gamba sinistra avanzata. Indossa una lunga veste che scende fino al polpaccio e una parrucca tripartita i cui dettagli sono incisi. Sulla parrucca è posto un modio cilindrico sormontato da disco solare con corona hatorica. H. max. 15,3 cm.

Questa immagine di Iside trova un confronto abbastanza preciso con un bronzetto al Museo di Firenze, inv. 315: E. Schiaparelli, *Museo Archeologico di Firenze-Antichità Egizie*, Roma, 1887, n. 1114.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

Lotto corredato di attestato di libera circolazione

An export licence is available for this lot.

40



40

OSIRIDE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Osiride, dio egizio della resurrezione. La divinità, stante e in forma di mummia, porta sul capo la corona bianca (*hedjet*) dell'Alto Egitto e sul mento una barba posticcia, tiene nella sinistra un lungo scettro ricurvo e nella destra un flagello. H. 18 cm

€ 1.500/2.000

Provenienza

Collezione privata

41

FRAMMENTO DI CARTONNAGE

EGITTO, ETÀ TARDA VIII- I SECOLO a.C.

Ampio frammento di *cartonnage* che conserva sullo stucco il volto di una divinità con parrucca tripartita e ricco collier. Si vede sulla destra parte del braccio sollevato. Il volto della dea è in colore verde, la parrucca tripartita in blu. Alcuni dettagli della collana e della parrucca sono resi in colore giallo. H. 28,5 cm.

La figura divina, raffigurata in visione pienamente frontale e con almeno un braccio sollevato può essere identificata come Nut, dea della volta celeste e della nascita. Nei sarcofagi di epoca tarda è costantemente raffigurata all'interno in atto di abbraccio, ad assicurare protezione. Il frammento è proposto incorniciato in un quadro.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata inglese acquisita negli anni '90

Artemission, antica art LTD, anni 2000

Collezione privata

41



42

SISTRO ISIACO

EGITTO, EPOCA TARDA - ETÀ ROMANA, VII SECOLO a.C - III SECOLO d.C

Sistro in bronzo composto da un manico cilindrico modanato nel tratto inferiore, a cui si sovrappone una striscia ricurva di bronzo rastremata in corrispondenza dell'inserzione del manico. Nel tratto superiore si conservano i resti di due elementi appiattiti, forse boccioli di fiori di loto. Nella parte ricurva dello strumento sono due elementi in ferro destinati a sostenere i dischetti e due elementi mobili in bronzo dalle estremità ricurve finalizzati alla percussione. Lungh. 17,8 cm.

Il suono argentino del sistro, strumento musicale e di culto associato alla dea Iside - che ne è ritenuta l'inventrice e che sovente era effigiata con un sistro in mano - era una caratteristica delle cerimonie e dei riti isiaci, durante i quali svolgeva la funzione di allontanare con il rumore le forze maligne. Lo sviluppo semplice del manico e l'essenzialità delle linee consentono di avvicinare l'esemplare qui proposto a quelli prodotti nell'Egitto romano, si vedano, per esempio, gli esemplari dal Petrie Museum (University College London, inv. 35800), dal museo archeologico di Napoli (proveniente dal Tempio di Iside a Pompei), e dal Los Angeles County Museum of Art (Gift of Carl W. Thomas / inv. M.80.203.135), esemplare che si avvicina al nostro anche nella non comune presenza di un elemento in ferro.

€ 2.000/3.000

Provenienza

Timeline Auctions

42



GRANDE RILIEVO

EGITTO, REGNO DI SETHI I, 1291-1279 a.C.

Grande frammento di rilievo in arenaria che conserva, volta a sinistra, la testa di Osiride, dipinta in colore verde. Il dio indossa la corona *atef* affiancata dalle due grandi piume di struzzo (indicazione di Verità e Giustizia). Sopra al frammento della scena figurata si conservano le tracce di un testo su due colonne: nella colonna di sinistra si legge il nome del trono di Sethi I "Menmaatra - Stabile è la Giustizia di Ra" entro cartiglio, mentre in quella di destra, accanto a due foglie di palma affiancate si legge l'epiteto *nb tawy* (Signore delle due Terre). H. 72 cm

Nonostante le condizioni frammentarie, il rilievo in pietra, che conserva tracce della policromia originaria, rappresenta una rara testimonianza del rilievo ufficiale egizio durante il Nuovo Regno. Questo importante rilievo può riferirsi ad un edificio monumentale commissionato o portato avanti da Sethi I, secondo re della XIX dinastia, faraone fra il 1291 ed il 1279 a.C. Durante il suo regno, che vide per l'Egitto un ritorno alla normalità dopo le turbolenze alla fine della XVIII dinastia, fu infatti significativa l'attività edilizia; Sethi I completò infatti la sala ipostila del tempio di Karnak ed il tempio funerario ad Abido. Da quest'ultimo monumento proviene uno dei documenti storici di maggior rilievo per stabilire la cronologia faraonica, la "lista reale di Abido" in cui vengono elencati i 76 predecessori di Sethi I, a partire dal primo faraone, Narmer / Menes.

€ 10.000/15.000

Esposizioni

Il tempio di Osiride svelato. L'antico Egitto nell'Osireion di Abydos, Scuola grande di San Giovanni Evangelista, Venezia 2 Giugno - 21 ottobre 2012

Provenienza

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le attività culturali



44

SCARABEO ALATO

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Grande scarabeo alato in faience composto da tre pezzi separati (corpo ed ali) destinati ad essere connessi mediante un filo passante per i quattro fori. Il corpo ed i dettagli anatomici dell'animale sono resi a matrice con particolare accuratezza. Lungh. 18,7 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

44



45

TRE BORCHIE

BATTRIANA, ASIA CENTRALE (IRAN / AFGHANISTAN), I SECOLO a.C. – I SECOLO d.C.

Tre borchie in oro. Due, originariamente riferibili a uno stesso set, sono circolari e presentano due cordoni rilevati concentrici decorati a incisione, oltre a un elemento centrale baccellato da cui si diparte uno stelo appuntito con elemento rigonfio sotto la terminazione. Diam. 3,6 cm. Borchia con elemento circolare decorato a incisione, marginato internamente ed esternamente, da triangoli traforati. Al centro stelo troncoconico con elemento discoidale traforato. Diam. 3,6 cm.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Collezione privata, California
Artemis Gallery, acquisto 2017
Collezione privata

45



COLLANA GRECO-SARMATA

EUROPA CENTRO ORIENTALE, I SECOLO a.C. – I SECOLO d.C.

Collana in oro composta da cinque elementi ovali in pasta vitrea blu entro castoni arrotondati, montati su due elementi in maglia tubolare. Dal castone centrale, circolare, pende un fiore composto da tre elementi vitrei ovali connessi a un altro elemento circolare. Lungh. complessiva 35 cm. Peso 37 gr.

La collana è ascrivibile al tipo con pendenti a forma di farfalla, produzione peculiare dei Sarmati e degli abitanti del punto: numerosi confronti in M.Y. Treister, *Further Thoughts about the Necklaces with Butterfly-Shaped Pendants from the North Pontic Area*, in *The Journal of the Walters Art Gallery* 55/56, 1997/1998, pp. 49-62.

€ 6.000/9.000

Provenienza

Mercato antiquario inglese

La collana è stata esaminata in data 13/12/2015 con fluorescenza raggi X dai laboratori Oxford X-ray Fluorescence Ltd.: la composizione dell'oro e la presenza di elementi in traccia è compatibile con una datazione antica del pezzo

*Lotto corredato di certificato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*



47

DUE VASI IN FAIENCE

EGITTO, II - I MILLENNIO a.C.

Coppia di vasi egizi in faienche. Bicchiere in faienche blu scuro con orlo ingrossato, corpo troncoconico, piede distinto. H 6,7 cm. Brocchetta in faienche azzurro chiaro a pois con orlo a fungo, collo cilindrico con rilievo a metà del suo sviluppo, corpo ovoidale, fondo piano. H. 6,5 cm.

Il bicchiere troncoconico è comune e trova numerosi confronti nel repertorio vascolare egizio. La brocchetta con orlo a fungo può invece essere interpretata come una versione nella pregiata faienche, di un tipo ceramico levantino e cipriota.

€ 500/1.000

Provenienza

Collezione privata di un concessionario di miniere in Egitto (anni '30)

Collezione privata



47



48

QUATTRO OGGETTI IN BRONZO

IRAN OCCIDENTALE, LURISTAN, VIII-VII SECOLO a.C.

Due stendardi: uno di tipo più antico, con due ibex contrapposti con corpi stilizzati e l'altro con il tipo classico di signore degli animali, bifronte con due protomi ferine a rendere le braccia e quarti inferiori con posteriori di capridi. Un'impugnatura per stendardo con elementi plastici giustapposti. Un elemento tubolare con terminazioni antropomorfe. H. da 8 a 18 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

48



49

USHABTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Ushabti in faience verde. È una figura stante, mummiforme, con il volto contraddistinto da una parrucca tripartita e barba posticcia. Le mani sul petto del servitore reggono due zappe. Sul corpo corre un testo geroglifico su quattro linee orizzontali. Sul retro si vede il pilastro di sostegno della figura. H. 13,2 cm (con base 15,5 cm).

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

49



50



50

USHABTI

EGITTO, XXVI DINASTIA, VI SECOLO a.C.

Ushabti in faience azzurra raffigurante un servitore mummiforme con corona tripartita, barba posticcia e mani incrociate sul petto a reggere due zappe. Il corpo è occupato da un testo geroglifico su nove linee orizzontali che contengono parti del capitolo VI del Libro dei Morti. L'ushabti si riferisce al sacerdote *sameref*, Cha-ka-Re, figlio di Mert-di-es-irty. H. 10,8 cm.

€ 400/600

Provenienza

Jean-Loup Despras, Parigi, acquisto 20 novembre 1973
Collezione privata

Il lotto è corredato da documento su foto firmato da Jean-Loup Despras

51

USHABTI IN CALCARE

Egitto, Nuovo Regno, XIX – XX dinastia, 1291 – 1075 a.C. ca.

Ushabti in pietra calcarea con figura mummiforme. Della figura sono caratterizzati in dettaglio la parrucca tripartita, che ricade sulle spalle, e il volto ovale con i lineamenti resi da larghe incisioni. Il resto del corpo è costituito da una superficie continua e omogeneamente liscia, con l'eccezione di due elementi rilevati in corrispondenza del tratto sopra il piede. H. 16,3 cm (con base 18,2 cm).

L'uso della pietra calcarea, l'assenza della barba posticcia e l'essenziale schematismo della figura consentono di riconoscere nell'ushabti un prodotto particolarmente antico, databile nel Nuovo Regno.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata

51



52



52

OINOCHOE

MEDITERRANEO ORIENTALE, FINE VI - INIZIO IV SECOLO a.C.

Oinochoe in pasta vitrea di colore blu, azzurro e giallo. Il vaso è contraddistinto da orlo trilobato, collo cilindrico, corpo globulare, basso piede conico e ansa verticale sormontante. La decorazione, a filamenti gialli ed azzurri, consiste in un ampio motivo a zig-zag marginato da fasce parallele. Filamenti azzurri marcano anche la base del piede e l'orlo. H. 13 cm; diam. orlo 3 cm.

Questa forma vascolare, contenitore per olii profumati che replica in miniatura una forma vascolare per versare vino, appartiene al Gruppo Mediterraneo I prodotto nel Mediterraneo orientale e esportato anche in Italia ed Occidente - D.B. Harden, *Catalogue of Greek and Roman Glass, The British Museum I*, London 1981; D.F. Grose, *The Toledo Museum of Art. Early Ancient Glass I*, New York 1989.

€ 900/1.500

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1986
Collezione privata

53

HYDRISKA

BACINO MEDITERRANEO, IV-III SECOLO a.C.

Unguentario in pasta vitrea di colore blu, azzurro e giallo. La forma si connota per orlo estroflesso, alto collo cilindrico, corpo ovoide, piede a tromba allungato, ansa verticale impostata sull'orlo e due anse orizzontali sulla massima espansione del vaso. La decorazione, a filamenti di colore giallo e bianco, consiste in un motivo a zig-zag sulla massima espansione del vaso, linee parallele nella parte inferiore del corpo, linee oblique in quello inferiore. H. 11,4 cm; diam.orlo 2,4 cm.

L'unguentario, stabilizzato da una moneta italiana del XIX secolo, è una replica miniaturizzata di un'*hydria*, contenitore di acqua per eccellenza. Il vaso è ascrivibile al Gruppo Mediterraneo II - D.F. Grose, *The Toledo Museum of Art. Early Ancient Glass Core-formed, Rod-formed, and Cast vessels and Objects from the Late Bronze Age to the Early Roman Empire, 1600 B.C. to A.D. 50*, New York 1989.

€ 1.500/2.000

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1988
Collezione privata

53



VASO A PIGNA

MONDO ISLAMICO, IRAN, X-XI SECOLO d.C.

Vaso in vetro soffiato di colore verde, con orlo ingrossato rientrante, breve collo cilindrico, corpo globulare fondo piano. La decorazione che interessa tutto il corpo con l'eccezione di una fascia a risparmio sulla spalla è costituita da un motivo rilevato a losanghe che rende simili le superfici a quelle di una pigna. H. 10 cm.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Galleria Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1987

Collezione privata



55

CAPITELLO HATHORICO

EGITTO, I MILLENNIO a.C.

Piccolo pilastrino ligneo, forse ascrivibile ad un elemento di un mobile, decorato con una testa della dea Hathor. La dea, raffigurata con le orecchie di bovino, porta un'ampia collana sulle spalle e sulla testa indossa una voluminosa parrucca con lunghe ciocche. Sulla testa si vede un elemento triangolare a reggere un pilastrino. H. 12,8 cm, largh. 7,7 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata, Emilia-Romagna
Collezione privata



55

56

ANFORA

PALESTINA ROMANA, II-III SECOLO d.C.

Anfora in terracotta con orlo a fascia, corpo piriforme espanso nel suo tratto inferiore, piccolo piede ad anello, anse verticali impostate sul collo. Completa di sostegno. H. 55 cm. Diam. orlo 12,4 cm.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata, Arezzo
Pandolfini 5 maggio 2007, lotto 514
Collezione privata



56

57

FIASCO BICROMO

CIPRO, 1050-900 a.C.

Fiasco con orlo indistinto, lungo collo troncoconico, corpo ovoidale, base piana e anse verticali a sezione circolare. Il collo è integralmente verniciato, sul corpo decorazione a triangoli campiti da reticoli desinenti in elementi vegetali. Linee verticali campite da vernice bruna. H. 25,1 cm.

€ 200/400

Provenienza

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (30 novembre 2018)



57

PANCIKA E HARITI

CULTURA DEL GANDHARA, I-II
SECOLO d.C.

Bassorilievo in scisto grigio azzurrino con due figure ammantate sedute, una maschile e una femminile, in atteggiamento affettuoso. Il personaggio maschile, integralmente conservato, è Pancika, dio della fecondità, qui raffigurato assieme alla consorte Hariti, dea dell'abbondanza e protettrice dei bambini. Il dio regge un bastone allungato terminante in una pigna, mentre la consorte tiene con la sinistra una cornucopia. Alla base delle figure corre una fila di linguette. 13,5 x 16,5 cm.

Questo rilievo consente di apprezzare bene l'interazione fra i modelli iconografici di matrice greco-ellenistica e la mitologia orientale: Hariti è rappresentata in modo analogo a una figura matronale di Tyche / Abbondanza con cornucopia, mentre Pancika con il tirso richiama Dioniso, dio del vino. Il rilievo trova un buon confronto con un rilievo al Museum für Asiatische Kunst di Berlino, inv. I.1184.

€ 400/600

Provenienza

Antiquario Astronomi, acquisto 18.12.2000
Collezione privata



59



59

HORUS COME FALCONE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Statuina in calcare raffigurante un falco come ipostasi del dio Horus. Il rapace, con le ali chiuse e le penne incrociate sulla coda, è eretto sulle zampe. Nonostante le parziali integrazioni sulle zampe e sul becco, la figurina conserva ancora parte della policromia originaria, ben visibile sulla coda. H. 9 cm.

€ 200/400

Provenienza

Bonhams, London, acquisto anni '90
Mutina Ars Antiqua, acquisto 26 novembre 2000
Collezione privata



ETRURIA, GRECIA E ROMA

Firenze

23 Febbraio 2021

Lotti 60-236



60



60

KANTHAROS

ETRURIA (FALERII?), VII SECOLO a.C.

Kantharos in ceramica d'impasto bruno con orlo svasato, corpo biconico con spalla accentuata, basso piede a disco. Le anse verticali, impostate sulla massima espansione del vaso, sono intrecciate e sormontanti. La decorazione, ad incisione, consiste in quattro palmette su ogni lato marginate da linee incise, in un motivo a chevrons e in una linea sul punto di massima espansione. H. max 14,4 cm; diam max 14,6 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

61

OLLA BIANSAATA

ETRURIA, FINE VII - INIZIO VI SECOLO a.C.

Olla stamnoide in ceramica d'impasto con corpo ovoidale, orlo svasato mosso nel suo tratto interno da solcature concentriche, anse orizzontali impostate sul punto di massima espansione del vaso e fondo piano. H. 32 cm, diam. orlo 20 cm.

Questo tipo di olla rientra in una forma ben nota nei corredi dell'Orientalizzante medio recente dell'Etruria e dell'Italia centrale: E. Pellegrini, *La necropoli di Poggio Buco*, Firenze 1989, pp. 29 - 31; *Falisci: il popolo delle colline. Materiali falisci e capenati al museo archeologico nazionale di Firenze*, Firenze 2015, pp. 64-65 (tomba 13 del sepolcreto di Caprigliano).

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

61



62

OLLA COSTOLATA

ETRURIA CENTRO-MERIDIONALE, VII SECOLO a.C.

Olla costolata in ceramica d'impasto bruno lucidato con orlo svasato, corto collo, grande corpo ovoidale, piede a tromba. In corrispondenza del punto di massima espansione sono due anse orizzontali a sezione circolare. La decorazione consiste in costolature rilevate che cadono verticalmente sul corpo o definiscono elementi curvi al cui centro si trova un'apofisi rilevata. 25,2 cm; diam. max 24,7 cm.

Questa forma vascolare è peculiare della città etrusca di Vulci e del suo entroterra in età Orientalizzante: E. Pellegrini, *La necropoli di Poggio Buco*, Firenze 1989, pp. 32-34.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Collezione privata, Veneto

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 96bis

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (D.M. 2 settembre 2002)

62



63

COPPIA DI VASI

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Anfora in ceramica d'impasto bruno con orlo arrotondato, collo biconico con strozzatura centrale, corpo ovoide compresso, fondo piano lievemente rilevato. H. 25,4 cm. Olla in ceramica d'impasto rosso con orlo svasato, corto collo concavo, corpo piriforme con spalla accentuata, fondo piano. La decorazione consiste in motivi a ferro di cavallo impostati sopra il punto di massima espansione. H. 17,8 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata



63



64

OLLA

PUGLIA, PEUCEZIA, VI-V SECOLO a.C.

Olla con orlo obliquo rovesciato all'esterno, corpo globulare, piede a tromba. Anse orizzontali sormontanti impostate sul punto di massima espansione e alternate a prese semicircolari. L'olla è integralmente verniciata in paonazzo, ad eccezione di una fascia risparmiata sull'orlo, di una serie di metope sulla massima espansione del vaso e di una banda campita da un motivo ondulato nella parte inferiore del corpo. Entro le metope sono dipinti volatili fortemente stilizzati e volti a destra. H. 23,3 cm. Diam. orlo 14,8 cm.

Questa rara forma di olla, in cui è evidente il riferimento a modelli tettonici e iconografici corinzi, sembra trovare confronti in particolare con la produzione di Monte Sannace: L. Forti, *Note sulla ceramica Geometrica della Peucezia*, in *Archivio Storico Pugliese* 27, 1974, pp. 130, n. 5 e 139, n. 23.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 01.06.2001, lotto 191

Collezione privata

64



Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

65



65

CALICE

ETRURIA MERIDIONALE, VULCI, FINE VII SECOLO a.C.

Calice in impasto bruno lucidato a stecca. Presenta vasca troncoconica, con una risega alla base ed alto piede a tromba con anelli rilevati. La vasca è decorata da solcature orizzontali. H. 13 cm, diam. max. 15 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata, Veneto
Pandolfini, 18 dicembre 1998, lotto 117
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

66

GRANDE HOLMOS CON OLLA

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Grande sostegno in ceramica d'impasto rosso composto da tre elementi sovrapposti, quello superiore a profilo troncoconico con orlo appiattito, quello centrale globulare e quello inferiore a forma di campana con battente appiattito. Fori per lo sfiato di forma circolare compaiono sull'elemento superiore e mediano, mentre sull'elemento inferiore il passaggio dell'aria è garantito da tagli verticali marginati da fori circolari. Sul sostegno è posta un'olla d'impasto rosso, con corpo ovoidale molto compresso, orlo svasato e fondo piano. Diam. orlo 17,3 cm, h. 24 cm. *Holmos* diam. max. 35,6 cm., h. 59,8 cm. H. complessiva 77,7 cm.

La forma vascolare del sostegno è stata verosimilmente inventata in area veiente – G. Colonna, *Parergon. A proposito del frammento geometrico dal Foro*, in *MEFRA* 92, 1980, 591-605 – e si è poi diffusa in tutta l'Etruria meridionale. Prodotti analoghi in ceramica d'impasto in area vulcente (M.F. Colmayer, S. Rafanelli, *Poggio Buco*, in M. Celuzza (a cura di), *Vulci e il suo territorio*, Milano 2000, 72-73, n. 4.1), ma soprattutto falisca, da cui provengono alcuni esemplari con forti analogie, si veda per esempio il materiale al Museo Nazionale di Firenze dalla necropoli di Monte Tufello a Capena (*Falisci: il popolo delle colline. Materiali falisci e capenati al museo archeologico nazionale di Firenze*, Firenze 2015, pp. 96-97).

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)
Collezione privata, Roma (anni '50)
Collezione privata

66



67

CALICE

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Calice in bucchero con alto piede a tromba, vasca troncoconica contraddistinta da una carena marcata da una fila di denti di diamante rilevati. La decorazione, ad incisione, consiste in una serie di ventaglietti a pettine posti sopra tre solcature orizzontali parallele. Un collarino plastico è applicato sul tratto superiore del piede. H. 13 cm, diam. max. 14,5 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata, Veneto
Pandolfini, 18.12.1998, lotto 110
Collezione privata

67



68



68

CRATERE A COLONNETTE

ITALIA MERIDIONALE, SECONDA METÀ VI SECOLO a.C.

Cratere con orlo a sezione quadrangolare, collo cilindrico, corpo ovoidale, basso piede conico. Sul punto di massima espansione del vaso sono impostate delle anse con insellatura nel tratto inferiore che si inseriscono sull'orlo mediante una placchetta. Resti della vernice nera che originariamente doveva coprire tutto il corpo ceramico si vedono all'interno ed all'esterno del vaso. H. 31,4 cm; diam. 28 cm.

La forma molto peculiare delle anse, che ricalca quella specifica del cratere laconico a figure nere – su cui P. Pelagatti, C.M. Stibbe, a cura di, *Lakonikà. Ricerche e nuovi materiali di ceramica laconica*, Roma 1990; C.M. Stibbe, *Laconian Drinking Vessels and Other Open Shapes. Laconian Black-Glazed Pottery 2*, Amsterdam 1993 – consente di ascrivere quest'esemplare ad una produzione italiota imitante modelli spartani.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata, Germania (anni '70)
Collezione privata

69

ASKOS

ETRURIA, 560-540 a.C.

Askos con orlo trilobato rimarcato da un cordone rilevato, collo cilindrico, corpo a ciambella, basso piede. Due anse a ponte sono impostate sull'orlo. La decorazione, a figure nere, consiste in una sirena e un cigno convergenti verso il collo. Sul collo e fra le anse si vede una rosetta, sotto cui è posto un serpente. Numerosi dettagli sono realizzati in colore paonazzo. Vernice bruna sulle anse, sull'orlo e sul piede. H. max. 7 cm; diam. 9,2 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata



69



70

70

OLPE A ROTELLE

ETRURIA, PRIMA METÀ VI SECOLO a.C.

Grande olpe con corpo ovoidale espanso nel suo tratto inferiore, orlo svasato, collo a profilo concavo distinto da un collarino, basso piede ad anello. Ansa verticale a triplice bastoncino con due rotelle sull'orlo. La decorazione figurata si pone su quattro fasce e consiste in teorie di animali e *Mischwesen*, intervallate da gruppi di tre linee in paonazzo entro ampia banda di colore bruno. Fra gli animali, oltre ai più comuni cervi od erbivori pascenti, possiamo riconoscere un lupo. Riempitivi a rosetta semplice fra le figure. Numerosi dettagli delle figure, già resi ad incisione, sono arricchiti dall'uso del colore paonazzo. Nel tratto inferiore del corpo sopra il piede è una corona di raggi. H. 43 cm, diam. orlo 18 cm.

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

OLPE

ETRURIA, VULCI, 580 - 560 a.C.

Grande olpe con orlo svasato ingrossato, collo troncoconico rastremato nel tratto inferiore e innestato sul corpo ovoidale con un cordone rilevato, basso piede. Un'ansa verticale, a triplice bastoncello, si innesta sull'orlo con due rotelle applicate. La decorazione figurata, in vernice bruna con numerosi dettagli in paonazzo si dispone su quattro ampie bande separate da fasce orizzontali. La prima e l'ultima presentano teorie di volatili intervallate a grandi rosette. Nelle fasce centrali la decorazione, più variata, consiste in figure di volatili, pantere e *Mischwesen* intervallati da rosette e altri elementi a macchia. H. 42,8 cm; diam. orlo 16,2 cm.

Forma complessiva del vaso, decorazione composta da file di animali unidirezionali e soprattutto il tipo di rosetta a petali pieni, consentono di attribuire il vaso al Pittore dei Rosoni - G. Colonna, *Il Ciclo etrusco-corinzio dei Rosoni: contributo alla conoscenza della ceramica e del commercio vulcente*, in *Studi Etruschi* XXIX, 1961, pp. 47-88 - di cui costituisce un esemplare particolarmente felice per finezza, per condizioni di conservazione e accuratezza formale. Il Pittore dei Rosoni fu maestro e iniziatore del Ciclo dei Rosoni, officina etrusco-corinzia attiva nella città di Vulci nei primi decenni del VI secolo a.C. Confronti precisi per forma delle palmette e resa degli animali a Würzburg, (Martin von Wagner Museum, inv. L774, BAPD 1005898) e da Grosseto (E. Mangani, *CVA Museo Archeologico della Maremma 2*, Roma 1986, pp. 19-22, tav. 20-27).

€ 2.300/2.800

Provenienza

Collezione privata



72



72

TESTA DI GIOVANE

ETRURIA, III-II SECOLO a.C.

Ex voto fittile consistente in una testa giovanile, dal volto ovale, con arcate sopraorbitarie accentuate, naso diritto integralmente conservato, labbra carnose. Fini ciocche mosse ed allungate incorniciano il volto lasciando scoperte le orecchie. H. 26 cm, largh. 18 cm.

€ 1.500/1.800

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1987

Collezione privata

73

DEA CON POLOS

ETRURIA O ITALIA CENTRALE, V SECOLO a.C.

Testa fittile femminile con naso diritto, grandi occhi ovali con palpebre accentuate, labbra schiuse. I capelli, resi in sottili ciocche a partire da una scriminatura centrale scendono in masse compatte davanti alle orecchie. La figura indossa sul capo un alto *polos* dal profilo trapezoidale, più stretto in corrispondenza della testa. H. max. 31,5 cm; largh. 15,5 cm.

La testa trova una puntuale corrispondenza con un esemplare, meglio conservato, pubblicato in H. e R. Wald, *Die Sammlung Hubertus und Renate Wald*, Hamburg, Hamburg 1998, pp. 172-3.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata

73



ANTEFISSA

ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, SECONDA METÀ VI SECOLO a.C.

Antefissa in terracotta che conserva sulla placca terminale una testa di Gorgone di tipo mostruoso entro un nimbo a linguette allungate. Il volto, realizzato a matrice con rifiniture a stecca, è caratterizzato da grandi occhi ovali, naso camuso e lingua penzolante. I capelli, che sulla fronte formano riccioli arrotondati, scendono ai lati della testa. Sotto, alla base della testa, è una sezione appiattita con un motivo dipinto a stella. Tracce di colore blu e rosso sulla figura. H. max. 26 cm; largh. max. 25 cm.

L'antefissa, realizzata per la decorazione del tetto di un edificio di prestigio della tarda età arcaica, ha come soggetto il volto della Gorgone che pietrificava chiunque la guardasse. La resa del volto, che rientra appieno nei tipi mostruosi (J. Floren, *Studien zur Typologie des Gorgoneion*, Münster 1977) consente una datazione nel VI secolo a.C. Il soggetto della Gorgone è uno dei prediletti nella decorazione di antefisse arcaiche, tanto da essere stato recentemente oggetto di una mostra (G. Abruzzese Calabrese, A. D'Amicis, *Negli occhi della Gorgone. Il volto di medusa sulle antefisse di Taranto*, Taranto 2012); la struttura dell'antefissa (nimbo di tipo 'campano', attestato anche in Etruria) e gli stringenti confronti con gli esemplari dal Museo di Santa Maria Capua Vetere consentono di attribuirle a una produzione dell'Italia centro-meridionale.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata



75



75

DUE LASTRE CAMPANA

ROMA, I a.C. – I SECOLO d.C.

Frammento di lastra con scena figurata marginata da palmette aperte: si conserva solo una figura maschile nuda, con mano sinistra sul fianco da cui pende parte del mantello e destra portata in avanti in direzione di un elemento cilindrico (altare?). Davanti, in primo piano, si vedono i resti del piede di un'altra figura. La lastra conserva ancora un foro cilindrico per l'infissione in un elemento ligneo. H. max. 23 cm; largh. max. 14 cm. Frammento di lastra che conserva una testa maschile sbarbata compresa fra volute. H. max. 17,5 cm; largh. max. 15 cm.

I due frammenti proposti appartengono a una ben nota produzione databile fra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale, quella delle lastre Campana (così chiamate dal primo collezionista, il marchese Giovanni Pietro Campana). Si tratta di prodotti in terracotta destinati a decorare, talvolta con motivi neoattici e arcaistici, residenze private ed edifici pubblici del centro Italia: S. Tortorella, *Le lastre Campana. Problemi di produzione e iconografia*, in *L'Art décoratif à Rome à la fin de la République et au début du principat*, Roma 1981, pp. 61-100; S. Tortorella, *Lastre fittili architettoniche del tipo Campana in edifici sacri: un aggiornamento*, in *Una lezione di archeologia globale: studi in onore di Daniele Manacorda*, Bari 2019, pp. 205-213.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

76



76

MAIALINO

ROMA, II SECOLO a.C. - II SECOLO d.C.

Porcellino miniaturistico in bronzo. L'animale è in piedi, ritto sulle quattro zampe; una sottile e fitta trama di incisioni copre omogeneamente tutto il corpo dell'animale a renderne il vello. H. max. 3 cm; lungh. max. 4,9 cm.

€ 250/450

Provenienza

Collezione privata

77

ASKOS

FALERI O ETRURIA MERIDIONALE, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Askos a forma di cinghiale seduto sui quarti posteriori, con bocchello troncoconico sulla testa e ansa sormontante a ponte posta fra il bocchello e le terga. Il corpo ceramico, di colore beige, è coperto da vernice nera lucente e di ottima qualità. Sul muso dell'animale è presente un foro per versamento del liquido. Lungh. 16,5 cm

Questo contenitore rituale - ascrivibile al tipo 9432a della sistemazione di J.P. Morel, *Céramique campanienne: les formes*, Rome 1981 - rientra in una produzione dell'Etruria meridionale o del mondo falisco. Un rinvenimento in contesto dalla tomba 112 del Fondo Scataglini a Tarquinia, F. Chiesa, *Tarquinia: archeologia e prosopografia tra ellenismo e romanizzazione*, Roma 2005, p. 95.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1988

Collezione privata

77



TESTA VOTIVA

ETRURIA, FINE V - IV SECOLO a.C.

Testa votiva fittile tagliata alla base del collo. Raffigura una giovane donna con naso diritto, arcate sopraccigliari poco accentuate, grandi occhi ovali con indicazione dell'iride, labbra piccole e carnose. La capigliatura particolarmente elaborata è costituita da fini ciocche giustapposte e scende davanti alle orecchie in due masse ondulate. Sulla sommità del capo indicazione di una cuffia. H. max. 26,5 cm.

Questa testa non è comune per l'elevato livello formale raggiunto, che consente di considerarla un esempio della tensione della coroplastica etrusca fra modelli classici, riscontrabili nei lineamenti regolari del volto, e tendenza espressionistica, nel movimento della chioma. Il tipo di acconciatura ricorda da vicino quella di Velia Spurinna dalla Tomba dell'Orco, capolavoro della megalografia tarquiniese del IV secolo a.C.

€ 3.400/4.500

Provenienza

Collezione privata



COPERCHIO DI SARCOFAGO

ETRURIA, TUSCANIA, SECONDA METÀ DEL II SECOLO a.C.

Sarcofago in terracotta. Il defunto, con tunica a maniche corte e mantello passato sul capo, è raffigurato come se partecipasse ad un banchetto, recumbente su una *kline*, con il piede destro disposto in orizzontale ed il sinistro di lato. L'uomo ha i capelli disposti a ciocche allungate sulla fronte, volto allungato, arcate sopracciliari ben rilevate, grandi occhi, naso diritto e mento pronunciato. Un anello con castone circolare all'anulare della mano sinistra vuole caratterizzare l'uomo come una figura socialmente prestigiosa. Lungh. complessiva 180 cm. H. max. 60 cm.

Il coperchio di sarcofago appartiene a una categoria di manufatti per cui era particolarmente nota l'area di Tarquinia (cui Tuscania può essere riferita), che ebbe un grande sviluppo dal IV secolo a.C. In particolare, l'esemplare, appartenente al tipo 5 della sistemazione di M.D. Gentili, può essere ascritto a quello che è stato definito 'gruppo disorganico' della bottega E (M.D. Gentili, *I sarcofagi etruschi in terracotta di età recente*, Roma 1994, pp. 135-136), che presenta analogie nella resa del volto e nella struttura particolarmente ampia del torso.

€ 7.000/9.000

Provenienza

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali





80

FIBULA AD OCCHIALI

BALCANI O ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, IX-VII SECOLO a.C.

Fibula con doppia spirale in metallo montata su di un arco ribassato. Lunghezza 8,2; larghezza max. 4,2. Questo tipo di fibula, chiamata nel mondo anglosassone *spectacle fibula* per l'aspetto particolarmente ricco e appariscente, è diffuso nei Balcani ed in Italia - J. Alexander, *The Spectacle Fibulae of Southern Europe*, in *American Journal of Archaeology* 63.1, 1965, pp. 7-23. L'esemplare in esame si caratterizza per non essere stato realizzato con un unico filo (oppure per essere stato restaurato tagliando il filo).

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata



81

DUE TESSERAE

ROMA, II - III SECOLO d.C.

Lotto composto da due *tesserae*. Una placchetta quadrangolare con foro di sospensione che porta incisi su di un lato una cornice modanata e sull'altro, quello liscio, il numerale XXVIII. 5,5 x 1,8 cm. Una *tessera* dai margini arrotondati con un lato convesso e uno liscio su cui è scritto su due linee: *Lupercus d(onum) f(ecit) / Callid(o)*. 6,9 x 1,7 cm.

Un confronto per la non comune conformazione della tessera dai margini arrotondati, che non presenta il consueto foro per la sospensione, è costituito da un elemento in osso al British Museum - inv. 1851,0813.333 - anch'esso iscritto sulla superficie appiattita.

€ 250/500

Provenienza

Collezione privata '800 (certificato di pagamento per lire 15)

Collezione privata





82

82

CINQUE VASI

ROMA, I - III SECOLO d.C.

Cinque vasi romani in vetro soffiato. Bottiglietta cilindrica con orlo rientrante e collo cilindrico. Bottiglia con corpo ovoidale e collo cilindrico rastremato alla base, tre balsamari con corpo discoidale e lungo collo. H. da 8,5 a 22 cm.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata

83

LUCERNA

ISLAM, VII - VIII SECOLO d.C.

Lume islamico in bronzo con corpo globulare compresso, tre lunghi becchi con terminazione appuntita, tre piedi a sezione quadrangolare desinenti in un tratto curvo, presa circolare con terminazione allungata. Sul foro di alimentazione, circolare, si chiude un coperchio con tre elementi quadrangolari. L. max. 17 cm; h. max. 12,5 cm.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata



83



84



84

DUE VASI

ETRURIA, IV- II SECOLO a.C.

Brocca in bronzo con orlo svasato, ampio corpo ovoidale espanso nel tratto inferiore, fondo piano. La decorazione consiste in incisioni orizzontali poste in corrispondenza dell'orlo e del collo. H. 15,2 cm; diam. orlo 10,2 cm. Piccolo *stamnos* con orlo appiattito, collo a profilo concavo, corpo ovoidale con spalla accentuata, fondo piano. H. 14,8; diam. orlo 13 cm.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

85

SCHNABELKANNE

ETRURIA, VI - V SECOLO a.C.

Oinochoe in bronzo con orlo trilobato, collo troncoconico, corpo ovoidale allungato, fondo piano, ansa verticale impostata sul punto di massima espansione con teste di serpente sull'orlo ed una palmetta sul corpo. Si segnala un'ampia lacuna sul corpo. H. max. 23,5 cm.

Questo vaso, una brocca per vino usata nei simposi etruschi, può essere ascritta ad una forma vascolare di prestigio, la brocca cd. Schnabelkanne (su cui B. Bouloumié, *Les oenochoés en bronze du type Schnabelkanne en Italie*, Roma 1973), una variante della quale poteva essere usata anche per libagioni (M. Del Chiaro, *The long-spouted Schnabelkanne as an Etruscan libation vase in Quaderni Ticinesi di Numismatica ed Antichità Classiche* 13, 1984, pp. 21-31). Il fascino di questa forma vascolare era tale che è stata imitata anche in ceramica: L. Donati, *Dalla "plumpe" alla "Schnabelkanne" nella produzione ceramica etrusca*, in *La civiltà di Chiusi e del suo territorio*, Firenze 1993, pp. 239-263.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 127
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

85



86

SPECCHIO ETRUSCO

ETRURIA, IV- II SECOLO a.C.

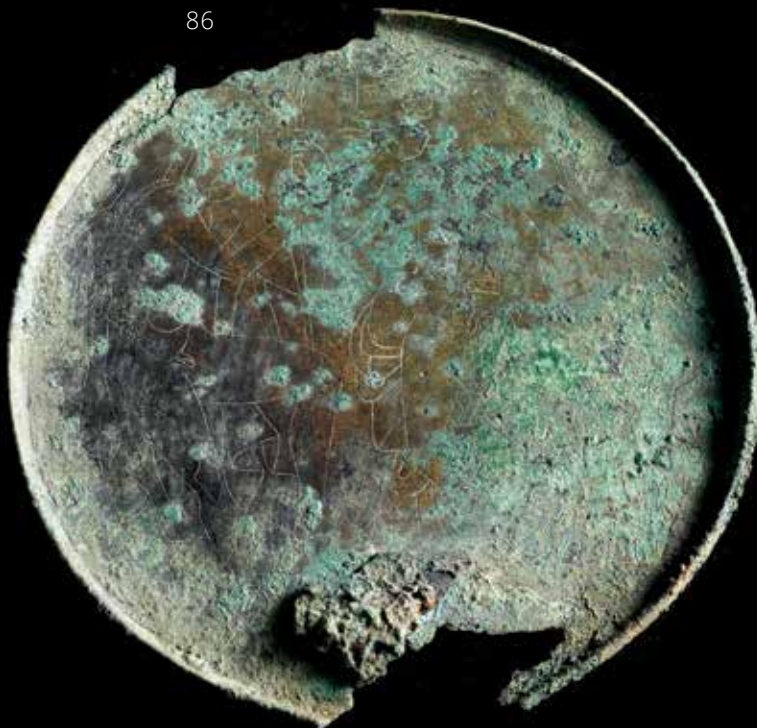
Specchio etrusco in bronzo che conserva nella parte non riflettente, entro il bordo perlinato, una decorazione a incisione. Nel campo si vedono due figure, una maschile e una femminile, a colloquio. L'uomo, in nudità, porta il mantello sulle spalle e si regge con la destra a una lancia. Alla stessa lancia si appoggia una figura femminile con una mano sul fianco a reggere il mantello arrotolato. Fra la donna e il bordo dello specchio un ramo con foglie oblunghhe. Diam. 15 cm.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata famiglia Dobici
Bertolami fine arts

86



87



87

SPECCHIO

ETRURIA, IV-III SECOLO. a.C.

Specchio etrusco in bronzo che conserva, nella parte non riflettente, entro il bordo rilevato, una scena decorata ad incisione. Questa scena mostra un combattimento fra due figure: quella a sinistra, completamente vestita con una corazza ed elmata avanza verso destra a colpire una figura a terra con uno scudo nella mano sinistra e una spada nella destra. La figura soccombente, elmata e vestita di un solo mantello, allunga la sinistra verso il guerriero all'attacco, forse con l'intento di chiedere pietà. Un motivo fitomorfo con foglie d'edera racchiude la scena H. 18 cm; largh. 15,4 cm.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata, Lombardia
Collezione privata

88



88

LEKYTHOS

ITALIA MERIDIONALE, IV SECOLO a.C. (RESTAURI XIX SECOLO d.C.)

Lekythos con bocchello troncoconico, collo svasato, corpo ovoide e piede cilindrico. Ansa verticale impostata sotto orlo. La decorazione, in vernice rossa sovraddipinta, sulla vernice nera di buona qualità rappresenta due menadi di cui una con tirso, al centro fra di loro un altare. Sotto l'ansa si vede una palmetta fra girali vegetali. H. 22 cm; diam. bocchello 6,8 cm; diam. piede 8,5 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1986
Collezione privata

89

LEKYTHOS ARIBALLICA

ATENE, FINE V SECOLO a.C.

Lekythos attica a figure rosse con bocchello troncoconico, collo cilindrico con risega sulla spalla, basso piede, ansa a nastro. La decorazione figurata consiste in una figura femminile ammantata (una domestica?) che regge una cassetta lignea a zampe leonine. Dietro alla figura si vede una veste piegata. La linea di terra è costituita da una fila di linguette. Il resto del vaso, eccetto il battente del piede, è coperto da vernice nera lucente di ottima qualità. H. 12,8 cm (H. max con base in marmo 15 cm); diam. orlo 2,9 cm.

Questa *lekythos*, di tipo ariballico, è ascrivibile ad una forma vascolare prodotta ad Atene alla fine del V secolo a.C. e caratterizzata da soggetti semplici frequentemente connessi alla vita nel gineceo: M.B. Moore. *The Athenian Agora 30, Attic Red-Figured and White-Ground Pottery*, Princeton 1997, pp. 47-48, tavv. 90-95).

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

90



89



90

CHOUS

CAMPANIA, PAESTUM (?), SECONDA METÀ DEL IV SECOLO a.C.

Chous a figure rosse con orlo trilobato, corpo ovoidale espanso nel tratto inferiore, basso piede, ansa verticale. La decorazione figurata, a figure rosse, occupa quasi tutto il corpo e consiste in una sola figura, maschile e mosso verso sinistra, posta sopra una linea di terra a risparmio e sotto una fila di linguette. L'uomo nudo, con i lunghi capelli tenuti da una benda, il mantello nella sinistra ed il tirso nella destra è identificabile come Dioniso, il dio del vino e dell'ebbrezza. Sul retro, sotto l'ansa, una palmetta fra girali vegetali. Alcuni dettagli sono sovraddipinti in colore bianco. H. 18,3 cm.

Il vaso può essere ascrivuto ad una produzione pestana a figure rosse (su cui A.D. Trendall, *The Red-Figured Vases of Paestum*, Hertford 1987). La caratterizzazione della figura di Dioniso trova analogie con quella corrente in particolare nel laboratorio di Python, si veda in particolare come confronto un piatto al Louvre (inv. K364: A.D. Trendall, *Paestan Pottery A revision and a supplement*, in *Papers of the British School at Rome*, XX, 1952, p. 11, n. 201).

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

LEKYTHOS

ATENE, 470 a.C.

Lekythos con orlo a bocchello, collo svasato, corpo cilindrico con spalla a spigolo vivo. Sulla spalla, catena di cinque palmette raccordate da racemi, nel tratto superiore del corpo, meandro corrente. La scena figurata mostra una fanciulla ammantata volta verso destra, con in mano uno specchio. Davanti a lei è un kalathos (cestino di vimini) e dietro un nastro. H. 21,5 cm.

Il vaso può essere ascrivito alla produzione del pittore di Aischines, prolifico ceramografo attivo intorno alla metà del V secolo a.C.: fra i confronti si vedano le lekythoi a Palermo (J. De La Genière, *CVA Collezione Mormino 1*, III.I.RF.6, tav. 4.10) e Nantes (D. Frère, *CVA Nantes, Musée Dobree*, 44, tav. 25.1-3).

€ 1.200/1.800

Provenienza

Antichità Beppe Berna (acquisto 2005)

Collezione privata, Milano

Il lotto è corredato dalla copia di un'analisi di termoluminescenza.



CRATERE A CAMPANA

PUGLIA, METÀ DEL IV SECOLO a.C.

Cratere a campana con orlo a tesa ingrossato nella sua terminazione, corpo campaniforme, piede cilindrico con alto stelo, due anse orizzontali a profilo ricurvo. La decorazione, a figure rosse, consiste sul lato A in un Eros androgino che porge con la sinistra uno specchio ad una figura femminile seduta su di una roccia che regge con la sinistra un flabello e con la destra una grande *phiale*. Numerosi dettagli sono resi in vernice bianco-gialla sovraddipinta. Sul lato B scena di palestra con giovani ammantati che si reggono a un bastone. Sopra di loro sono tre coppie di *halteres* (pesi usati per il salto in lungo). La decorazione secondaria consiste in un tralcio di olivo o alloro sul rovescio della tesa, una fila di meandri e croci alla base della scena, due palmette fra girali vegetali sotto le anse. H. 27,5 cm. Diam. orlo 31 cm.

€ 3.500/5.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 9 maggio 2007, lotto 617

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.





CRATERE A CAMPANA

ATTICA O ITALIA MERIDIONALE, SECONDA METÀ V SECOLO a.C.

Cratere del tipo a campana, con orlo ingrossato, piede cilindrico e due anse orizzontali. La decorazione, a figure rosse, consiste in una corona di foglie di alloro (o olivo) sotto l'orlo e in due scene intervallate, sotto le anse, da due palmette e poste su una linea di terra costituita da motivo a meandri. Lato A: satiro in corsa verso destra, all'inseguimento di una menade ammantata e con tirso. A sinistra altra menade ammantata volta verso l'ansa, ma retrospiciente a guardare la scena. Fra il satiro e la menade inseguita KALOS. Lato B: scena di palestra con tre giovani ammantati in conversazione: quello centrale si regge a un bastone, quello a sinistra solleva uno strigile mentre sopra quello di destra si vedono due *halteres* abbinati. H. 25 cm; diam. orlo 31 cm; diam piede 15 cm.

Il cratere, che rientra in una forma vascolare ben attestata sia in Attica che nelle produzioni magno-greche, è ascrivibile con ogni probabilità a un'officina ateniese attiva intorno alla metà del V secolo a.C. oppure a una delle prime imitazioni di questi prodotti realizzate in Italia meridionale nel V secolo a.C. La scena di inseguimento trova in particolare buoni confronti con due vasi al Museo Nazionale di Varsavia inv. 142357 (BAPD 215493) e all'Hermitage di San Pietroburgo, inv. 791 (BAPD 215494) attribuiti da J.D. Beazley al pittore della Centauromachia del Louvre (*Attic Red-Figure Vase-Painters*², Oxford 1963, 1091.51 e 1091.52).

€ 3.500/5.500

Provenienza

Collezione privata





94



94

LEKYTHOS

ATENE, INIZIO V SECOLO a.C.

Lekythos attica a figure nere, con bocchello troncoconico, collo cilindrico a profilo svasato, spalla a spigolo vivo, corpo ovoide compresso, basso piede a disco. Ansa a nastro impostata sotto il bocchello. La scena figurata, che occupa gran parte del corpo, mostra un efebo ammantato - con petaso e coppia di lance - che assieme al suo cavallo si presenta ad una figura ammantata, in parte perduta, seduta su di un *diphros* a zampe leonine. Dietro all'efebo è un uomo, nudo, con lance in mano e mantello sul braccio. La decorazione secondaria consiste in una catena di fiori di loto e boccioli sulla spalla e in fasce a risparmio sul bocchello, sotto la scena figurata e sul piede. Dettagli della scena sono resi in paonazzo. H. 19,3 cm; diam. orlo 4,6 cm.

La *lekythos* è ascrivibile ad una tarda produzione a figure nere ed è in particolare avvicicabile alla produzione della Classe di Atene 581 (J. Boardman, *Vasi ateniesi a figure nere*, Milano 1998, pp. 157-158). Fra i confronti con soggetto analogo - presentazione di efebo e cavallo davanti a figure stanti - possiamo ricordare una *lekythos* a Bruxelles, Musées Royaux, inv. A2292 (BAPD 330348) ed un'altra rinvenuta negli scavi dell'Agorà di Atene (inv. 24361, M.B. Moore, M.Z.P. Philippides, *The Athenian Agora 23, Attic Black-Figured Pottery*, Princeton 1986, p. 215, n. 894).

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

95

OLPE

ATENE, FINE VI - INIZIO V SECOLO a.C.

Olpe attica a figure nere, con orlo a fascia, corpo ovoidale espanso nel tratto inferiore, basso piede troncoconico. La decorazione in un'ampia metopa che occupa quasi tutto il corpo del vaso consiste in due figure di opliti in combattimento. Alcuni dettagli delle figure sono resi in vernice bianca sovraddipinta e in paonazzo. La decorazione secondaria consiste in motivi sovrapposti a scacchiera, a meandro e a doppia fila di punti nel tratto superiore del vaso. H. 22,6 cm.

L'olpe, prodotto di una delle ultime officine ateniesi operanti con la tecnica delle figure nere, può essere attribuita alla Classe di Londra B495: fra i confronti possiamo citare un'olpe al British Museum (inv. 1856.12-26.211, J.D. Beazley, *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford, 1956, p. 438.4) e un'anfora con scena di combattimento al Museo Nazionale Archeologico di Napoli (inv. RC204: J.D. Beazley, *Paralipomena*, Oxford 1971, p. 190).

€ 1.500/2.000

Provenienza

Bonino Casa d'Aste

95



BAIL AMPHORA

ITALIA MERIDIONALE, CAMPANIA, SECONDA METÀ DEL IV SECOLO a.C.

Bail amphora (situla), con orlo a tesa svasato esternamente, ansa orizzontale a ponticello impostata sull'orlo, alto collo cilindrico, corpo ovoidale con spalla accentuata, piede a tromba. La decorazione figurata consiste sul lato A in una figura femminile stante, ammantata e diademata rappresentata mentre regge uno specchio con la destra. Sul lato B si vede una figura maschile stante, volta a sinistra, coronata da un tralcio di alloro e con una corona di fiori nella destra. La decorazione secondaria consiste in palmette sul collo ed ai lati delle scene figurate. H. 32 cm.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Antichità Pino Bianco, acquisto anni '80
Collezione privata



96

97

OINOCHOE A TESTA FEMMINILE

ATENE, 480-470 a.C.

Oinochoe plastica configurata a testa femminile, su cui si innesta un lungo collo cilindrico con orlo trilobato e ansa verticale. Il volto, ovale, è quello di una giovane donna, incorniciato da una raggiera di riccioli stilizzati a puntini, occhi a mandorla con indicazione della pupilla, naso piccolo, zigomi accentuati, bocca con labbra quasi schiuse. Sulla testa è posta una cuffia decorata con un tralcio vegetale, probabilmente mirto od olivo. La base del collo della donna, corrispondente al fondo del vaso è verniciata in nero. H. 15,7 cm.

L'*oinochoe* può essere ascritta ad una ben nota produzione attica fra tardo arcaismo e prima età classica (J.D. Beazley, *Attic Vases in the Form of Human Heads* in *Journal of Hellenic Studies* 49, 1929, pp. 38-78; M. True, *Athenian Potters and the Production of Plastic Vases* in B. Cohen, a cura di, *The Colors of Clay: Special Techniques in Athenian Vases*, Los Angeles, 2006, pp. 240-249, 268-273, nos. 79-80). In particolare, l'esemplare qui proposto può essere attribuito alla Classe N (Cook Class): molto vicine sono un'*oinochoe* a Tubinga (Eberhard-Karls-Univ., Arch. Inst., inv. S808, J. Burrow, *CVA Tuebingen* 3, Monaco di Baviera 1980, p. 30, tav. 21) ed una a Vibo Valentia (Museo Vito Capialbi: inv. C58, M. de Cesare, *CVA Museo Vito Capialbi*, Roma 1991, p. 41, tav. 32) che presenta un identico puntinato nella resa della capigliatura.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata
Pandolfini, 8 aprile 2009, lotto 499
Collezione privata



97

98



98

OINOCHOE

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Oinochoe in bucchero con orlo trilobato, alto collo, corpo globulare, basso piede conico, ansa verticale a bastoncello, lievemente sormontante, che si imposta sull'orlo con due rotelle ai lati. La decorazione consiste in tre solcature orizzontali parallele sul collo. H 23 cm, diam. piede 9 cm.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

99

OINOCHOE

ETRURIA, CHIUSI (?), PRIMA METÀ VI SECOLO a.C.

Oinochoe in bucchero pesante con orlo trilobato, collo cilindrico svasato in alto e distinto da un collarino dal corpo ovoidale, basso piede troncoconico. L'ansa, verticale, si inserisce superiormente sull'orlo con due rotelle. La decorazione consiste in tre solcature orizzontali sul collo, un motivo a zig-zag sulla spalla e tre figure a matrice intervallate da linguette. La figura centrale a rilievo è un leone incedente verso destra, quelle laterali due protomi equine. H. 28 cm; diam. piede 10,2 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

99



100

OINOCHOE

ITALIA MERIDIONALE, IV SECOLO a.C.

Oinochoe con orlo trilobato modanato, corto collo svasato, corpo ovoidale compresso, basso piede a disco. Ansa verticale impostata sull'orlo. Il vaso è integralmente coperto da vernice nera di ottima qualità. La decorazione, a rilievo, consiste in baccellature verticali nel punto di massima espansione del vaso. H. 20,8 cm.

L'*oinochoe*, che presenta analogie con la forma 2 dell'Agorà di Atene (B.A. Sparkes, L. Talcott, *Agora XII*, Princeton 1970, p. 60, tav. 5, nn. 101-104), può essere ascritta ad una produzione italiota di elevata qualità formale. Un preciso confronto da Metaponto (F. Silvestrelli, *Il repertorio morfologico delle ceramiche fini di Metaponto. Caratteristiche e trasformazioni nel V e nel IV secolo a.C.* in M. Denoyelle et alii, a cura di, *Mobilità dei pittori e identità delle produzioni, Ricerche sulla ceramica italiota 1*, Napoli, 2018, p. 148, fig. 7.10).

€ 600/900

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1987

Collezione privata

100



DUE CARIATIDI

ETRURIA, VEIO, 610-590 a.C.

Due figure femminili stanti pertinenti ad un calice tetransato. Le donne, con *polos* sulla testa, indossano una lunga veste panneggiata, un mantello che arriva fino a metà dello sviluppo del corpo e tengono le mani sul petto. H. max. 11,3 cm; largh. max. 4,3 cm.

La forma di queste figure, vere e proprie statuine, rientra appieno nel tipo B2 della sistemazione di M. Cristofani, F. Zevi, *La tomba Campana di Veio. Il corredo*, in *Archeologia Classica* XVII, 1965, p. 35. Un confronto puntuale è costituito dalle figure sui due calici a quattro sostegni dalla tomba E di Monte Michele a Veio, M. Cristofani, *Le tombe da Monte Michele nel Museo Archeologico di Firenze*, Firenze 1969, pp. 37-39, nn. 2-3.

€ 500/700



101

102



102

CALICE SU ALTO PIEDE

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Calice in bucchero nero con orlo a breve tesa appiattita, vasca troncoconica con carenatura, alto stelo con collarino a rilievo, piede a tromba. H. 14 cm; diam. orlo 10,8 cm.

Rara forma vascolare in bucchero assente nel repertorio di T. Rasmussen, questo vaso trova un puntuale confronto con due calici in bucchero di provenienza vulcente nel Museo Archeologico di Crechchio - F. Tella, *Una collezione di ceramiche dall'area vulcente nel museo archeologico di Crechchio (CH)*, in *Archeologia Classica* 51, 1999-2000, pp. 17-19, nn. 29-30 - e con il materiale documentato dagli scavi del principe Torlonia a Vulci - S. Gsell, *Fouilles dans la nécropole de Vulci*, Paris 1891, p. 474, forma 121.

€ 400/600

Provenienza

Collezione Ing. Italo Mustacchi, dono anni 1985
Collezione privata

103



103

LEKYTHOS

ATTICA, FINE VI - INIZIO V SECOLO a.C.

Lekythos con bocchello a profilo troncoconico, lungo collo svasato, corpo ovoidale con spalla a spigolo vivo, piede a disco, ansa verticale impostata sotto il bocchello. La decorazione figurata consiste in una coppia di galli affrontati sulla spalla e una scena di lotta fra Atena ed il gigante Encelado fra due astanti sul corpo. Il tratto inferiore del corpo ed il bocchello sono integralmente verniciati. H. 14 cm, diam bocchello 2,5 cm; diam. piede 3,5 cm.

Questa *lekythos* può esser attribuita al Gruppo del Gallo (Cock Group), attivo ad Atene fra la fine del VI e l'inizio del V secolo a.C.: C.H.E. Haspels, *Attic black-figured lekythoi*, Paris 1936, pp. 67-68; J.D. Beazley, *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956, pp. 466-471. Un confronto particolarmente vicino per il soggetto mitologico è costituito da una *lekythos* dalla Collezione Mormino, J. de la Genière, *CVA Palermo, Collezione Mormino I*, Roma 1971, p. 4, tav. 3, nn. 5-6.

€ 900/1.500

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1986
Collezione privata

104

OLPE IN BUCCHERO

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Olpe in bucchero nero, con corpo globulare compresso, collo troncoconico terminante in un orlo trilobato, piede ad anello. Sulla spalla è impostata un'ansa verticale a triplice bastoncino sormontante. La decorazione consiste in due sole incisioni orizzontali. H. 26 cm.

Questa brocca, rientrante in un tipo non comune, è ascrivibile al rarissimo tipo 5 della sistemazione di T. Rasmussen, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979, pp. 83-84 e rappresenta l'adozione da parte degli artigiani etruschi dei modelli formali della produzione greca protocorinzia e transizionale (fine del VII secolo a.C.).

€ 1.000/1.500

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1986
Collezione privata

104



OLPE

ETRURIA, 490-470 a.C.

Olpe a figure nere con orlo aggettante, corpo ovoidale allungato, basso piede conico. La decorazione principale, posta in un'ampia metopa, presenta una suonatrice di *kithara*, ammantata, volta verso destra ed una capra rivolta verso sinistra, di cui è però resa soltanto la parte anteriore. La decorazione secondaria consiste in un motivo a scacchiera sull'orlo ed in un tralcio d'edera (o di vite) sopra un motivo angolare sulla spalla. Ai lati della scena figurata sono teorie di punti. H. 28 cm, diam. orlo 9,5 cm, diam. piede 9 cm.

Questa olpe è ascrivibile ad una specifica produzione etrusca a figure nere dell'inizio del V secolo a.C. e presenta stringenti analogie con un'altra olpe (a soggetto musicale) rinvenuta nella tomba 154 della Necropoli di Monte Abatone, recentemente oggetto di uno studio analitico: R. Vicci, *Musica dionisiaca a Cerveteri. L'olpe etrusca A 09.7201 del Civico museo archeologico di Milano*, in *Studi Etruschi* 81 (2018), 2019, pp. 123-136.

Siamo davanti ad un prodotto etrusco realizzato da un artigiano che aveva ben acquisito la lezione attica, come dimostra l'uso delle partizioni decorative secondarie sul vaso ed anche l'adozione di un ingobbio tendente all'arancione sul corpo ceramico più chiaro.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1987

Collezione privata



106

TRE FRAMMENTI ARCHITETTONICI

ROMA, I- II SECOLO d.C.

Tre frammenti architettonici in marmo bianco. Frammento di cornice con elaborata modanatura di cui si conserva uno spigolo. Lung. 69 x 17 cm. Piccolo frammento di cornice che conserva una fila di foglie. 25 x 14,5 cm. Frammento di rocchio di colonna ionica.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata



106

107

PLACCHETTE MISTERICHE CON CAVALIERI DANUBIANI

DACIA, III-IV SECOLO d.C.

Coppia di laminette in piombo realizzate a matrice. Sono decorate con scene elaborate, consistenti in figure simboliche e oggetti rituali posti entro cornici centinate. In entrambe le laminette si riconosce con chiarezza la coppia dei cavalieri danubiani, divinità il cui nome originario è ancora ignoto, posti ai lati di una figura femminile centrale. Nel registro inferiore compaiono immagini fondamentali per il culto dei cavalieri come la depellazione dell'ariete - vittima sacrificale appesa ad un albero - e una misteriosa figura con testa di ariete, da identificarsi forse con l'iniziato al culto *Aries*. 8,7 x 7,8 e 7,5 x 9,3 cm.

Le laminette di questo tipo, votivi prodotti in Dacia e Mesia e dedicate nei santuari di questi dei, sono state oggetto di numerosi studi che hanno messo a fuoco le elaborate iconografie e peculiarità culturali: S. Nemeti, *I rilievi dei cavalieri Danubiani, spunti per l'interpretazione diacronica delle varianti regionali*, in *Cult and votive monuments in the Roman provinces*, Cluj 2015, pp. 129-138 e R.F. Ertl, *Donaureiter, Bleivotivtafeln. Versuch einer Typologie*, Petronell 1996.

€ 500/700

Provenienza

Artemide Aste, acquisto primi anni 2000

Collezione privata



107

BALSAMARIO A FORMA DI DEA

GRECIA ORIENTALE, IONIA, VI SECOLO a.C.

Balsamario a forma di figura umana seduta su di un trono. La donna indossa una lunga veste che scende fino ai piedi, su cui scende un lungo mantello che giunge fino ai polpacci delle figure e su cui poggiano le mani, allungate sulle ginocchia. La testa, fine esemplare di plastica ionica, è contraddistinta da sottili occhi a mandorla, naso dritto e labbra mosse in un sorriso. I capelli sono raccolti sulla testa da una banda, visibile anche sul retro. Dalla sommità del capo si innalza un bocchello con orlo a tesa. H. 18,5 cm.

Questo balsamario, contenitore per oli profumati, è un prodotto delle officine attive in Grecia orientale nel VI secolo a.C. Rispetto alla fanciulla stante, la figura femminile seduta è quella iconograficamente scelta per le donne mature rappresentate in posizione solenne e, soprattutto, per le divinità. L'esemplare in esame trova precisi confronti oltre che nella piccola plastica (S. Huysecom-Haxhi, *Création et transformation des images dans la coroplastie ionienne archaïque*, in *Figurines de terre cuite en Méditerranée grecque et romaine*, Atene 2016, p. 77, fig. 12) anche nelle sculture ioniche in pietra (E. Langlotz, *Studien zur nordostgriechischen Kunst*, Mainz 1975, tavv. 30-31).

€ 2.000/3.000

Provenienza

Royal Athena Gallery, New York (USA), acquisto 13 luglio 2006
Collezione privata

108



109



109

BALSAMARIO A FORMA DI KORE

GRECIA ORIENTALE (SAMO O MILETO), METÀ VI SECOLO a.C.

Balsamario a forma di *kore* stante, vestita alla maniera ionica, con un braccio sul petto e l'altro aderente al fianco. La fanciulla presenta un volto ovale, con occhi allungati a mandorla, naso dritto, zigomi pronunciati e bocca rappresentata in un accenno di sorriso. La capigliatura ricade con quattro trecce sul petto e sulle spalle in file verticali. Dalla sommità del capo si innalza un bocchello con orlo a tesa. H. 26 cm.

Questo contenitore per oli profumati, a forma di *kore*, rientra in quello che è stato definito da R.A. Higgins "Aphrodite Group" (R.A. Higgins, *Greek Terracottas*, London 1967, pp. 30-36), repertorio di forme costanti (*kore* stante, dea seduta, sirena, protome, nano) prodotto in Ionia a partire dal secondo quarto del VI secolo a.C. ed ampiamente diffuso in tutto il Mediterraneo, dove si registrano fenomeni di imitazione locale (M. Albertocchi, A. Pautasso, *Nothing to do with Trade? Vasi configurati, statuette e merci dimenticate tra Oriente e Occidente*, in *Traffici, commerci e vie di distribuzione nel Mediterraneo tra protostoria e V secolo a.C.*, Palermo 2009, pp. 283-290). Frequentemente le *korai* di questo tipo reggono fra le mani un volatile, ma attestata è anche la versione con la fanciulla che porta semplicemente la mano al petto (S. Boldrini, *Le ceramiche ioniche*, *Gravisca* 4, 1994, p. 48, n. 26).

€ 1.000/2.000

Provenienza

Gorny & Mosch, 22 Giugno 2007, lotto 25
Collezione privata

TORSO DI AFRODITE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Frammento di torso in marmo greco a grandi cristalli riferibile a una figura femminile che poggia il suo peso sulla gamba destra mentre piega la sinistra in avanti. La donna è nuda nel tratto superiore del corpo, almeno fino all'ombelico, mentre le gambe sono coperte da un articolato panneggio che si arrotola sui fianchi. H. max. 60 cm.

In questa figura possiamo riconoscere un tipo di rappresentazione di Afrodite con un panneggio a coprire le gambe. Si veda a titolo esemplificativo una statuetta di Afrodite rinvenuta a Pergamo (Museo di Izmir inv. 630: Arachne DAI 1999): e una a Dresda (Staatliche Kunstsammlungen, Skulpturensammlung, inv. Hm 318: Arachne DAI 5271) anch'essa con la gamba sinistra piegata in avanti.

€ 10.000/15.000

Provenienza

Mercato antiquario francese (acquisto ante 2004)

Collezione privata, Piemonte (fino al 2009)

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*



TESTA DI BARBARO

MONDO ROMANO (TUNISIA?), ETÀ TRAIANEA

Frammento di grande rilievo in marmo bianco a grandi cristalli con venature grigie, conservante la testa di una figura maschile di dimensioni di poco inferiori al vero. La testa, lievemente piegata verso sinistra, è quella di un giovane uomo, in atteggiamento serio e pensoso, con sopracciglia corruciate. Caratteristica fondamentale dell'immagine è la presenza, inconsueta, di baffi folti e allungati e di basette che scendono dalle tempie. La capigliatura è caratterizzata da ciocche allungate in avanti sulla fronte che si bipartiscono simmetricamente a partire da un elemento centrale a coda di rondine. H. 20,5 cm.

Identificabile come una figura di barbaro o di soldato romano, questo volto, riferibile a una figura ammantata, può essere datato con precisione al regno dell'imperatore Traiano (98-117 d.C.), sotto cui l'impero romano giunse alla sua massima estensione territoriale. Tale datazione è possibile grazie alla peculiare acconciatura che riprende con precisione quella di Traiano a lisce ciocche cadenti a frangia sulla fronte e divergenti nel mezzo.

€ 3.500/5.500

Provenienza

Collezione Bodo Liebe, Germania (anni '80)

Collezione privata

*In allegato perizia a cura del prof. Peter Noelke (1984)**Lotto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali*



BOTTIGLIA CON FONDO DECORATO

MONDO ROMANO, I – III SECOLO d.C.

Bottiglia di forma quadrangolare in vetro soffiato di colore verde – azzurro. Sul fondo del vaso vi è un marchio consistente in una stella resa da elementi ricurvi e motivi angolari ai lati H. 21 cm; base 8,5 x 8,8 cm.

Questa bottiglia può essere ascritta al tipo 50 di C. Isings, *Roman Glass from Dated Finds*, Groningen - Djakarta 1957, pp. 63-67 e S. Masseroli, *Analisi di una forma vitrea: la bottiglia Isings 50 nella Cisalpina romana*, in *Il vetro dall'antichità all'età contemporanea: aspetti tecnologici, funzionali e commerciali*, Milano 1998, pp. 41-49. Si tratta di un contenitore da trasporto di liquidi pregiati, ampiamente diffuso nel mondo romano: controversa è l'interpretazione dei motivi sul fondo: indicazione del materiale contenuto o marchio di fabbrica?

€ 1.200/1.800

Provenienza

Mercato antiquario romano (anni '80)

Collezione privata



COPPA

MONDO ROMANO, FINE I SECOLO a.C. - INIZIO I SECOLO d.C.

Piccola coppa in vetro di colore azzurro verde. Presenza orlo verticale indistinto a profilo arrotondato separato da un'ampia vasca emisferica decorata da fini costolature verticali, fondo indistinto. H 4,6 cm; diam. 13 cm.

Questa raffinatissima coppa, realizzata nella prima età imperiale è uno dei primi esempi di vetri lavorati con stampi e poi molati che siano mai stati realizzati nel mondo antico. Appartiene alla forma 3c - di C. Isings, *Roman Glass from dated finds*, Groningen-Djakarta 1957 - particolarmente articolata dal punto di vista tipologico. Un esemplare molto vicino in L. Mandruzzato, *Coppe di forma Isings 3 ad Aquileia: varianti tipologiche e decorative, dati numerici*, in *Quaderni Friulani di Archeologia* XVI, 2006, p. 40, fig. 3, n. 4.

€ 2.000/4.000

Provenienza

À la Reine Margot, Paris, acquisto 1989
Collezione privata





114

114

NOVE VASI

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Lotto di vasi in vetro soffiato di età romana. Si compone di una bottiglia globulare e di otto balsamari con corpo allungato, tronco-conico o campaniforme. H. compresa fra 5,4 e 17 cm.

€ 500/1.000

Provenienza

Collezione privata

115

BASE CON DELFINI

ETRURIA, IV-III SECOLO a.C.

Treppiedi in bronzo riferibile a candelabro. L'elemento destinato a reggere il fusto cilindrico nell'alloggiamento circolare (si conserva parte del piombo per la connessione) è sostenuto da tre piedi a forma di delfini poggianti a terra con il muso. I dettagli degli animali - pinne, occhi, muso e coda - sono caratterizzati da incisioni. Le code dei tre delfini sono unite fra di loro da motivi vegetali a triplice foglia. H. max 9,6 cm, largh. max. 24,5 cm.

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione privata

115



116

ALABASTRON

BACINO MEDITERRANEO, IV-III SECOLO a.C.

Alabastron in pasta vitrea su nucleo friabile, con orlo estroflesso, breve collo a profilo concavo, corpo ovale espanso nel tratto inferiore del suo sviluppo, fondo arrotondato. Due piccole prese ad S con occhiello sono impostate nel tratto superiore del corpo. La decorazione in pasta vitrea bianca sul fondo blu del vaso consiste in motivi allungati verticali. H. 13 cm; diam. orlo 3 cm.

La decorazione 'piumata' di questo vaso consente di ascriverlo al Gruppo Mediterraneo II della produzione dei vetri su nucleo friabile, quello che vede la loro definitiva affermazione sui mercati anche dell'Europa occidentale.

€ 800/1.200

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1986
Collezioni privata



116

117



117

BROCCA

MONDO ROMANO ORIENTALE, I-III SECOLO d.C.

Brocca con orlo a tesa, corpo piriforme espanso nel suo tratto inferiore, basso piede conico, elaborata ansa resa da un filamento allungato. La decorazione consiste in un anello rilevato alla base del collo e in sottili costolature verticali distanziate che interessano la parte più espansa del corpo. H. 15,5 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

À la reine Margot, Paris, acquisto 1989
Collezione privata

118



118

COPPIA DI PIATTI-COPERCHIO

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Coppia di piatti-coperchio etruschi in ceramica d'impasto rosso con orlo indistinto e ampia vasca bombata. La decorazione, in colore bianco sovraddipinto, consiste esclusivamente in gruppi di fasce e bande concentriche variamente alternate. Diam. 34,5 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

119

PIATTO AD AIRONI

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Piatto ad aironi con orlo a tesa, vasca poco profonda con traccia di carenatura interna, piccolo piede a disco. La decorazione, a vernice rossa, consiste all'interno in fasce parallele. All'esterno cinque grandi aironi si dispongono entro un'ampia banda a risparmio marginata da bande e fasce di linee concentriche. H. 4,5 cm, diam. 31 cm.

€ 800/1.500

Provenienza

Antichità Pino Bianco, acquisto anni '80

Collezione privata

119





120

120

ARYBALLOS PITECOMORFO

ETRURIA, SECONDO QUARTO VI SECOLO a.C.

Aryballos configurato a forma di scimmia: l'animale è seduto con le gambe piegate verso il torso; uno degli arti superiori è disteso in direzione della corrispondente gamba piegata, l'altro poggiava invece sul muso. Sulla testa presenta un'apertura circolare, dove sono indicate le orecchie. Due elementi conici sotto le natiche dell'animale garantiscono la stabilità del balsamario. Il corpo dell'animale è decorato da file di punti, con l'eccezione di poche pennellate in vernice bruna. H. 9,8 cm.

L'esemplare è probabilmente ascrivibile ad una produzione etrusco-corinzia del secondo quarto del VI secolo a.C. (J.G. Szilágyi, *Vases plastiques étrusques en forme de singe*, in *Revue Archéologique* 1972, pp. 111-126). All'interno delle produzioni etrusco-corinzie, balsamari analoghi sono stati attribuiti, grazie alla presenza di motivi decorativi differenti dalla puntinatura, al Gruppo a Maschera Umana (J.G. Szilágyi, *Ceramica Etrusco-Corinzia figurata. Parte II 590/580 - 550*, Firenze 1998, pp. 586-587, 591-593), officina attiva fra Cerveteri e Vulci.

€ 1.500/2.000

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1988
Collezione privata

121

PIATTO

ETRURIA, VIII-VII SECOLO a.C.

Grande piatto con orlo a tesa, ampia vasca troncoconica poco profonda, piede a disco, due fori per la sospensione nel tratto superiore. La decorazione dipinta, a vernice rossa, consiste all'esterno in una serie di sei raggi triangolari campiti da losanghe e intervallati da griglie quadrangolari, in cerchi concentrici sul piede e in una campitura completa sull'esterno della tesa. L'interno del vaso è decorato da bande concentriche e motivi a losanga. Diam. 33 cm.

Il piatto è ascrivibile a una produzione etrusco-geometrica vicina alla classe "Metopen Gattung": confronti generici per la partizione decorativa in E. Pellegrini, *La necropoli di Poggio Buco*, Firenze 1989, pp. 75-76, nn. 249-257.

€ 400/800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)
Collezione privata, Roma (anni '50)
Collezione privata

121



KYLIX

ATENE, 500-480 a.C.

Coppa con orlo assottigliato, ampia vasca troncoconica, piede a disco connesso alla vasca da uno stelo. Due anse orizzontali sono impostate a metà della vasca. La decorazione figurata consiste in due scene uguali su entrambi i lati del vaso: Eracle che combatte contro il toro di Creta, fra un astante a destra ed il cavallo alato, Pegaso, a sinistra. L'eroe nudo e sbarbato è riconoscibile per la clava che è posta in alto fra lui e Pegaso, mentre un altro attributo di Eracle, la faretra, è sospesa sopra il toro. Sotto le anse sono poste foglie di edera. Al centro della vasca nel tondo è presente una figura maschile ammantata. Una fascia a risparmio sotto la scena figurata, una sull'orlo e una nel tratto superiore delle anse. H. 7,4 cm; diam. orlo 18 cm.

La coppa, avvicicabile alla produzione del Pittore di Haimon, è un prodotto ascrivibile alla più tarda produzione a figure nere. Non comune è l'associazione del soggetto, Eracle ed il toro cretese - di una certa frequenza su *skyphoi* o *cup skyphoi* - con la forma vascolare della *kylix*. Questo trova confronti con altre due coppe: una all'University College di Dublino, inv. V2014 (BAPD 9035304) ed una all'Università di Reading, inv. 26.VII.2 (J.D. Beazley, *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956, 562.557; BAPD 331653), di dimensioni analoghe, ma di qualità inferiore.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1989
Collezione privata





123

KYLIX

ATTICA, FINE V – INIZIO IV SECOLO a.C.

Coppa attica con orlo arrotondato, ampia vasca, piede con discontinuità posto su stelo. Sulla vasca si impostano due anse orizzontali con tratto superiore ricurvo. La decorazione, a figure rosse, si dispone sul tondo centrale e copre tutta la vasca del vaso. Tondo: una figura virile nuda, con mantello pendente dal braccio sinistro, che regge una fiaccola con la sinistra e con la destra solleva una *phiale*. Il tondo è marginato da un motivo a meandri intervallati da croci di Sant'Andrea. Lato A: satiro che porge inchinandosi un *rython* a forma di corno animale a una menade. Lato B: Erote alato itifallico volto verso una menade. Sotto le anse motivo con tre palmette. H. 7,5 cm; diam. 20,6 cm; largh. max. 27,2 cm.

€ 3.000/5.000

Provenienza

Bonhams, Montpelier Street, Kingsbridge, London, 30 ottobre 2003.

Collezione privata emiliana 2008

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Corepacu Piemonte, 2016).





124



124

PIATTO

MONDO ROMANO, IV SECOLO d.C.

Piatto in vetro soffiato con orlo rovescio ingrossato, ampia e bassa vasca a profilo continuo, basso piede a tromba. H. 3,5 cm, diam. 16,5 cm.

Condizioni di conservazione e sfumature bruno rossastre della materia usata rendono questo esemplare - avvicinabile al tipo 97 della sistemazione di di C. Isings, *Roman Glass from dated finds*, Groningen-Djakarta 1957 - un ottimo esempio della perizia raggiunta dalle officine vetrarie della tarda età imperiale.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Charles Ede Ltd, London, acquisto 1990
Collezione privata

125

COPPIA DI BOTTIGLIE

MONDO ROMANO, II- IV SECOLO d.C

Bottiglia in vetro soffiato di colore chiaro con orlo appiattito, collo cilindrico con strozzatura all'inserzione sul corpo globulare, fondo concavo. H. 18,7 cm; diam. orlo 4,3 cm.

Bottiglia con orlo appiattito, collo troncoconico, corpo ovoidale, basso piede. La decorazione consiste in alcuni filamenti posti a metà del collo. H. 15,6 cm; diam. orlo 2,2 cm.

€ 700/900

Provenienza

Simotti Rocchi (acquisto anni '80)
Collezione Privata

125



126

FLACONE

MEDITERRANEO ORIENTALE, I SECOLO d.C.

Unguentario in vetro soffiato di colore bruno con orlo estroflesso a profilo arrotondato, collo cilindrico, corpo a profilo ovoidale con decorazione a rilievo costituita da sei vasi rituali. H. 7,2 cm, diam. orlo 3,2 cm.

Questo non comune prodotto, realizzato con la tecnica della soffiatura entro stampo (M. Sternini, *La fenice di sabbia. Storia e tecnologia del vetro antico*, Bari 1995, pp. 109-110), può essere ascritto a una forma vascolare specifica, contraddistinta dalla presenza di vasi sul vaso: E. M. Stern, *Roman Mold-blown Glass, The Toledo Museum of Art*, Roma 1995, pp. 113-129.

€ 1.500/2.500

Provenienza

À la Reine Margot, Paris, acquisto 1991
Collezione privata

126



127

COPPIA DI VASI

ROMA, I - II SECOLO d.C.

Balsamario con ampio orlo a tesa ribattuto internamente, collo cilindrico con strozzatura all'inserzione del corpo globulare, fondo concavo. H. 8,6 cm; diam. 5,5 cm. Bottiglia con orlo a tesa ribattuto internamente, collo cilindrico con strozzatura in connessione con il corpo troncoconico, fondo piatto. Fra il corpo e il collo, all'interno, si vede un elemento rilevato, forse parte di un filtro. La decorazione consiste in un cordone sotto l'orlo e in una fila di elementi rilevati obliqui sopra il punto di massima espansione del vaso. H. 13,7 cm; diam. 7,4 cm.

€ 500/1.000

Provenienza

Collezione privata

127



128



128

TORSO DI FANCIULLO

MONDO ROMANO, I -II SECOLO d.C.

Frammento in marmo bianco a grana fine di torso infantile nudo. Si conserva parte del tratto inferiore del corpo con parte delle gambe. La destra regge il peso della figura, mentre la sinistra è piegata in avanti. H. 39 cm.

Il lotto è proposto con un supporto in travertino.

€ 1.500/2.000

Provenienza

Collezione privata

129

RILIEVO CON CACCIA

ROMA, II-III SECOLO d.C.

Frammento di grande lastra in marmo bianco a grana fine con venature grigie con scena di caccia a rilievo. Si conservano parte del corpo della preda, lo zoccolo di un cavallo e parte del corpo di un cane di cui si vedono le orecchie, il collare e parte degli arti anteriori. Lungh. max. 29 cm; largh. max 24,2 cm; spessore 9 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

129



130



130

CAPITELLO CORINZIEGGIANTE

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Capitello di tipo corinzieggiante, in marmo bianco a grana fine. Nonostante l'usura, si conserva parte della corona di foglie d'acanto rese in maniera elaborata e seghettate. Alla sommità della foglia mediana inferiore si imposta su ogni lato uno stelo verticale destinato a sorreggere il fiore centrale dell'abaco. Ai lati di questo stelo si dispongono due viticci sinuosi desinenti in rosette a più petali. H. 35 cm, largh. max. 36 cm.

€ 500/800

Provenienza

Mercato antiquario, Roma
Collezione privata

131

CAPITELLO

MONDO ROMANO, II-III SECOLO d.C.

Capitello corinzio in pietra calcarea. Sono particolarmente visibili le foglie riferibili a due corone sovrapposte i cui chiaroscuri sono accentuati da fori di trapano. H. 39 cm; largh. max. 44 cm.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Mercato antiquario francese
Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

131



RITRATTO DI GIOVANE

MONDO ROMANO, FINE II – INIZIO DEL III SECOLO d.C.

Testa ritratto maschile in marmo a grana fine. Raffigura un giovane uomo con volto ovale, grandi occhi con pupilla indicata con una pelta e bocca corruciata. La voluminosa massa dei capelli, mossa da passaggi di piano finalizzati all'accentuazione dei chiaroscuri è bipartita a partire da una scriminatura centrale. Il retro, voluminoso e lavorato in misura sommaria, era destinato a non essere visto. H. 30 cm.

Questo ritratto può essere datato fra la fine del II e l'inizio del III secolo d.C. grazie alla peculiare indicazione delle pupille. Pur essendo stato realizzato con la volontà di ritrarre uno specifico individuo, la cui effettiva comprensione è un po' pregiudicata dal naso di restauro, potrebbe risentire dell'*imitatio Alexandri*, cioè della volontà di ispirarsi alla ritrattistica di Alessandro Magno. Si veda, a tal proposito, il confronto con due ritratti dalla collezione Queirolo a Vada Sabatia: E. Calandra, *Sull'imitazione di Alessandro il Grande nella media età imperiale. Una coppia di ritratti da Vado Ligure (SV)*, in *Mito, rito e potere in Cisalpina*, Firenze 2002, pp. 9-30.

€ 5.000/7.000

Provenienza

Collezione privata



ASCLEPIO

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C.

Statua in marmo bianco a grana fine che rappresenta una figura maschile stante, avvolta in un voluminoso mantello che copre la parte inferiore del corpo e la spalla sinistra, mentre lascia invece scoperti il torace e la spalla destra. Il peso del corpo è sostenuto dalla sinistra, mentre la destra è lievemente flessa. Il braccio sinistro, coperto dal mantello, si appoggia sul fianco. H. 35 cm.

Le peculiarità del panneggio e il tratto trasversale della veste, che unisce l'ascella destra con il gomito sinistro, consentono di riconoscere in questa fine statuetta, databile su base stilistico - formale al II secolo d.C., un'immagine di Asclepio, dio greco della medicina onorato anche a Roma con il nome di Esculapio. Trattandosi di una divinità oggetto di vasto culto, numerosi sono i tipi iconografici con cui è stata rappresentata in scultura (una rassegna in B. Holtzmann, S. Goceva, s.v. *Asklepios*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae* II, 1984, pp. 863-901). La statuetta, la cui altezza originaria doveva aggirarsi intorno ai 70-80 cm, decorava originariamente un luogo di culto entro una prestigiosa proprietà privata. La resa del panneggio è vicina a quella che caratterizza le repliche dell'Asclepio tipo Giustini - così chiamato da una statua ai Musei Capitolini, inv. 1846 - che vengono fatte risalire ad un archetipo tardo classico: M. Meyer, *Zwei Asklepiostypen des 4. Jahrhunderts v.Chr. Asklepios Giustini und Asklepios Athen-Macerata*, in *Antike Plastik* 23, München 1994, pp. 7-55.

€ 12.000/18.000

Provenienza

Collezione privata, Germania

Gorny & Mosch 14/07/2010, lotto 234





134



134

OINOCHOE POLICROMA

PUGLIA, CANOSA, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Oinochoe con orlo trilobato, lungo collo a profilo svasato innestato sulla spalla con una risega, corpo ovoidale compresso, piede conico con un elemento rilevato. Ansa verticale a nastro sormontante innestata sul collo. Il vaso è caratterizzato da una decorazione a vernice rossa sul fondo chiaro dell'ingobbio: questa consiste in un motivo a *guilloche* alla base del collo, un motivo angolare sulla spalla e un tralcio di foglie di alloro (od olivo) al centro del corpo. Sull'orlo la decorazione consiste in tratti verticali a vernice rossa. H. max. 29 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

135

TROZZELLA

PUGLIA, MESSAPIA, V-IV SECOLO a.C.

Trozzella con orlo svasato, collo cilindrico, corpo ovoidale compresso, basso piede conico. Le elaborate anse a nastro, particolarmente riconoscibili in questo tipo di vaso, presentano un tratto verticale sormontante e uno discendente sull'orlo. Nel punto più elevato sono decorate da due dischi plastici, in quello inferiore, sulla massima espansione del vaso, da prese ingrossate. La decorazione, in motivi bruni sul fondo verdastro del vaso, consiste in rombi variamente campiti, *chevrans* e losanghe. H. max. 25 cm. Diam orlo 9,2 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

135



136



136

ANFORA

ITALIA MERIDIONALE, VI-V SECOLO a.C.

Anfora con orlo appiattito, collo cilindrico a profilo svasato, corpo ovoidale, ampio piede a tromba. Sul punto di massima espansione del vaso sono impostate due coppie di anse verticali a bastoncino che si innestano sull'orlo in corrispondenza di una placchetta. La decorazione a vernice bruna consiste in un motivo ad onda sulla spalla del vaso, in due linee sulla massima espansione e in tacche orizzontali sulle anse. H. 28 cm; diam. orlo 15,7 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

137

AMPHORISKOS

ATENE, 575-525 a.C.

Amphoriskos con orlo ingrossato a profilo rientrante, collo cilindrico, corpo ovoidale compresso con spalla accentuata, piede troncoconico, due anse verticali impostate fra collo e spalla. L'*amphoriskos* è integralmente verniciato con l'eccezione di una fascia sul punto di massima espansione del collo e di una sottile fascia sul piede. H. 9,2 cm; diam. orlo 1,9 cm.

Questo *amphoriskos*, destinato a contenere oli profumati, imita - miniaturizzandola - la forma dell'anfora tipo SOS: C.E. Pratt, *The "SOS" amphora. An update*, in *ABSA* 110, 2015, pp. 213-245. Si tratta della più nota anfora olearia attica, ma anche vinaria - a tal proposito basti osservare che è portata da Dioniso nel vaso François: R. F. Docter, *Athena vs Dionysos. Reconsidering the contents of SOS amphorae*, in *BABesch* 66, 1991, pp. 45-50. Fra i confronti per l'esemplare qui proposto possiamo ricordare tre esemplari a Nantes, Musée Dobree, inv. 863.1.87 (BAPD 9035848), Rennes, Musée des Beaux Arts, inv. D863.1.39 (BAPD 1009963) e Frankfurt, Goethe-Universität, Antikensammlung, inv. 84 (BAPD 1006642).

€ 400/600

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1988

Collezione privata

137



138



138

ANFORA

GRECIA ORIENTALE (IONIA), VI SECOLO a.C.

Anfora con orlo distinto, collo cilindrico con collarino rilevato all'inserzione nel corpo ovoidale, piede a tromba ribassata, anse verticali a bastoncino impostate sul collo e sulla spalla. La decorazione consiste in tre ampie fasce sul punto di massima espansione. La vernice copre anche l'orlo, le anse e il tratto inferiore del corpo con il piede. H. 27,3 cm; diam. orlo 11,2 cm.

Questo tipo di contenitore per il vino rientra in una produzione tipica del mondo ionico: R.M. Cook, P. Dupont, *East Greek Pottery*, London - New York 1998, pp. 132-134. Un confronto a titolo esemplificativo da Amsterdam (Allard Pierson Museum inv. 3577: F- Songu, *CVA Allard Pierson Museum* 6, Amsterdam 2009, pp. 21-22, tav. 315).

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

HYDRIA

PUGLIA, METÀ IV SECOLO a.C.

Grande *hydria* con orlo a tesa con labbro verticale, collo a profilo concavo, corpo ovoidale con spalla a spigolo vivo, piede a tromba ribassato, anse orizzontali poste sotto il punto di massima espansione del vaso. La decorazione figurata occupa quasi tutto il corpo del vaso ed è marginata da una corona di alloro, sopra, e da un motivo ad onde, sotto. Consiste in due figure in movimento verso destra. La prima, retrospiciente, regge con la destra una corona di fiori, mentre la seconda sostiene con la sinistra una grande *phiale* e con la destra un tralcio floreale. Dettagli delle acconciature, a *kekryphalos*, dei gioielli e dei fiori usati come riempitivi sono resi da colori sovradipinti. Il retro del vaso, sotto l'ansa verticale, è decorato da una grande ed elaborata palmetta aperta. H. 35 cm.

Per forma vascolare, decorazione accessoria e stile, l'*hydria* può esser avvicinata, se non attribuita al ceramografo cui si devono le *hydriai* a Bologna (Museo Civico Archeologico, inv. 882, 861: L. Laurenzi, *CVA Bologna* 3, Roma 1936, IV.D.R.14, tav. 29.1 e 29.4) ed a Braunschweig (Herzog Anton Ulrich Museum, inv. 288: A. Greifenhagen, *CVA Braunschweig*, München 1940, p. 47, tav. 38).

€ 3.800/5.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 9 maggio 2007, lotto 616

Collezione privata

Il vaso è stato dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali



NESTORIS

LUCANIA, IV SECOLO a.C.

Nestoris italiota a figure rosse. Vaso con orlo appiattito, collo troncoconico, corpo globulare, basso piede conico, anse a nastro sormontanti dal profilo spezzato con rotelle plastiche alla base e sul punto più elevato. La decorazione consiste in due scene quasi analoghe poste sui lati A e B del vaso e intervallati da due grandi palmette fra girali vegetali sotto le anse. Lato A: giovane ammantato insegue figura femminile retrospiciente. Lato B: scena di conversazione fra una figura maschile nuda appoggiata a un bastone e una figura femminile ammantata con specchio nella sinistra. La decorazione secondaria consiste in tratti verticali sulla spalla, sull'orlo e sulle anse, motivi a scacchiera sulle rotelle e motivo a losanga sul collo. H. max. 21,2 cm; diam. orlo 9,8 cm.

Questo vaso è una rara versione in ceramica a figure rosse di un vaso frequente nel repertorio vascolare dei popoli dell'Italia meridionale: M.A. Sisto, *Nestorides*, in *Ostraka* 15, 2006, 363-406; S. Schierup, *The Nestorides. Innovation and ambivalence in the early south Italian red-figure production*, in *Acta Hyperborea* 14, 2015, 387-425. Il vaso, come le altre *nestorides* a figure rosse, costituisce una testimonianza dell'ibridazione culturale attiva in Italia meridionale del IV secolo a.C., dove ceramografi di formazione greca realizzavano per committenti indigeni o italoti selezionati prodotti dall'aspetto 'anomalo'.

€ 4.000/6.000

Provenienza

Mercato antiquario francese, Parigi 2015

Lotto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali



141



141

EPIGRAFE DI UN LIBERTO DELL'IMPERATRICE LIVIA

ROMA, I SECOLO d.C.

Lastra quadrangolare in marmo bianco (22,5 x 25 cm) che conserva un testo posto su cinque linee, così leggibile:

M. Livius | Athys I (libertus) | Ph' i' localus. | M. Livius | Priscus f (ilius).

La lastra, probabilmente ottenuta tagliando un elemento oblungo in marmo destinato a raccogliere più nomi, ricorda M. Livio Filocalo ed il figlio M. Livio Prisco. Queste due figure possono essere identificate come liberti di Livia, moglie di Augusto e prima imperatrice romana, grazie alla menzione del nome del patrono del primo M. Livio Athys. Questa figura è infatti nota da almeno tre epigrafi dal *Monumentum Liviae*, rinvenuto nel XVIII secolo sulla via Appia, e da un altro contesto ignoto le cui epigrafi sono in parte conservate a Palazzo Corsini al Prato.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

Si ringraziano il prof. G.A. Cecconi ed il dott. C. Slavich dell'Università di Firenze per le considerazioni sul testo

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto

142

EPIGRAFE

MONDO ROMANO, FINE I - II SECOLO d.C.

Lastrina rettangolare in marmo bianco a grandi cristalli (18,3 x 12 cm), probabilmente realizzata tagliando una lastra di cinerario, che conserva un testo posto su cinque linee, così leggibile:

D(is) M(anibus) | T(it)o Mallio Apelle= | tiano, v(ixit) a(nnis) VIII | m(ensibus) III, d(iebus) XXVII | H(ic) i(acet).

La formula *h(ic) i(acet)* abbreviata ed alla fine del testo consente di ritenere l'epigrafe più probabilmente di provenienza provinciale piuttosto che urbana.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

Si ringraziano il prof. G.A. Cecconi ed il dott. C. Slavich dell'Università di Firenze per le considerazioni sul testo

142



143

SOSTEGNO DI LABRUM

ROMA, I SECOLO a.C.- I SECOLO d.C.

Sostegno in marmo bianco a grandi cristalli. Il tratto superiore presenta una triplice modanatura che prosegue in una colonna ionica con base modanata il cui tratto superiore, sotto il sommoscapo è liscio. Sul retro manca una parte appiattita della base, che già in antico doveva esser lavorata a parte dal momento che si conservano due grappe in piombo. Nel tratto appiattito superiore del sostegno si conserva l'incasso in cui doveva essere sostenuto l'elemento superiore (vasca o tavolo). H. 56 cm, diam. superiore 22,5 cm.

Il sostegno rientra in una categoria di arredi litici ben attestata nelle dimore romane di età imperiale, interpretabile come sostegno di vasca (A. Ambrogio, *Labra di età romana in marmi bianchi e colorati*, Roma 2005, pp. 95-112) oppure, raramente, di basso tavolo. Fra i confronti possiamo ricordare in particolare i rinvenimenti in contesto a Pompei - A. Carrella et alii, *Marmora Pompeiana nel Museo archeologico nazionale di Napoli: gli arredi scultorei delle case pompeiane*, Roma 2008 - dove elementi di questo tipo erano ampiamente usati nel decoro di atrii e giardini.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata



143

144

BASE DI STATUA

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Base di statua in marmo bianco a grandi cristalli. Si conserva il plinto della figura, sagomato con una cornice con doppia modanatura sul fronte, un elemento irregolare riferibile a una roccia, il piede sinistro di una figura maschile a dimensioni naturali e parte del sostegno ad esso contiguo, realizzato in forma di tronco. H. max. 32,5 cm; largh. max. 47 cm.

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata



144

SARCOFAGO

ROMA, III SECOLO d.C.

Sarcofago quadrangolare in marmo bianco a grana fine. La decorazione scolpita, a rilievo, è posta soltanto sul fronte, consiste in un clipeo centrale con al centro l'immagine del giovane ritratto, sostenuto da due eroti alati ai cui lati si dispongono altre due coppie di eroti. La coppia a sinistra si dispone ai lati di un *kalathos* in vimini pieno di frutti, mentre quella a destra è posta ai lati di un piccolo altare fiammeggiante e decorato da una ghirlanda, su cui viene sacrificato un volatile, mentre un capro attende. Le figure poste ai margini presentano come di consueto la fiaccola alzata (a destra) e abbassata (a sinistra). 122 x 29,5 x 44 cm.

Opera probabilmente di un'officina italica questo sarcofago presenta una rara commistione fra i sarcofagi del tipo con le quattro stagioni (P. Kranz, *Jahreszeiten-Sarkophage*, ASR 5.4, 1984) e di quello con eroti stanti a reggere il clipeo con l'immagine dell'effigiato. Un buon confronto, per stile (si noti il modo degli eroti di tenere il clipeo in alto) e cronologia è rappresentato da un sarcofago proveniente da Ostia, ora al Museo Nazionale Romano, inv. 128086: S. A. Dayan, L. Musso, *11 Sarcofago con eroti reggenti il clipeo* in A. Giuliano (a cura di), *Museo Nazionale Romano. Le Sculture* I.2, Roma 1981, pp. 100-102.

€ 12.000/18.000

Provenienza

Collezione Barone Alberto Blanc, Roma inizi del XX secolo

L'Antonina, 18-21 ottobre 1954, lotto 94

Collezione privata Grottaferrata





146



146

URNA

ROMA, I SECOLO a.C. - I SECOLO d.C.

Urna in pietra tufacea con orlo appiattito, grande corpo globulare, piccolo piede troncoconico. Sul punto di massima espansione del vaso si vedono due prese a forma di ferro di cavallo. Coperchio conico con terminazione superiore appuntita e punto di appoggio inferiore con terminazione rettilinea. H. complessiva 70 cm; diam. urna 33 cm.

L'urna riprende in pietra, invero sommariamente, la forma di un comune cinerario in terracotta. Trova analogie tipologiche con altri cinerari in pietra o marmo in forma di vaso, come l'urna di Ponponia Priscilla (F. Sinn, *Reliefs, Altäre, Urnen, Museo Gregoriano Profano ex Lateranense. Katalog der Skulpturen 1.1*, Mainz 1991, p. 125, n. 134). L'uso di una pietra più comune - che trova confronto con l'urna di A. Licinio Hilario da Villa Doria Pamphili, R. Calza (a cura di), *Antichità di Villa Doria Pamphili*, Roma 1977, p. 121, n. 141 - dà indicazioni sulla status del committente, superiore a quello di chi poteva permettersi un'urna in terracotta.

€ 2.000/3.000

Provenienza

Bertolami Fine Arts

147

EPIGRAFE OSTIENSE

OSTIA, I-II SECOLO d.C.

Lastra quadrangolare in marmo bianco (31 x 26,8 cm) che conserva un testo posto su cinque linee, così leggibile:

D(is) M(anibus) | L. Marri Erotis | L. Marrius Aquila | et C. Poppaeus Synthelus | fili.

La lastra, la cui superficie è ancora coperta dalle tracce della gradina (strumento a tre denti usato per regolarizzare la superficie prima della lisciatura) ricorda Lucio Marrio Erote ed è stata realizzata dai figli Lucio Marrio Aquila e Gaio Poppeo Synthelo. Il gentilizio *Marrius*, non comune, compare associato al *praenomen* Lucius soltanto ad Ostia, è pertanto probabile che questa fosse la provenienza anche della persona qui menzionata. Quanto ai due figli, il fatto che presentino un nome differente può condurre a pensare che il primo sia nato mentre la madre era ancora in condizione servile (in tal caso mentre era serva di un tale Gaio Poppeo), mentre il secondo sia nato con entrambi i genitori liberi.

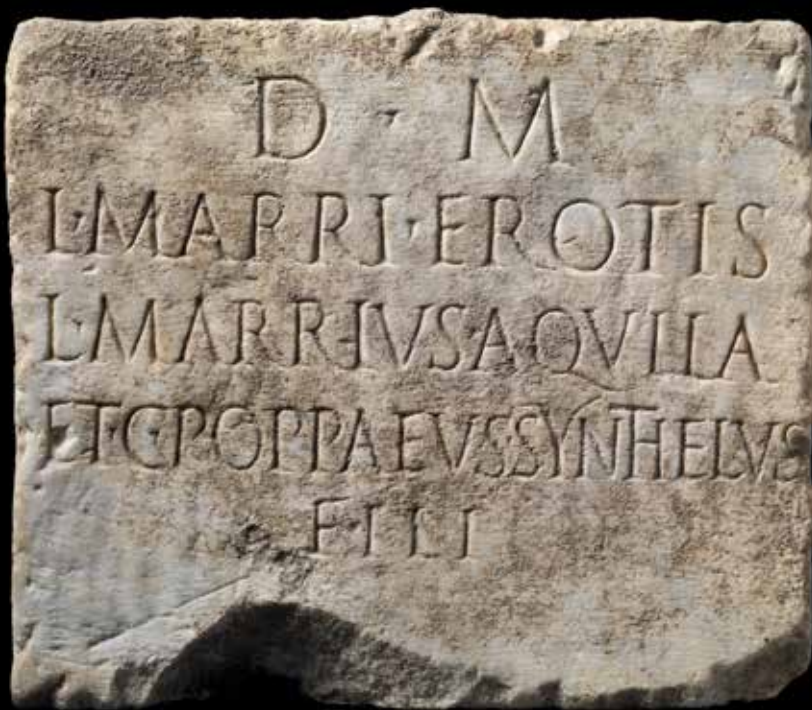
€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

Si ringraziano il prof. G.A. Cecconi ed il dott. C. Slavich dell'Università di Firenze per le considerazioni sul testo

147



148

BALSAMARIO IN VETRO MARMORIZZATO

MONDO ROMANO, 25-50 d.C. ca.

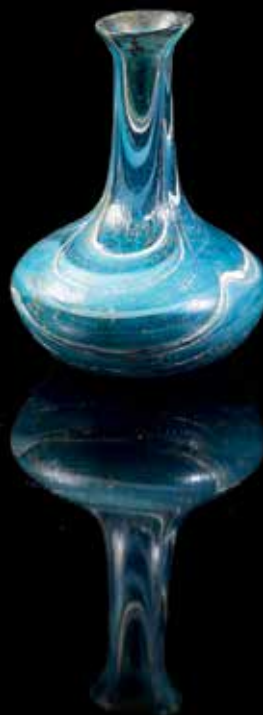
Balsamario in vetro soffiato di colore blu scuro con decorazione marmorizzata in bianco. Presenta orlo estroflesso arrotondato, alto collo a profilo concavo; corpo globulare con fondo piano, con doppia carenatura. H. 7,6 cm; diam. orlo 1,9 cm.

Questo balsamario ascrivibile alla forma 5 della sistemazione di G. De Tommaso, *Ampullae vitrae. Contenitori in vetro di unguenti e sostanze aromatiche dell'Italia romana (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, Roma 1990, si contraddistingue non solo per le condizioni di conservazione, ma soprattutto per la rarità della materia prima, che presenta una lavorazione 'marmorizzata' in bianco sul fondo blu intenso della pasta. Un confronto all'Università di Yale Moore Collection, 1955.6.38: R. A. Grossmann, *Ancient Glass. A Guide to the Yale Collection*, New Haven 2002, p. 12, fig. 11. Analogo tono di blu marmorizzato nell'impasto compare anche in una coppa al British Museum PRB 1923.6-5.1: D. B. Harden, *Glass of the Caesars*, Milano 1987, p. 51.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Charles Ede Ltd, London, acquisto 1988
Collezione privata



148

149



149

AMPHORISKOS

MEDITERRANEO ORIENTALE (SIRIA / PALESTINA), III-IV SECOLO d.C.

Amphoriskos in vetro soffiato di colore verde. Il vaso è caratterizzato da labbro rovesciato internamente, un alto collo trococonico decorato da un filamento di vetro a spirale, corpo ovoidale, basso piede conico. Sulla spalla sono impostate due anse orizzontali a profilo serpentiforme. H. 18,2 cm; diam. orlo 4 cm.

Il tipo di decorazione a filo di vetro a rilievo arrotolato intorno al collo permette di avvicinare questo oggetto a vetri dell'area siro-palestinese.

€ 1.500/2.000

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1988
Collezione privata



150

150

STELE CON ZEUS

TRACIA (?), II-III SECOLO d.C.

Frammento di stele centinata in marmo bianco a grandi cristalli di cui si conservano due elementi non combacianti. Si vede soltanto una figura divina stante, ammantata ma con il torso nudo, con un alto scettro terminante in un globo, retto dalla mano destra, di cui si conserva il pollice (immediatamente sotto il globo). Il volto del dio, barbato, presenta una grande massa di capelli che si diparte da una scriminatura centrale. Sul bordo superiore corre un testo in greco di cui si conservano soltanto alcune lettere $\kappa\upsilon\pi\omicron\iota\varsigma \Delta\iota$ (della prima lettera si conserva solo un tratto). Lungh. max. 27 cm; largh. max. 17 cm.

Il riconoscimento di Zeus nella divinità raffigurata è consentito, oltre che dall'epigrafe, anche dall'iconografia: prerogativa del re degli dei è quella di reggere lo scettro proprio nel suo tratto superiore. Il tipo di monumento, la paleografia e lo stile consentono di ipotizzare un'attribuzione ad una produzione della Tracia (attuale Bulgaria) e una datazione nella piena età imperiale. Si vedano per confronto iconografico i rilievi in I. Valchev, *Extraurban Sanctuaries in the Roman Province of Thrace (1st-4th century)*, Sofia 2015, p. 135 e dal punto di vista epigrafico IGBulg IV 2161-2; 2170.

€ 1.200/1.800

Provenienza

Gorny & Mosch, 26/06/2008, lotto 533

151

RILIEVO

ROMA, FINE III- IV SECOLO d.C.

Frammento in marmo a grandi cristalli con venature di colore blu - grigio (marmo proconnesio?) riferibile al fronte di un sarcofago. Conserva parte del bordo superiore modanato, una figura di erote nudo e alato che regge un velo e dietro le cui spalle ricade un lungo mantello. Alla sua destra un albero e tre figure di ovini. Lungh. max. 29 cm; h. max. 23,5 cm.

L'ampio uso del trapano, che caratterizza il volto, la capigliatura dell'erote e il muso degli animali rendono il sarcofago un interessante prodotto ascrivibile al tardo III secolo d.C.

€ 1.200/1.800

Provenienza

Anglicana Casa d'Aste

151



FRAMMENTO DI SARCOFAGO

ROMA, II - III SECOLO d.C.

Frammento di sarcofago in marmo bianco a grandi cristalli. Si conserva parte del bordo superiore modanato e una figura della scena principale: un uomo con una corta tunica e ammantato trafigge con la sua lancia una preda. Ai lati del frammento si vedono due arbusti, prova dell'ambientazione silvana della scena. La testa non si presenta lavorata ed è coperta da una fitta trama di sottili segni di gradina. H. 34 cm; largh. max. 40,5 cm

La posizione della lancia, marcatamente inclinata verso il basso, fa pensare a una scena di caccia al cinghiale (per lo schema iconografico, a titolo esemplificativo il sarcofago inv. 93 agli Uffizi, G.A. Mansuelli, *Galleria degli Uffizi. Le sculture I*, Roma 1958, p. 229, n. 246). La testa, come avviene di frequente per questi esemplari realizzati in marmo di importazione, era lasciata semilavorata per poter essere completata *in loco* (su questo aspetto, A. Lo Monaco, *Decorazione e arredi dei sepolcri*, in *Arte romana*, Milano 2016, pp. 533-534).

€ 1.700/2.500

Provenienza

Collezione privata





153

153

CAPITellino LOTIFORME

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Frammento di colonnina in marmo bianco a grandi cristalli. Si conserva parte del fusto liscio, con sommoscapo ingrossato e capitello egittizzante a foglie di loto. Le foglie incise, nel numero di tre per ogni angolo dell'abaco quadrangolare, terminano con foglie più lunghe in corrispondenza degli spigoli. H. 11,8 cm, misure abaco 8,4 x 8,7 cm.

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata, Roma
Bertolami fine arts, 2017

154

CAPITELLO

MONDO ROMANO, III-V SECOLO d.C.

Grande capitello in pietra calcarea. Si compone di una bassa corona di foglie lisce, posta immediatamente sopra il sommoscapo della colonna, di una più elevata corona di foglie lisce, slanciate e dalle cime fortemente ricurve, che negli angoli lambiscono delle volute ioniche lisce. Nel complesso il *kalathos* presenta una forma compressa. 35 x 50 cm.

La forma molto peculiare di questo capitello consente di associarlo alla ben nota tipologia di età tarda dei capitelli a foglie lisce: S. Violante, *Capitelli a foglie lisce di epoca tarda*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* 112, 2011, pp. 293-340.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata



154

TIMPANO CON EROTE

ROMA, II-III SECOLO d.C.

Frammento di piccolo frontone in marmo bianco che conserva parte del tratto inferiore, rettilineo, e il tratto superiore destro, obliquo, del timpano. Al centro del frammento si vede un erote nudo in volo. Dettagli della testa e delle ali sono resi con delicati colpi di trapano a definire chiaroscuri. Lungh. max 51 cm.

Da non confondere con un comune rilievo di sarcofago, la scultura qui proposta è riferibile a una rara categoria di monumenti, piccoli frontoni decorati da eroti posti ai lati di un busto o ritratto. Inequivocabile per tale identificazione è l'ingrossamento della base del timpano (che sarebbe incomprensibile nel caso di un rilievo da sarcofago) e il lieve schiacciamento del tratto superiore del corpo dell'amorino, realizzato tenendo conto di una visione dal basso). Un buon confronto è, per esempio, costituito dal timpano con Claudia Semne raffigurata come Venere e sorretta da eroti ai Musei Vaticani: H. Wrede, *Das Mausoleum der Claudia Semne und die bürgerliche Plastik der Kaiserzeit*, in *Römische Mitteilungen* 78, 1971, pp. 125-166, tavv. 74-90.

€ 4.000/6.000

Provenienza

Gorny & Mosch, 12/12/2006, lotto 316



* 156

RITRATTO

ROMA 30-40 d.C.

Frammento di rilievo o riduzione di testa ritratto in marmo bianco a grana fine, probabilmente lunense, raffigurante un uomo maturo con occhi ovali, naso diritto e labbra sottili. I capelli scendono con una frangia bipartita 'a forbice' sulla fronte. Lungh. max. 20,5 cm.

I lineamenti estremamente caratterizzati consentono di riconoscere con sicurezza in questo volto, di elevatissima qualità formale, il tratto di un uomo di potere di età tiberiana. La peculiare resa della capigliatura, che presenta un'apertura della fronte sopra al sopracciglio sinistro richiama infatti in modo molto puntuale quella dell'imperatore Tiberio (42 a.C. - 37 d.C.) - D. Hertel, *Die Bildnisse des Tiberius (Das römische Herrscherbild 1)*, Berlin 2013; J. Pollini, *A new marble head of Tiberius*, in *Antike Kunst* 48, 2005, pp. 55-72 - di cui riprende anche la peculiare mobilità delle labbra.

Siamo quindi davanti ad un ritratto di tipo assimilato, in cui è riscontrabile il fenomeno della *Bildnisangleichung* (su cui di recente, discutendo la ritrattistica traianea, D. Maschek, *Zum Phänomen der Bildnisangleichung im traianischen Männerporträt*, in *ÖJh* 73, 2004, pp. 171-188), cioè dell'adozione da parte delle élites vere o presunte tali di alcune caratteristiche di moda (acconciatura) o di vera e propria somiglianza fisica degli imperatori regnanti.

€ 3.000/5.000

Provenienza

Valerio Turchi, acquisto 1997
Collezione privata

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto



SCIPIONE / PRETE ISIACO

ROMA, I – II SECOLO d.C.

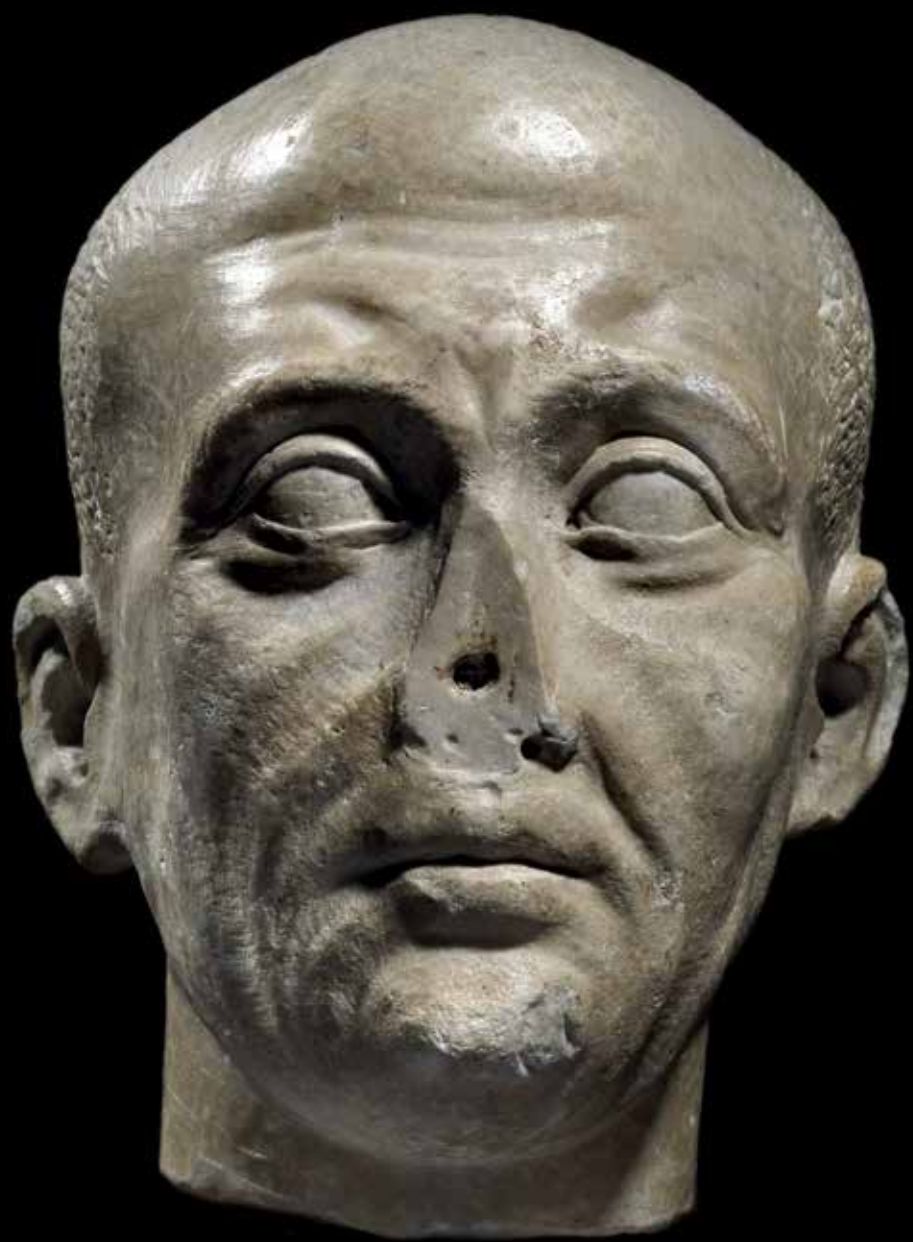
Testa di uomo di età matura, con cranio rasato, grandi occhi ovali e labbra carnose serrate in un atteggiamento volitivo. La sommità ed il retro del capo presentano tracce della capigliatura rasata rese con una fitta trama di colpi di scalpello (tale accorgimento, che avvicina questo ritratto a quelli di III secolo d.C. potrebbe però essere stato realizzato o ripreso in un momento successivo). Accurato è il modellato che rende i passaggi di piano sulle superfici molli del volto e sulla fronte, dove poche rughe di espressione indicano l'età della figura. Il sopracciglio sinistro è interrotto da una cicatrice. H. 28 cm; con base in pietra 45 cm.

Questa testa presenta l'immagine di un uomo di potere di età imperiale, con aspetto severo, dignitoso e nel contempo energico. Può essere avvicinato ad un tipo scultoreo antico ben noto associato in un primo momento al ritratto di Scipione l'Africano (vincitore sui Cartaginesi nella seconda guerra punica), ma dal 1905 riferito alla ritrattistica dei sacerdoti della dea Iside (W. Dennison, *A New Head of the So-Called Scipio Type: An Attempt at Its Identification*, in *American Journal of Archaeology* 1905, pp. 11-43) che erano contraddistinti dalla testa rasata e dalla presenza di un marchio / cicatrice sul capo. Fra i confronti per questo esemplare possiamo ricordare, a titolo esemplificativo, il cd. Scipione a Berlino (inv. Sk 332: Arachne DA1 n. 2244) ed il prete isiacco al Museo Nazionale Romano, inv. 1184: G. A. Cellini, *Testa di sacerdote isiacco?*, in C. Gasparri, R. Paris, *Palazzo Massimo alle Terme. Le collezioni*, Roma 2013, p. 63.

€ 10.000/20.000

Provenienza

Collezione privata



158



158

TESTA DI DONNA

ITALIA CENTRALE, IV- II SECOLO a.C.

Ex voto fittile realizzato a matrice a mezzo tondo. Raffigura una giovane donna dal volto ovale con i capelli mossi, ripartiti da una scriminatura centrale, e fermati da una banda sul capo. Alla base del collo si vede una collana rilevata. H. 18,2 cm.

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata

159

TESTA DI FANCIULLA

ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Ex voto con testina, realizzata a matrice con ampie rifiniture a stucco per la resa dei capelli. Raffigura una fanciulla dal volto ovale e morbido, incorniciato da una lunga capigliatura che dalla frangia sui capelli scende ai lati del collo. Sul retro si vede un foro di aerazione circolare. H. max. 16,5 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

159



TESTA VOTIVA (HERAKLES? - DIVINITÀ ITALICA?)

ETRURIA, ITALIA CENTRALE, IV - III SECOLO a.C.

Testa maschile in terracotta lievemente inclinata verso sinistra. Presenta volto ovale, naso diritto, occhi ovali con arcate sopraorbitarie abbassate, labbra schiuse. La capigliatura è resa da spesse ciocche arcuate che incorniciano il volto come piccole linguette verticali. Sopra i capelli si riscontrano tracce di un elemento (velo? Parte del mantello? Testa di un animale?) che dalla sommità del capo ricadono verso le spalle. H. max 27 cm; largh. max. 17,5 cm.

Il peculiare attributo sulla testa di questa figura potrebbe consentire di identificarla se non con Eracle (in tal caso sarebbe la *leontè* sul capo), con una divinità, probabilmente infera, contraddistinta da una spoglia di lupo sulla testa. Questa figura è ben attestata, per esempio, nel territorio perugino - A. Maggiani, *I culti di Perugia e del suo territorio*, in *Annali del Museo Claudio Faina* 9, 2002, pp. 277-278 e fig. 13 (statua fittile da Compresso). Dal punto di vista formale l'atteggiamento della figura, l'inclinazione del volto e la conformazione delle palpebre riecheggiano il patetismo tipico del medio ellenismo declinato nella versione coroplastica del centro Italia

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto



CRATERE - SKYPHOS

PUGLIA, 340-320 a.C.

Grande cratere a forma di *skyphos*, con orlo svasato ingrossato, corpo troncoconico rastremato in corrispondenza del piede conico. Due anse orizzontali a sezione circolare sono impostate sotto l'orlo. La decorazione, a figure rosse, consiste in due grandi teste femminili tagliate alla base del collo. Le teste volte a sinistra sono caratterizzate da una ricca acconciatura a *kekryphalos*: parte dell'acconciatura, il diadema, gli orecchini pendenti e la collana sono resi in bianco sovraddipinto. Sotto le anse si collocano due grandi palmette marginate da girali vegetali. La decorazione secondaria consiste in una fila di linguette sotto l'orlo e in un motivo ad onde alla base della scena figurata. H. 29,3 cm; diam. 27,2 cm; largh. max. 39,8 cm.

La forma vascolare del cratere skyphoide, prodotta dalle officine apule nel IV secolo a.C. è la versione sovradimensionata del normale *skyphos* di tipo corinzio, vaso potorio per il consumo individuale ben noto nel repertorio vascolare italiota. Crateri di questo tipo venivano invece posti al centro del simposio affinché ogni commensale potesse attingervi con il proprio *skyphos*. Un buon confronto per il vaso, con analoghe dimensioni e decorazione secondaria corrispondente è rappresentato da un esemplare al Clemens Sels Museum di Neuss (inv. GV2, H.B. Siedentopf, CVA Nordrhein-Westfalen 1, München 1982, pp. 58-59 tav. 48).

€ 2.000/3.000

Provenienza

Collezione privata, Lombardia
 Pandolfini, 8 aprile 2009, lotto 555
 Collezione privata



BAIL AMPHORA MONUMENTALE

ITALIA MERIDIONALE, CAMPANIA, 330 a.C. CIRCA

Bail amphora (situla) con labbro rovesciato, ansa orizzontale a ponticello impostata sull'orlo, lungo collo cilindrico, corpo ovoide, alto piede a tromba. La decorazione figurata consiste sul lato A in due figure sedute con *phiale* nella sinistra, un giovane guerriero con scudo sollevato in piedi, davanti ad un'erma itifallica barbata. Sul lato B si vedono due figure femminili, ammantate e affrontate: una, seduta, regge nella destra una *phiale*, mentre l'altra è in piedi, in posa stante. La decorazione secondaria consiste in un motivo a linee parallele verticali sul collo, tratti verticali sulla spalla e sotto la scena in un motivo ad onde. Elaborate girali vegetali separano le due scene figurate sui lati del vaso. H. 52 cm; diam. orlo 14 cm.

Questo vaso, non comune e monumentale versione della forma vascolare della situla, può essere attribuita con precisione al Pittore C.A., uno delle figure più rilevanti nella ceramografia campana della seconda metà del IV secolo a.C. Alla stessa mano appartiene una situla monumentale già nella collezione Gorga ora a Cleveland (OH), Museum of Art (inv. 67.245: C.G. Boulter, *CVA Cleveland 1*, Princeton 1971, p. 29, tav. 45.5-6). Il lato B corrisponde alla perfezione con una sola sottile variazione in un riempitivo in alto a sinistra; il lato A è analogo nelle figure sul registro superiore mentre diverge nella presenza del guerriero di fronte all'erma, peculiare dell'esemplare qui proposto.

€ 3.500/5.500

Provenienza

Antichità Pino Bianco, acquisto anni '80

Collezione privata



CRATERE A MASCHERONI

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA (RUVO DI PUGLIA ?), 340-320 a.C.

Cratere a mascheroni apulo a figure rosse. Presenta orlo piatto, alto collo svasato, corpo ovoidale, anse verticali desinenti sul labbro in volute con mascheroni femminili all'interno e sulla spalla con coppia di teste di cigno, alto piede a tromba. Su orlo, labbro, collo e spalla decorazione accessoria con motivi geometrici e fitomorfi, sul lato A testa femminile volta a sinistra sporgente da un fiore in complicato intreccio vegetale, sotto le anse grandi palmette ai lati delle quali si dipartono volute. Sul corpo lato A: al centro *naiskos* ionico con tetto a volute reso di prospetto, al cui interno siede una donna con cista e palla nella destra, corona nella sinistra. Ai lati del *naiskos* due figure stanti: una femminile con ombrellino parasole e situla nella sinistra ed una maschile con tirso e strigile nella destra. Lato B: ai lati di una stele addobbata con bende sacrificali si dispongono una donna stante, volta a destra con in mano una corona e dei grappoli ed un personaggio maschile stante, nudo, incoronato, con in mano una situla ed un tirso. H. 60 cm, diam. orlo 28 cm.

Questa monumentale forma vascolare, ascrivibile alla fase tarda della produzione apula, può essere avvicinata, se non attribuita, al Pittore della Patera (su cui recentemente F. Giacobello, *Aspetti produttivi delle officine del pittore dell'Iliupersis e del pittore della patera*, in *Savoir-faire antichi e moderni. Pittori e officine ceramiche nell'Apulia di V e IV secolo a.C.*, Milano 2018, pp. 120-124 con bibliografia). Fra i confronti si veda in particolare un cratere a mascheroni di più piccole dimensioni da Würzburg (Martin von Wagner Museum, H. 4519: G.) G. Günter, *CVA Würzburg 4*, München 1999, pp. 16-17, tav. 7-8); si notino le analogie non soltanto nella partizione decorativa complessiva e nelle decorazioni secondarie, ma anche nella resa dei volti femminili entro i mascheroni.

€ 12.000/18.000

Provenienza

Antichità Pino Bianco, acquisto anni '90.

Collezione privata





HYDRIA MONUMENTALE

PUGLIA, METÀ IV SECOLO a.C.

Hydria apula con orlo a tesa con tratto esterno rovesciato, collo a profilo concavo, corpo ovoidale espanso, piede a tromba. Sotto il punto di massima espansione sono poste due anse orizzontali a profilo inclinato verso l'alto, mentre l'ansa verticale a bastoncino è impostata sotto l'orlo. La decorazione principale consiste in una scena elaborata con un grande *naiskos* ionico al cui interno sono tre figure in vernice bianca sovraddipinta: l'onorata - seduta su di uno sgabello a gambe incrociate in atteggiamento pensoso - e due ancelle, una raffigurata nell'atto di aprire una scatola e l'altra mentre muove il flabello davanti alla signora. Ai lati del *naiskos* sono due coppie di figure femminili ammantate, che reggono i simboli della cosmesi femminile (la scatola delle gioie, lo specchio) e una grande *phiale*. Il resto del corpo del vaso è coperto da un elaborato motivo a palmette che copre il retro, lo spazio sotto le anse e parte della spalla. Sul collo compare un tralcio di foglie d'olivo, in parte sovraddipinte, che si chiudono su di un elemento circolare. H. 72 cm.

Il vaso, di dimensioni fuori del comune, potrebbe essere avvicinato alla cerchia del Pittore Varrese, attivo in Puglia alla metà del IV secolo a.C. Fra i pochi esemplari analoghi per forma e dimensione possiamo ricordare due esemplari a Bologna (Museo Civico Archeologico, inv. 28 e 29: BAPD 9002851 e 9002852), un vaso ad Amburgo (Antikensammlung inv. 1984.447b: R. Hirschmann (ed.) *Corpus Vasorum Antiquorum. Deutschland. Hamburg, Museum für Kunst und Gewerbe. Band 2. Unteritalisch Rotfigurige Keramik*, Monaco di Baviera 2012, pp. 46-48, tav. 30) che si contraddistingue per analoga partizione decorata e per scena entro *naiskos* con tre figure. Particolare in questa categoria di vasi è l'accurata resa dei dettagli architettonici, si pensi in particolare all'alto podio decorato, alle colonne con capitello ionico, alla decorazione dello spazio frontonale con sculture nel fastigio e acroteri floreali: ispirazione di questi vasi dovevano essere la coeva architettura funeraria apula, di cui molto materiale è conservato.

Le grandi dimensioni rendono impossibile un suo uso come contenitore per liquidi: che fosse un contenitore 'da parata' privo di funzione pratica è attestato dal foro passante sul fondo e dai fori sotto le anse, presenti su tutti gli esemplari di grandi dimensioni.

€ 24.000/28.000

Provenienza

Helmut Liebert, Krefeld
Collezione privata, Germania (dal 1982)
Galerie Alte Roemer, Amburgo
Christie's New York

Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot





165



165

BALSAMARIO

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Balsamario in vetro soffiato di colore blu scuro, con orlo svasato, lungo collo, corpo globulare. La decorazione consiste in un sottile filamento di colore bianco che a partire dalla base del collo copre tutto il corpo. H. 13,5 cm.

€ 800/1.000

Provenienza

Charles Ede Ltd, London, acquisto 1990
Collezione privata

166

OINOCHOE

PALESTINA, III-IV SECOLO d.C.

Oinochoe in vetro soffiato di colore verde con orlo trilobato ingrossato, alto collo troncoconico, spalla troncoconica separata dal corpo globulare da una risega, piccolo piede a disco. Ansa verticale impostata sotto l'orlo e sulla spalla. L'ansa, il piede e un filamento sull'orlo sono in vetro di colore turchese. H. 15 cm, diam. piede 3 cm.

€ 900/1.500

Provenienza

Charles Ede Ltd, London, acquisto 1988

166



PINAX CON SCENA BUCOLICA

ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, I SECOLO d.C.

Frammento di intonaco che conserva una scena di paesaggio marginata da una linea bruna sullo sfondo nero della parete. Nella scena si vede un grande prato nei pressi di una fattoria (di cui è conservata parte di un muro sulla sinistra) davanti a dei muri (turriti?) sullo sfondo. Nel prato pascolano due bovini, uno coricato quasi sul margine destro del frammento, l'altro al centro della scena. 30 x 20,5 x 2 cm.

Questa scena di paesaggio bucolico, testimonianza della maestria raggiunta dalle officine romane del I secolo d.C., è un *pinax*. Siamo davanti quindi ad uno di quei quadretti che decoravano le pareti delle prestigiose residenze private e che con studiata finzione erano posti al centro di ampi quadri monocromi, come quadri appoggiati alla parete (si veda, per esempio, il tablino H della Casa di M. Lucrezio Frontone a Pompei). Il tipo di scena, che potremmo definire idillico-sacrale, trova precisi confronti con contesti urbani e pompeiani: W.J.T. Peters, *Landscape in Romano-Campanian mural painting*, Assen 1963; M. Croisille, *Paysages dans la peinture romaine. Aux origines d'un genre pictural*, Paris 2010.

€ 6.500/8.500

Provenienza

Collezione privata



168



168

ARTEMIDE

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Parte di scultura femminile in marmo bianco a grana fine di cui si conserva il busto, fra la base del collo e la vita della figura. Indossa un vestito dalle pieghe accentuate, fermato in vita da una cintura che fissa anche una pelle ferina. H. 29 cm.

Il tipo di veste consente di riconoscere nella figura probabilmente un'immagine di Artemide / Diana, dea che frequentemente indossa una pelle animale, come, per esempio, in una statua alla Ny Carlsberg (inv. 1653; F. Poulsen, *Catalogue of Ancient Sculpture in the Ny Carlsberg Glyptotek*, Copenhagen 1951, p. 81, n. 82) o in una in Spagna (Real Academia de la Historia, Fundación Casa de Alba, Arachne DAI 11845).

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata

169

169

BUSTO

ROMA II SECOLO d.C.

Busto in marmo bianco a grana fine, ammantato e tagliato all'altezza dei pettorali. È posto su una base circolare modanata con una piccola tabella ansata fra base e busto. Al centro si conserva l'incasso circolare per la testa, che doveva essere lavorata a parte. H. 35 cm.

Il gioco del mantello e la presenza sotto di questo di una veste consentono di riconoscere nel busto una figura femminile.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata



PANNEGGIO DI AFRODITE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Frammento di supporto di statua in marmo bianco a grandi cristalli. Consiste in un elaborato panneggio con numerose pieghe appoggiato su di un vaso biansato posto sopra il plinto della statua. H. max. 59 cm.

La specifica forma di questo frammento consente di attribuirlo a una replica o variante della celebre Afrodite Cnidia, opera di Prassitele ampiamente diffusa nell'antichità: C. M. Havelock, *The Aphrodite of Knidos and Her Successors*, Michigan 1995. Nella scultura di Prassitele la dea nuda appoggiava il mantello su di una *hydria* o *loutrophoros* alla sua sinistra; il frammento qui proposto conserva appunto il mantello e il vaso della dea. Fra i confronti possiamo ricordare due frammenti in cui si conserva la stessa parte: un esemplare a Trieste, al Museo Archeologico J.J. Winckelmann (inv. 3142: M. Verzar Bass, *Il teatro romano di Trieste*, Roma 1991, p. 94 S 8) e uno al Museo Civico di Rieti (inv. 146: A.M. Reggiani, *Rieti. Museo Civico*, Roma 1981, p. 32, n. 38, tavv.XV-XVI).

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata



STELE DI UN PRETORIANO

ROMA, PORTA SALARIA, 230-250 d.C.

Tratto di stele in marmo composto da due frammenti combacianti. Nella parte superiore, a forma di edicola, di cui si conserva una colonnina (con la M di Dis Manibus sulla base), è raffigurato il pretoriano, con una lancia nella sinistra e un lungo mantello frangiato che scende fino ai polpacci.

Nella parte inferiore corre l'epigrafe su sette linee [D(is)] M(anibus) / [Aur(elius) (?)] Dolens mil(es) coh(ortis) VI pr(aetoriae) ((centuria)) In= / [gen]ui, vix(it) an(nis) XXX, m(ensibus) VI, d(iebus) XII, mil(itavit) / [an(nis) X(?)], m(ensibus) V, d(iebus) XV, natus Pautaliae. / [Aur(elius) (?)] Sebastianus mil(es) coh(ortis) / s(upra) s(criptae) her(es) et conso= / [br]nus de sua pecunia / b(ene) m(erenti) f(ecit).

Il testo, molto elaborato, può essere letto in questo modo. Agli Dei Mani. Aurelio (?) Dolente, soldato della sesta corte pretoria, centuria comandata da Ingenuo. Ha vissuto 30 anni, 6 mesi e 12 giorni, servì per 10 (?) anni, 5 mesi e 15 giorni, nato a Pautalia, Aurelio (?) Sebastiano, soldato della coorte scritta sopra, erede e cugino, fece a sue spese (questa stele) per lui che ha ben meritato.

Questa importante epigrafe (CIL VI 2616) proviene dalla necropoli al di fuori di Porta Salaria, ed è stata pubblicata per la prima volta dall'antiquario Raffaele Fabretti, nel suo volume *Inscriptionum antiquarum quae in aedibus paternis asservantur explicatio et additamentum*, edito a Roma nel 1699, p. 137, n. 222.

Apparteneva ad un pretoriano - cioè ad una delle guardie del corpo dell'imperatore stanziate nei *Castra Pretoria* vicino al Viminale - proveniente dalla città di Pautalia, in Tracia. Negli anni dell'anarchia militare del III secolo d.C., in cui possiamo immaginare prestasse servizio Aurelio (?) Dolente, i pretoriani erano una forza determinante nella politica interna dell'impero romano.

€ 3.500/5.500

Provenienza

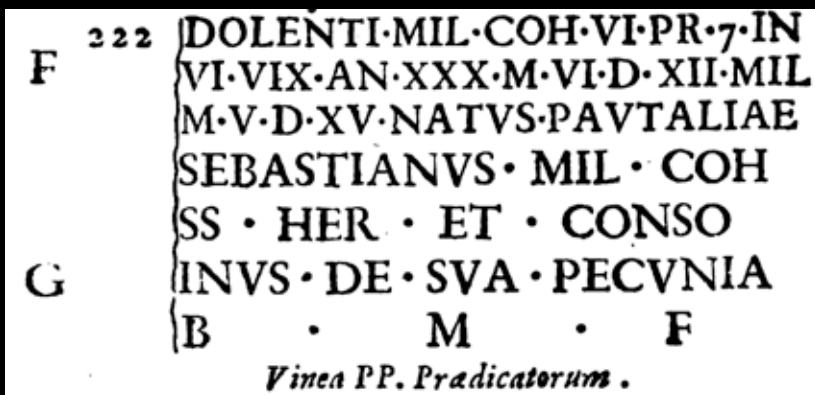
Roma, necropoli fuori Porta Salaria

Roma, vigna dei Padri Predicatori

Roma, Collezione privata

Un ringraziamento al dott. Carlo Slavich per le informazioni sul testo

Lotto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali





DOLENTI MIE COPIA P R SINI
 VI V T X A N X X M V L D X I E M I T
 M V D E X V N A T V S P A V T A L I A E
 S E B A S T I A M V S M I L C O H
 S S H E R E T I C O N S O
 N I V S D E S V A P E C V N I A
 M

172

CORNUCOPIA IN BRONZO

ROMA, II - IV SECOLO d.C.

Frammento di statua in bronzo di grandi dimensioni, riferibile a una cornucopia di cui si conserva il tratto finale appuntito e parte del tratto superiore. Nel tratto superiore, quasi in corrispondenza della frattura, la superficie è mossa da profonde solcature, connesse al contenuto del corno. Sul retro insieme ad alcuni difetti di fusione si vedono due incassi antichi destinati all'aggancio della scultura. All'interno si conserva parte della terra di fusione. Lungh. 33,5 cm; largh. max. 10,5 cm.

Questa cornucopia, che grazie agli incassi, era destinata ad aderire al fianco sinistro di una figura, è ascrivibile a una delle tante figure di geni o personificazioni di abbondanza realizzate nel mondo romano.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Timeline Auctions



173

ARMILLA

ROMA I - II SECOLO d.C.

Elemento decorativo circolare composto da un nastro in bronzo marginato da due incisioni che si chiude con due protomi canine che reggono nelle fauci aperte un globo. Diam. 15,8 cm.

La peculiare conformazione di questo bronzo, che non è associabile a una specifica funzionalità (troppo largo per essere un bracciale, che non avrebbe potuto essere appiattito, troppo stretto per essere una collana), può consentire di interpretarlo come decorazione militare romana. In particolare, presenta analogie con le *armillae*, onorificenze che venivano dai soldati appese sulla corazza e che conosciamo grazie alle riproduzioni in scultura, dove molto spesso queste sono decorate da teste affrontate: V.A. Maxfield, *The Military Decorations of the Roman Army*, London 1981, pp. 67-100.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata



ERMA DI DIONISO

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Testa in marmo bianco a grana fine, raffigurante il volto di Dioniso. Il dio, rappresentato come un uomo maturo con barba fluente e bipartita, presenta arcate sopraccigliari marcate, occhi ovali chiaroscurati, naso diritto e labbra schiuse, che lasciano vedere i denti. Sulla capigliatura, fluente e resa con ciocche voluminose e poco definite che coprono le orecchie, è posta una tenia che attraversa la fronte ed è fissata sulla sommità del capo da foglie e frutti d'edera. H. 25 cm.

La testa, i cui chiaroscuri accentuati a trapano fanno propendere per una datazione fra il I secolo d.C. avanzato ed il successivo, mostra il dio barbato riccamente adornato come per il simposio. L'appiattimento delle superfici non lavorate sul retro probabilmente consente di ascrivere la testa ad un'erma (o eventualmente a una doppia erma). Corrispondenze iconografiche per il soggetto si possono trovare sia in erme di dimensioni inferiori a quella qui proposta (Laon, Musée d'art et d'archéologie, inv. 37.1247) sia in grandi erme, come quella al Museo Chiaramonti al Vaticano (inv. 1389, B. Andreae, a cura di, *Museo Chiaramonti 1*, Roma 1995, tav. 247) e sculture a tutto tondo come il Dioniso dalla collezione Farnese (Napoli, MAN inv. 6350: C. Gasparri, a cura di, *Le sculture Farnese I. Le sculture ideali*, Milano 2009, p. 130, n. 57).

€ 10.000/15.000

Provenienza

Sotheby's London, 07/07/1994, lotto 315



AFRODITE PUDICA

ROMA, II SECOLO d.C.

Statua in marmo greco insulare, a cristalli di piccole dimensioni, raffigurante la dea Afrodite nuda, con la mano sinistra che scende lungo il fianco fino a coprire il pube e la destra piegata in direzione del seno a stringere un flacone di unguento. Particolarmente ricca è l'acconciatura, con i capelli che sono raccolti in due elaborati nodi sulla testa e scendono sulle spalle. H. 115 cm.

Questa statua, restaurata in marmo di Carrara alla fine del XVIII secolo o all'inizio del XIX secolo come Afrodite al bagno (di restauro sono la punta del naso, l'avambraccio destro, quello sinistro e il tratto inferiore del corpo da sotto le natiche) è una replica del tipo Dresda-Capitolino. Questo tipo raffigurava originariamente la dea Afrodite in totale nudità, con il braccio destro a coprire il seno e con la sinistra il pube, nell'attitudine propria di una giovane donna che si schermisce leziosamente da sguardi indiscreti; B. M. Felletti Maj, *Afrodite Pudica. Saggio d'arte ellenistica*, in *Archeologia Classica* 3, 1951, pp. 33-65; A. Stewart, *A Tale of Seven Nudes: The Capitoline and Medici Aphrodites*, in *Antichthon* 44, 2010, pp. 12-32.

La creazione di questo tipo (chiamato così dalla replica del corpo dei Musei Capitolini inv. 409 e dalla testa già in collezione Albani ora a Dresda, Albertinum, inv. 239; LIMC II 1984, s.v. Aphrodite, p. 52, nn. 409-410) è stata da Antonio Corso ascritta al figlio di Prassitele, Cefisodoto il giovane, la cui Afrodite era stata portata a Roma ed esposta nei *monumenta Asini Pollioni* (A. Corso, *L'Afrodite Capitolina e l'arte di Cefisodoto il Giovane*, in *Quaderni Ticinesi di Numismatica ed Antichità Classica* 21, 1992, pp. 131-157).

Della statua, celebre per il soggetto particolarmente amato nel mondo romano, soprattutto occidentale, sono note numerose copie, usate per adornare ville, giardini e naturalmente complessi termali, particolarmente indicati come luogo di esposizione per una figura femminile in nudità, al bagno.

La datazione dell'esemplare qui proposto considerando l'uso del trapano sulla capigliatura scabra e chiaroscurata in contrapposizione con la lucida superficie della pelle può essere posta nel II secolo d.C. In questo esemplare, proveniente da una collezione nobiliare, di straordinaria importanza non è solo il soggetto, ma anche l'ottima conservazione del tratto superiore del corpo, dalla testa fino alle natiche.

€ 50.000/70.000

Provenienza

Collezione di una famiglia nobiliare romana

Collezione privata

Opera dichiarata d'eccezionale interesse archeologico da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali







RITRATTO FEMMINILE

ROMA, SECONDA METÀ II – INIZIO III SECOLO d.C.

Testa ritratto di giovane donna in marmo bianco a grandi cristalli. Il volto, ovale e con grandi occhi pensosi, è incorniciato da un'elaborata capigliatura. I capelli sono ripartiti in lunghe ciocche a loro volta mosse da sottili incisioni, tirati indietro e fissati sulla nuca da una sottile stringa che ferma anche i capelli sul collo (non portati ovunque a finitura, perché destinati ad essere in secondo piano, probabilmente entro una nicchia). H. 28 cm.

Questo ritratto femminile si contraddistingue per il tipo di acconciatura a melone – le cui origini risalgono almeno al I secolo d.C. – si veda per esempio Malibu J.-P. Getty, inv. 77.AA.74: J. Frel, *Roman Portraits in the Getty Museum*, Malibu 1981, pp. 33 e 35, n. 20. Tuttavia questo esemplare per stile e tecnica deve datarsi nel II secolo d.C. avanzato o in età severiana. Buoni confronti sono forniti da una piccola testa di età severiana a Milano, Museo Civico Archeologico, inv. A4071 (E. Camporini, *Sculture a tutto tondo del Civico Museo archeologico di Milano provenienti dal territorio municipale e da altri municipia*, Roma 1979, cat. n. 83) e da una testa capite velato da Sagalassos (Burdur, inv. K 299.99.94: Arachne DAI n. 80433).

€ 14.000/18.000

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 14 dicembre 2010, lotto 247



177



177

TESTA DI EROTE

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Testa in marmo bianco a grana fine (lunense?) raffigurante Eros / Amore con il dorso della mano sinistra appoggiato alla corrispondente guancia. Il bimbo è raffigurato con labbra schiuse, occhi aperti e voluminosa massa di capelli disposti sulla fronte con un'onda centrale e due laterali. H. 10 cm.

€ 300/600

Provenienza

Collezione privata

178

RITRATTO TOLEMAICO

EGITTO III SECOLO a.C.

Testa di giovane in marmo bianco a grandi cristalli, fratta alla base del collo ed in torsione, come attestato dalla marcata asimmetria del collo. Il volto, allungato, è ovale. Nonostante siano alterati da una leggera abrasione i lineamenti sono leggibili: labbra piccole e carnose, naso diritto con profilo greco, grandi occhi ovali spalancati, orecchie piccole, tondeggianti ed irregolari. La capigliatura si compone di corte ciocche mosse. H. 8 cm.

Alcuni elementi stilistico-formali come il piccolo formato, i grandi occhi e la peculiare scelta alessandrina di giocare fra le superfici polite del viso e la massa semilavorata dei capelli, consentono di riconoscere nel ritratto un sovrano tolemaico. La genericità dei tratti fisiognomici, idealizzati, impedisce però di riconoscere un preciso sovrano, che potremmo identificare con Tolemeo II, III o IV. Ritratti tolemaici di piccolo formato, legati al culto privato voluto da questi ultimi faraoni, sono ben attestati in rinvenimenti archeologici (F. Queyrel, *Un ensemble du culte dynastique lagide. Les portraits du groupe sculpté de Thmouis, Tell Timai*, in *Faraoni come dei, Tolemei come faraoni*, Torino 2003, 474-495) e collezioni private (R. Känel, *Zwei kleinformatige Bildnisse ptolemäischer Könige*, in *Quaderni ticinesi di Numismatica e Antichità Classica* 33, 2004, 273-290).

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione privata

178



179

CORNICE CON MENSOLE

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C.

Frammento di trabeazione in calcare compatto di colore giallo, che conserva, a partire dal basso verso l'alto: *kyma* lesbio, fregio a dentelli, *kyma* ionico con fregio ad ovoli e dardi, fascia liscia su cui si impostano due mensole, parte superiore aggettante con un altro *kyma* lesbio e rosoni entro i lacunari del soffitto, listello liscio, fascia di foglie. 46 cm. (tratto superiore) - max 59 x 31 x 35 cm.

€ 4.000/6.000

Provenienza

Collezione privata



COPERCHIO DI SARCOFAGO

ROMA, FINE II – III SECOLO d.C.

Tratto che conserva circa metà del coperchio di un sarcofago monumentale in marmo bianco a grandi cristalli. Si conserva l'angolo con una voluta fitomorfa e parte del pannello, marginato da un alto listello in cui sono scolpiti a rilievo un erote stante, ad ali spiegate, con una lunga fiaccola sollevata e un grande eros alato volto verso il centro del coperchio a reggere una tabella modanata, marginata da girali vegetali in cui correva un testo su sette linee. Sotto la figura del grande Eros si vede, abbandonato a terra, l'arco. 90 x 25,8 x 13 cm. Per dimensioni il frammento deve essere identificato per certo con il coperchio di un sarcofago di grandissime dimensioni del tipo di quello nella galleria lapidaria dei Musei Vaticani (D-DAL-ROM-32.192_200359,03): l'epigrafe era conservata sul coperchio mentre il sarcofago vero e proprio doveva invece presentare al centro il ritratto, probabilmente entro clipeo. Il soggetto, con grandi eroti in volo posti fra eroti stanti laterali, è di una certa frequenza per casse di sarcofagi. S. A. Dayan, L. Musso, *3 Sarcofago di F. Valerius Theopompus* in A. Giuliano (a cura di), *Museo Nazionale Romano. Le Sculture I.2*, Roma 1981, pp. 84-85.

€ 6.500/9.500

Provenienza

Collezione privata Island Guizzo (1915-1987)





BUSTINO DI SERAPIDE

MONDO ROMANO, SECONDA METÀ DEL II d.C.

Busto ammantato di Serapide, tagliato a metà del petto e posto su una base modanata, antica e realizzata assieme al busto da cui è separata da un elemento globulare. Il dio è presentato in visione frontale: il naso è diritto, le labbra piccole e carnose e la voluminosa barba si bipartisce sul mento. Il volto è incorniciato dalla massa dei capelli che sulla sommità del capo è posta su due registri e scende poi sulla fronte e sulle spalle con lunghe ciocche dalle terminazioni arcuate. Sulla testa si conserva una superficie appiattita con un alloggiamento per l'incastro del modio (recipiente troncoconico attribuito del dio) originariamente lavorato a parte. H. 33,6 cm; diam. base 12 cm.

Dio sincretistico con caratteristiche egizie e greche ideato nel mondo alessandrino, Serapide godette di grande diffusione in tutto il mediterraneo ellenistico e romano, dove venne assimilato a Zeus e ad Asclepio (su questo aspetto B.A. Martens, *Sarapis as healer in Roman Athens. Reconsidering the identity of Agora S 1068*, in *Autopsy in Athens. Recent archaeological research on Athens and Attica*, Oxford 2015, pp. 51-65). Il busto di Serapide trova alcuni confronti nella produzione di età imperiale (G. Clerc, J. Leclant, *Sarapis*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae* VII, 1994, pp. 666-692); la peculiare e rara caratteristica delle ciocche poste su due ordini sul capo è vicina a quella riscontrabile su esemplari a Roma (Museo Nazionale Romano, D-DAL-ROM-43.124_217002); Berlino (Antikensammlung, inv. Sk 251-252) e a Castle Howard (B. Borg et alii, *Die antiken Skulpturen in Castle Howard*, Wiesbaden 2005, p. 42, cat. 7, tav. 7).

€ 11.000/18.000

Provenienza

Collezione privata XX secolo (indicazione sul retro con numero 843)

Joel Malter, Los Angeles, 1994

Antiqua, Los Angeles, 1995 (Catalogue II, no. 64)

Christie's, New York, 18 dicembre 1996, lotto 137

Christie's, New York, 11 dicembre 2014, lotto 150

Lotto corredato di certificato di libera circolazione

An export licence is available for this lot







182

182
TETRADRAMMA

TRACIA, THASOS, POST 148 a.C.

Tetradramma in argento. D: testa giovanile di Dioniso a destra, con corona d'edera e benda intorno alla fronte. R: Eracle stante a sinistra raffigurato mentre poggia la clava a terra con la destra e con la sinistra regge la pelle del leone nemeo. Nel campo a sinistra, fra la clava e la gamba di Eracle M. Ai lati ΗΡΑΚΛΕΟΥΣ ΣΩΤΗΡΟΣ ΘΑΣΙΩΝ. Peso. 15,23 gr. Diam. 30 mm.

€ 400/600

Provenienza

Bolaffi



183

183
TETRADRAMMA

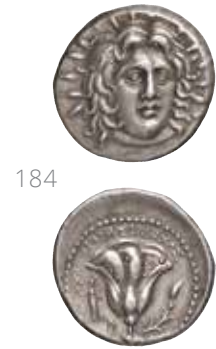
MACEDONIA, ANFIPOLI,
158-150 a.C.

Tetradramma in argento. D: scudo macedone al cui centro è testa di Artemide a destra entro bordo perlinato. Dietro alla testa della dea si vedono un arco ed una faretra. R: clava lignea posta verticalmente e rivolta verso l'alto, ai cui lati dal basso verso l'alto si legge: ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ / ΠΡΩΤΗΣ e sopra un gruppo di lettere in nesso (ΣΙΑΥΡ ?), sotto due monogrammi TKE and TME. Il tutto entro una corona di quercia alla base della quale è visibile un fulmine. Peso 16,53 gr. Diam. 32 mm.

€ 400/600

Provenienza

Bolaffi



184

184
DIDRAMMA

CARIA, RODI, 250-229 a.C.

Didramma in argento. D: testa di Helios con corona radiata, in visione frontale. R: rosa fiorita con bocciolo a destra entro bordo perlinato. Nel campo, a sinistra Atena stante sorregge una figura di Nike con la destra portata in avanti. Sopra, il nome del magistrato responsabile per l'emissione ΜΝΑΣΙΜΑΚΟΣ. Alla base dello stelo l'indicazione del nome dell'isola Ρ - Ο. Peso 6,87 gr. Diam. 21 mm.

€ 400/600

Provenienza

Bolaffi



185

185
TETRADRAMMA

ATENE, 164-163 a.C.

Tetradramma in argento. D: testa di Atena elmata a destra, con elmo attico crestatto decorato da un motivo floreale e da una figura di Pegaso in volo. R: civetta stante su un'anfora coricata. Nel campo protome di leone volta a destra. Α-ΘΕ ΔΩΡ / ΟΘΕ / ΔΗΜΗ / ΟΥΛΙ - ΔΙΟΦ. Dentro l'anfora indicazione del mese di coniazione. Sotto l'anfora ME. Peso 16,89 gr. diam. 29 mm. Su quest'emissione, che rientra nei tetradrammi ateniesi di nuovo stile, M. Thompson, *The New Style Silver Coinage of Athens*, New York 1961, p. 151, n. 385b-c.

€ 500/700

Provenienza

Bolaffi



186

186
STATERE

ZEUGITANIA, CARTAGINE,
310-270 a.C.

Statere in elettro. D: testa di Tanit / Persefone a sinistra entro bordo perlinato. I capelli della dea, che indossa un collier e lunghi orecchini tripartiti, sono raccolti da spighe, simbolo di abbondanza. Un punto davanti a collo della dea. R: cavallo stante a destra entro bordo perlinato. In esergo quattro globetti disposti a formare un quadrato. Diam. 17 mm. Peso g. 7,3.

€ 800/1.500

Provenienza

Bolaffi



187

187
STATERE

PONTO, MITRIDATE VI
(120-63 a.C.)

Statere in oro. D: testa di Alessandro Magno con corna di Zeus Ammon a destra. R: ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΛΥΣΙΜΑΧΟΥ, dea Atena seduta a sinistra, con il gomito sinistro appoggiato allo scudo, raffigurata mentre regge una Nike sulla destra portata in avanti. Sopra il ginocchio monogramma, sul trono ΚΑΛ. In esergo tridente. Diam. mm. 18. Peso g. 8,26.

€ 800/1.200

Provenienza

Bolaffi



188

BRONZO TOLEMAICO

EGITTO, TOLEMEO III EVERGETE (246-221 a.C.)

Moneta tolemaica in bronzo con D: Testa di Zeus Ammone volta a destra R: Aquila stante su una folgore e volta alla sua destra. ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥ ΒΑΣΙΛΕΩΣ Nel campo una clava posta verticalmente. Peso 64 gr. diam. 41 mm.

€ 100/200

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot.*



189

DUE DENARI

TRAIANO (98-117 d.C.) / ADRIANO (117-138 d.C.)

Denario in argento (107 d.C.) con D: testa laureata di Traiano volta a sinistra / Leggenda: IMP TRAIANO AUG GER DAC P M TR P R: trofeo / Leggenda: COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC

Denario in argento con D: testa laureata di Adriano volta a sinistra / Leggenda: IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG R: figura di giustizia stante con cornucopia nella sinistra e bilancia nella destra / Leggenda P M TR P COS III

€ 50/100

Provenienza

Bolaffi

190

SEI MONETE DELL'IMPERO ROMANO

I-IV SECOLO d.C.

Piccola raccolta consistente in un denario d'argento di Vespasiano (69-79 d.C.), un denario d'argento di Domiziano (81-96 d.C.), un denario d'argento di Commodo (180-192 d.C.), un denario d'argento di Settimio Severo (193-211 d.C.), un antoniniano d'argento di Gordiano III (238-244 d.C.), una maiorina ridotta di bronzo di Teodosio (379-395 d.C.).

€ 200/400

Provenienza

Bolaffi

190



191



191

BROCCA BICROMA

ITALIA MERIDIONALE, DAUNIA, V SECOLO a.C.

Brocca con orlo svasato arrotondato, corpo ovoidale compresso, fondo piano. Sul punto di massima espansione del vaso è imposta un'ansa a nastro sormontante desinente in due apofisi cornute. La decorazione, in bicromia, consiste in fasce di diverso spessore che campiscono il corpo del vaso. Sul punto di massima espansione e sull'ansa compaiono anche motivi romboidali. Il vaso presenta inoltre una decorazione di tipo antropomorfo con due pastiglie applicate ed un foro sopra la connessione fra ansa sormontante ed orlo. H. 21,7 cm. diam. max. 18 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata, Treviso
Pandolfini 18.12.1998, lotto 285
Collezione privata

192

OLLA A IMBUTO

PUGLIA, SECONDA METÀ VI SECOLO a.C.

Olla con corpo globulare compresso, due anse orizzontali sormontanti poste sopra il punto di massima espansione, intervallate a due protomi animali semilunate. La decorazione in colore marrone, grigio/nero e rosso si dispone su ampie bande alternate a sottili fasce: sul punto di massima espansione linee verticali e orizzontali variamente assortite. H. max. 17,8 cm.

Il vaso, che rientra nella specifica forma vascolare delle olle con orlo ad imbuto, può essere ascritto alla fase IIb del subgeometrico Daunio: E.M. De Juliis, *L'olla daunia con labbro ad imbuto*, in *Archeologia Classica* 43, 1991, pp. 893-913 (in particolare, 899 e 904).

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)
Collezione privata, Roma (anni '50)
Collezione privata

192



193

BROCCA

ETRURIA, FINE VIII-VII SECOLO a.C.

Brocca con orlo arrotondato lievemente svasato, corpo biconico con massima espansione nel suo tratto superiore, basso piede. Ansa sormontante costituita nel suo tratto inferiore da due bastoncelli indipendenti che si fondono a formare un nastro con costolatura centrale. La decorazione a vernice rossa sul fondo camoscio del vaso si compone di bande orizzontali alternate a gruppi di sottili fasce. Sul collo compaiono gruppi di motivi ondulati verticali. H. 29 cm; diam. orlo 12,8 cm.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata



194

COPPIA DI PIATTELLI GENUCILIA

CERVETERI O FALERII, IV SECOLO a.C.

Due piattelli di tipo Genucilia, con orlo rovesciato, vasca poco profonda, labbro appiattito, piede a tromba. La decorazione consiste in un motivo ad onda sull'orlo e in un profilo femminile volto a destra che occupa l'interno di tutta la vasca. Le teste femminili sono contraddistinte da un'acconciatura con capelli raccolti in un *sakkos*, da cui escono, sulle orecchie, riccioli elaborati. Diam. 13,4 - 14,8 cm; h. 5,5 - 5,8 cm. Questi due piatti sono un significativo campione di una produzione ben attestata nella ceramografia etrusca di età ellenistica, prodotta soprattutto nell'area della città di Cerveteri ed in territorio falisco - M.A. Del Chiaro, *The Genucilia Group. A class of Etruscan red-figured plates*, Berkeley 1957.

€ 200/300

Provenienza

Collezione privata



195



195

CRATERE A COLONNETTE ATTICO

ATENE, SECONDO QUARTO V SECOLO a.C.

Cratere attico a colonnette con orlo appiattito, collo cilindrico, corpo ovoidale, piede a doppio echino. Le anse verticali, a bastoncino, sono poste sulla spalla e si inseriscono sull'orlo con una placchetta. La decorazione, a figure rosse, si dispone entro due ampie metope marginate da una teoria di linguette e doppia fila di foglie d'edera. Lato A: due figure maschili ammantate in conversazione con una terza figura (maschile?) seduta su di un blocco. Lato B: scena di conversazione fra due figure ammantate. La decorazione secondaria consiste in una corona di raggi sopra il piede e in una teoria di boccioli sul collo sopra al lato A. H. max. 32,8 cm; diam. max. 25 cm.

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

196

DUE VASI A FIGURE ROSSE

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA E CAMPANIA SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Skyphos apulo con orlo assottigliato, corpo troncoconico, basso piede cilindrico e due anse orizzontali impostate immediatamente sotto l'orlo. La decorazione, a figure rosse, consiste in due protomi femminili, volte a sinistra, con acconciatura raccolta in un *kekryphalos*. Numerosi dettagli dell'acconciatura e degli accessori sono resi in vernice bianca sovraddipinta. Sotto le anse è posta una palmetta aperta fra girali vegetali. H. 11 cm, diam. 9,7.

Lekanis campana con coppa integralmente coperta da vernice nera, con ampia vasca, anse orizzontali con apofisi, basso piede troncoconico connesso alla vasca da uno stelo. Il coperchio, con pomello appiattito sostenuto da uno stelo cilindrico è decorato da quattro palmette separate da tratti verticali. H. max. 8,6 cm, lung. max. 17,2. Un confronto per la scelta, non comune, di decorare il coperchio con quattro palmette radiali dal Museo Archeologico di Capua, s.n.inv. P. Mingazzini, *CVA Capua, Museo Campano 1*, Roma 1948, tav. 49.7, gruppo IVEr, p. 23, esemplare analogo per dimensioni e per peculiarità nella sovraddipintura a quello qui proposto.

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata

196



197

CRATERE A MASCHERONI POLICROMO

PUGLIA, ORDONA O CANOSA, TARDO IV SECOLO a.C.

Cratere a volute con orlo ingrossato rovesciato esternamente, collo cilindrico a profilo svasato, corpo ovoidale e basso piede a tromba. Sulla spalla si impostano due anse sormontanti (bifide nel tratto inferiore) terminanti in due volute decorate da mascheroni plastici. La decorazione è realizzata a vernice bianca sovraddipinta sull'ingobbio rosso. La decorazione del collo consiste sul lato A in una testa femminile alata, sul lato B in resti di un tralcio di foglie. La decorazione del corpo, conservata solo sul lato A consiste in una figura femminile stante entro un *naiskos*, raffigurata mentre regge una cista. Vernice bianca sottolinea anche il profilo delle anse e i mascheroni. H. max. 44 cm.

Questo cratere appartiene alla non comune produzione, numericamente minoritaria, dei crateri apuli sovraddipinti, ampiamente discussa in M.R. Jentoft-Nilsen, A.D. Trendall, *CVA Getty Museum 4*, Malibu 1991, p. 21 tav. 204 (con ulteriori confronti).

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata



197



198

198

PELIKE

ETRURIA (?), IV SECOLO a.C.

Pelike con orlo svasato ingrossato, corpo ovoide espanso nel tratto inferiore, basso piede ad anello, due anse verticali impostate sotto l'orlo. La decorazione, a figure rosse, marginata sul collo e sulla linea di terra da motivi angolari, presenta sul lato A: erote, nudo e alato, con testa volta a destra raffigurato mentre tiene una benda. Lato B: erote nudo e alato, in movimento verso sinistra. Il resto del corpo è coperto da vernice nera di buona qualità. Sul fondo del piede motivi circolari a risparmio. H. 15,4 cm; diam. orlo 9,8 cm.

La *pelike*, vicina ai prodotti ateniesi della fine del V secolo a.C., sembra essere una non comune imitazione di questi prototipi attici realizzata nel mondo italiota oppure, più probabilmente, in Etruria. Inconsueta è inoltre la presenza di una figura maschile nuda e alata che, pur trovando qualche confronto in Attica (si veda la figura di Boreade su di una *hydria* al Benaki ad Atene, inv. 31115 - BAPD 41133), è ben più comune in Italia.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

199



199

PITHOS

ETRURIA, CERVETERI, FINE VII - PRIMA METÀ VI SECOLO a.C.

Pithos con corpo ovoidale, collo a profilo svasato, orlo ingrossato. La decorazione consiste sulla spalla in un motivo ad onda rilevato sotto un cordone a rilievo, sulla spalla, sul punto di massima espansione del vaso, in una banda (H. 5,5 cm) decorata da cilindretto con motivo composto di cinque animali: un leone, un erbivoro, un volatile, una pantera e uno stambecco. Il resto del corpo, con l'esclusione del tratto inferiore del ventre, è decorato da solcature verticali, che si interrompono su di una fascia delimitata da cordoni rilevati e da un motivo ad onda. H. 109 cm; diam. orlo 36,8 cm.

Il *pithos* appartiene a una ben nota classe di manufatti realizzati fra tarda età orientalizzante e prima età arcaica nella città etrusca di Cerveteri e in alcuni centri satelliti come Tolfa e San Giovenale: F.R. Serra Ridgway, *Pithoi stampigliati ceretani. Una classe originale di ceramica etrusca*, Roma 2010.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Mercato antiquario, Roma
Collezione privata

200

CALICE TETRAPODO

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Calice tetrapodo in bucchero con orlo assottigliato, corpo troncoconico con una risega alla base sostenuto da quattro sostegni verticali innestati su un elemento appiattito circolare. I sostegni, appaiati due a due, sono decorati con due coppie di figure femminili abbracciate con lunga veste resa da un motivo a perlina alternate a due grifi alati con collo allungato. H. 18,9 cm; diam. orlo 15,5 cm. Nonostante le pesanti integrazioni riscontrabili nei sostegni, l'esemplare qui proposto rientra in una categoria di manufatti di particolare rilievo in età orientalizzante, cioè le versioni in bucchero (T. Rasmussen, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979, pp. 95-96) dei calici con sostegno a cariatidi in avorio (Tomba Barberini, ora al Museo di Villa Giulia a Roma) o in bronzo presenti nelle tombe principesche etrusche e laziali.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

200



201

OLPE A ROTELLE

ETRURIA, INIZIO VI SECOLO a.C.

Grande olpe con corpo ovoidale espanso nel suo tratto inferiore, orlo svasato, collo a profilo concavo distinto da un collarino, basso piede ad anello. Ansa verticale con due rotelle sull'orlo. La decorazione figurata è posta su quattro registri orizzontali sovrapposti campiti da figure cervidi pascenti, felini e volatili. Fra le figure di animali, riempitivi a macchia ed a rosetta. Numerosi dettagli delle figure sono resi a graffito, con uso del colore paonazzo sulla vernice bruna originaria per caratterizzare le ali dei volatili e la criniera dei leoni. H. 45 cm.

€ 3.000/5.000

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato di certificato di avvenuta spedizione
An export licence is available for this lot*



202

TETRADRAMMA

MACEDONIA, ANFIPOLI, ANTIGONO III DOSON 229-221 a.C.

Tetradramma in argento. D: testa di Poseidone a destra entro bordo perlinato. Il dio, con barba fluente porta i lunghi capelli fermati in capo da una corona di alghe. R: Apollo seduto a sinistra su una prua di nave, con un arco nella mano destra portata in avanti. Sul fianco della nave, di cui è evidenziato il rostro, si legge. ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΑΝΤΙΓΟΝΟΥ. In esergo tracce di un monogramma non leggibile. Diam. 31 mm. Peso g. 17.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Bolaffi



202

203

TENIA

BISANZIO, V-VII SECOLO d.C.

Sottile tenia in argento bratteata a martello. La decorazione consiste in girali fitomorfe che si dipartono da un fiore centrale: alla destra si conserva una pernice, mentre alla sinistra sono due fiori, una pernice ed un cesto di frutta. Si conservano sopra e sotto fori per la connessione della lamina a una veste oppure a un arredo ligneo. Lungh. 13,7 x 3,2 cm.

L'iconografia di questa tenia è la stessa che compare in grande formato nella decorazione di rilievi e architravi di età bizantina.

€ 400/600

Provenienza

Hermann Historica, Monaco di Baviera, acquisto 6 maggio 2015

Collezione privata

203





204

204

**BROCCA, VERSATOIO E DUE
MESTOLI IN BRONZO**

MONDO ISLAMICO, ALTO
MEDIOEVO

Versatoio in lamina di bronzo con bordo rientrante, vasca troncoconica costolata e lungo becco. Brocca con ansa verticale, lungo becco e decorazione ovale sul corpo. Grande mestolo in bronzo argentato decorato con incisioni e coppelle. Lungo attingitoio in bronzo con presa a verga quadrangolare e ampia vasca. H. 15 - 25 cm; lungh. 35 e 46,5 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

205

CUCCHIAIO BIZANTINO

BISANZIO, V-VII SECOLO d.C.

Cucchiaio in argento con ciotola a forma di violino e stelo la cui terminazione presenta un allargamento appuntito foliato. Lungh. 15,1 cm.

€ 250/300

Provenienza

Solidus Numismatik, acquisto 29/04/2015

205



206



206

TRE BRONZI

ETRURIA - ROMA, III SECOLO a.C.
- II SECOLO d.C.

Lotto composto da tre bronzi antichi. Due manici di brocche configurati uno a testa di Dioniso, dio del vino, l'altro a testa di Sileno con lunga barba. Piedino di mobile o di piccolo stipo a forma di erote con ali spiegate.

€ 200/300

Provenienza

Collezione privata

LUCERNA SU ALTO PIEDE

ORIENTE MEDITERRANEO, TARDA ANTICHITÀ, V-VI SECOLO d.C.

Lucerna in bronzo su alto stelo. Il supporto, terminante con un tenone a sezione quadrangolare, è variamente modanato e presenta nel tratto superiore un allargamento a disco (diam. 7,5 cm). Il tratto inferiore dello stelo è invece sorretto da tre zampe leonine. La lucerna, monolicne, presenta una elaborata presa verticale sormontante, con due elementi a nastro che terminano in alto in una testa femminile con scriminatura centrale (la corona turrata consente di ricondurla al tipo della Tyche). Le prese sul corpo sono contraddistinte da musi di ovini. Il coperchio, imperniato sul corpo, presenta una presa con elaborata modanatura. H. 34,8 cm.

Questa lucerna in bronzo è un prodotto sontuario non comune nella tarda antichità per la scelta di mantenere un'iconografia 'profana'. Dal punto di vista tipologico rientra in una categoria specifica (definita *lamps with elongated spout and volute or scroll handle*): M. Xanthopoulou, *Une lampe de la Collection Khoury dans son contexte typologique* in *Antiquité Tardive* 13, 2005, pp. 77-84. L'esemplare qui proposto trova confronti molto precisi con un ristretto numero di manufatti elencati in M. Xanthopoulou, *Les lampes en bronze à l'époque paléochrétienne*, Turnhout 2010, pp. 137-138, esemplari LA3.172-LA3.175. In particolare la presenza delle prese a forma di ovini trova un confronto al British Museum (inv. 1905.4-9.435) mentre la figura con corona turrata con un esemplare da una collezione americana (M. Xanthopoulou, cit. 2010, p. 137, n. LA3.173 - collezione Burton Y. Berry, inv. 64.89.2.).

€ 4.000/5.000

Provenienza

Collezione bavarese

Gerhard Hirsch Nachfolger, acquisto 15 Febbraio 2007





ARTEMIDE / DIANA

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C.

Scultura in marmo bianco a grana fine di cui si conservano due frammenti: il torso e la base con i piedi e traccia di un supporto e di un animale a terra. La dea indossa una corta tunica, lunga fino al ginocchio, con scollatura a V e una sottile cinghia a fermare i seni: il peso è sostenuto dalla gamba destra, mentre la sinistra è portata lievemente in avanti e scartata. Il braccio sinistro, conservato fino al gomito, è complanare al busto, mentre il destro, perduto, doveva essere originariamente sollevato, come attestano le asimmetrie della figura. Sulla spalla destra ricade un lembo del mantello. Sulla base, in marmo dello stesso tipo, la gamba destra appoggiata nella sua totalità si conserva fino al ginocchio, mentre della sinistra si vede soltanto la punta. Dietro alla gamba destra è posto un sostegno a forma di albero, davanti al quale è parte del corpo di un animale, probabilmente un cane da caccia. H. statua 51,5 cm; H. base 35 cm. Largh. max. base 35,5 cm.

Il tipo di veste della dea, le sue calzature (stivaletti da caccia), lo schema iconografico e la presenza del cane consentono di identificare in questa statua un'immagine della dea Artemide / Diana come cacciatrice (un repertorio delle immagini della dea in E. Simon, *Artemis/Diana*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae* II, 1984). Per la posizione della figura un confronto è fornito da una statuette dai Musei Capitolini (inv. S720): M. Papini, *4. Statuette di Diana*, in *Le sculture del Palazzo Nuovo, Musei Capitolini 2*, Milano 2018, pp. 36-37, citando la "produzione di immagini di età imperiale di Diana di media fattura, che, inferiori al vero, senza formare una serie omogenea di copie/repliche, spia di un concreto archetipo sottostante, presentano la dea senza orientarsi verso un lessico formale troppo ben definibile".

€ 13.000/18.000

Provenienza

Collezione privata



209



209

TESTA INFANTILE

ETRURIA E LAZIO, IV-II SECOLO a.C.

Ex voto fittile raffigurante un bambino con il volto paffuto, grandi occhi, le labbra schiuse e radi capelli resi da brevi incisioni verticali. H. 16,7 cm, largh. 15 cm.

La caratterizzazione del retro, liscio, fa pensare che questa testa fosse pertinente al comune tipo iconografico del bambino in fasce, ben attestato come ex voto in depositi votivi etruschi e laziali.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

210

MASCHERA TEATRALE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Maschera fittile maschile. Raffigura una maschera teatrale, con corona di capelli campita da incisioni verticali, sopracciglia aggrottate, grandi occhi aperti e bocca spalancata. 10,6 x 9,8 cm

Il tipo iconografico, con naso adunco e orecchie deformate, potrebbe ricordare fra le maschere della commedia nuova greca, il tipo del parassita (Onomastikon di G. Polluce XVIII): L. Bernabò Brea, *Da Eschilo a Menandro, due secoli di teatro greco attraverso i reperti archeologici liparesi*, Lipari 1987, p. 53.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata,
Pandolfini 19 Maggio 2010, lotto 470
Collezione privata

210



211

DUE LEKYTHOI

ATENE, INIZIO V SECOLO a.C.

Lekythos attica a figure nere con bocchello troncoconico, spalla a spigolo vivo, corpo espanso, basso piede a disco e ansa verticale a nastro. La decorazione sulla spalla consiste in una figura di gallo fra due foglie d'edera. Sul corpo compare invece una scena di lotta fra due opliti, mentre ai lati due figure ammantate assistono al combattimento. H. 14 cm. Questa lekythos può esser attribuita al Gruppo del Gallo (Cock Group): C.H.E. Haspels, *Attic black-figured lekythoi*, Paris 1936, pp. 67-68; J.D. Beazley, *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956, pp. 466-471.

Lekythos attica a figure nere, di forma allungata con corona di raggi sulla spalla, sotto la spalla doppia teoria di punti e sul corpo tre figure ammantate in movimento. H. 13,3 cm. Prodotto ascrivibile all'ampia maniera del Pittore di Haimon, uno degli ultimi artigiani attivi nella produzione a figure nere nel V secolo a.C.

€ 300/500

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)
Collezione privata (anni '50)
Collezione privata

211



212

BUSTINO DI MARTE ULTORE

ROMA, II-III SECOLO d.C.

Bustino in bronzo a fusione piena, tagliato a metà circa del petto, del dio Marte. Il dio, barbuto, indossa un elmo con alto cimiero e porta sulle spalle una corazza, riconoscibile dagli spillacci. Sottili incisioni movimentano i volumi della capigliatura, della lunga barba e del cimiero. Sul retro sono due linguette metalliche per il fissaggio. H. 6,4 cm; largh. max. 3,8 cm.

Il tipo iconografico del dio, con alto cimiero e soprattutto manca distinzione fra barba e capelli, fusi insieme, sembra presentare analogie con il tipo iconografico riscontrabile anche nella statua colossale di Marte Ultore ai Musei Capitolini, databile al II secolo d.C.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata H.G., Palatinato

Collezione privata statunitense

Artemis Gallery

Collezione privata



212

213



213

TESTA VOTIVA

MONDO ROMANO, II-I SECOLO a.C.

Testa femminile, fittile, realizzata a mezzo tondo. La donna, forse una divinità, presenta volto ovale, naso diritto, grandi occhi, bocca piccola con labbro inferiore carnoso. La capigliatura, che è *capite velato*, cioè coperta da un velo, si connota per fitte ciocche che si separano a partire da una scriminatura centrale. La testa è posta su un'alta base moderna in marmo colorato. H. 22,5 cm; largh. 13,5 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

214



214

ANFORA

ITALIA MERIDIONALE, VI SECOLO a.C.

Anfora con orlo estroflesso, collo troncoconico rastremato all'inserzione nel corpo ovoidale, basso piede a disco. Sul punto di massima espansione del vaso sono impostate due anse orizzontali. La decorazione, a vernice bruna sull'ingobbio chiaro del vaso, consiste in bande e fasce orizzontali variamente assortite a evidenziare la tettonica del vaso. Linee ondulate sulle anse e nel tratto inferiore del collo. H. 32,3 cm.; diam. orlo 19 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata, Germania (anni '70)
Collezione privata

215

EX VOTO A FORMA DI PIEDE

ETRURIA MERIDIONALE, IV – III SECOLO a.C.

Ex voto a forma di piede destro, fratto nel tratto superiore del polpaccio. Il piede è conservato integralmente e poggia su di un elemento appiattito dalle pareti verticali, probabilmente indicativo della presenza di una calzatura. Il tipo di corpo ceramico, in cui si vedono numerosi inclusi neri lucenti (augiti) è quello caratteristico delle produzioni dell'Etruria meridionale e del Lazio. H. max 24 cm, lunghezza max. 25 cm.

Il piede, ex voto dedicato a una divinità salutare come ringraziamento per una guarigione, appartiene a uno dei complessi votivi di area etrusco-laziale-campana (su cui A. Comella, *Tipologia e diffusione dei complessi votivi in Italia in epoca medio- e tardo-repubblicana*, in *MEFRA* 93.2, 1981, pp. 717-803; F. Fabbri, *Votivi anatomici fittili e culti delle acque nell'Etruria di età medio- e tardo-repubblicana*, in *Rassegna di Archeologia* 21b, 2004-2005, pp. 103-152). In questi complessi la presenza di piedi votivi è superiore a quella di altri organi, seconda solo a teste e a organi genitali, F. Fabbri, *Votivi anatomici dell'Italia di età medio e tardo-repubblicana e della Grecia di età classica: due manifestazioni culturali a confronto* in *Bollettino di Archeologia on line*, 2010, p. 29.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata



215

216

ALABASTRON

ETRURIA, PRIMA METÀ DEL VI SECOLO a.C.

Alabastron a sacco con orlo a tesa appiattita, corpo ovoidale espanso nel suo tratto inferiore e piccola ansa impostata sotto l'orlo. La decorazione figurata, che occupa gran parte del corpo consiste in un essere mostruoso con due corpi di pantere di profilo e un'unica testa in visione frontale, il manto degli animali è reso anche in colore paonazzo. Come riempitivi sono usate rosette con centro inciso. La decorazione secondaria consiste in linguette sulla spalla ed in tre punti sull'ansa. H. 14,3 cm, diam. orlo 4 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata



217



216

217

ALABASTRON

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Alabastron con orlo a tesa orizzontale, breve collo a profilo svasato, ampio corpo ovoide espanso nel suo tratto inferiore. Una piccola presa verticale è posta fra la tesa ed il corpo. La decorazione principale, che occupa quasi tutto il corpo, consiste in due pantere affrontate fra cui è posto un volatile. Numerosi dettagli del corpo degli animali sono resi in paonazzo. Rosette e punti riempiono la scena. Sul collo e sull'orlo linguette. H. 14 cm; diam. orlo 3,2 cm. L'*alabastron*, destinato a contenere unguenti profumati, è ascrivibile ad una produzione etrusca imitante prototipi corinzi.

€ 800/1.200

Provenienza

Simotti Rocchi, Roma, acquisto 1986

Collezione privata

218

OLLA A IMBUTO

PUGLIA, VI-IV SECOLO a.C.

Olla con orlo a imbuto, corpo globulare compresso, due anse orizzontali sormontanti poste sopra il punto di massima espansione, dove si collocano anche due protomi animali semilunate. La decorazione in colore marrone, grigio/nero e rosso si dispone su ampie bande alternate a sottili fasce. H. all'ansa 20,5 cm. Il vaso è ascrivibile alla fase II del subgeometrico Daunio.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Pandolfini, 18 dicembre 1998, lotto 277

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)



218

219



219

LEKYTHOS

ATTICA, PRIMA METÀ DEL V SECOLO a.C.

Piccola *lekythos* attica con bocchello troncoconico, collo cilindrico, corpo troncoconico con spalla a spigolo vivo, basso piede cilindrico. La decorazione, a figure rosse, consiste in una figura femminile vestita di chitone e coperta da un ampio mantello, in movimento verso destra. Davanti a lei è posta una veste piegata. La spalla è decorata da una teoria di linguette. H. 11,1 cm.

€ 300/500

Provenienza

Collezione privata, Milano

Collezione privata

220

COPPIA DI VASI ETRUSCO CORINZI

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Anfora con orlo a sezione triangolare, collo cilindrico, corpo ovoidale, basso piede a disco. Due anse verticali a nastro sono impostate sulla spalla. La decorazione, in vernice bruna, consiste in bande e fasce alternate e in due motivi ad onda sul corpo e sul collo. H. 34,3 cm.

Oinochoe con orlo trilobato, collo troncoconico, corpo ovoidale, piede cilindrico. Il vaso è decorato a vernice bruna con un motivo ad onda sulla spalla e gruppo di fasce sul punto di massima espansione e a metà del ventre. H. 24,5 cm.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata

220



221

SET DA SIMPOSIO

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Oinochoe in bucchero sottile con orlo trilobato, collo cilindrico con cordone rilevato all'inserzione nel corpo ovoidale, basso piede, ansa a nastro verticale lievemente sormontante. La decorazione, in una larga banda rilevata sulla massima espansione del vaso, consiste in incisioni verticali. H. 29,5 cm, diam. piede 7 cm.

Kantharos con orlo assottigliato, vasca troncoconica con discontinuità nel tratto inferiore, piede a tromba, due anse verticali sormontanti. La decorazione consiste in una solcatura sulla parete della vasca e in una serie di punte di diamante sulla risega. H. 16,8 cm; diam. vasca 15,6 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata



221



222

222

CIOTOLA

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Ciotola in ceramica d'impasto, con orlo arrotondato rientrante e mosso da una costolatura orizzontale, vasca carenata e basso piede a tromba. Sul punto di massima espansione sono impostate alcune prese passanti a forma di testa d'anatra. L'ansa orizzontale sormontante è decorata da trafori. H. max. 14. Diam. max. 20 cm.

€ 200/300

Provenienza

Collezione privata

223

DUE VASI NELLO STILE DI GNATHIA

ITALIA MERIDIONALE, FINE IV SECOLO a.C. - INIZIO III SECOLO a.C.

Lotto composto da due vasi nello stile di Gnathia. *Kylix* con orlo indistinto, ampia vasca, piede a tromba con profilo modanato e anse orizzontali sormontanti. La decorazione, probabilmente realizzata in epoca posteriore, consiste in foglie d'edera sovraddipinte in colore bianco e giallo. H. 4,7 cm; largh. max. 21 cm. *Skyphos* con orlo a profilo arrotondato, vasca emisferica, piede ad anello e anse orizzontali impostate sotto l'orlo. H. 6,6 cm; diam. orlo 9,2 cm.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata



223





224

224

SEI LUCERNE E UN VASO

ROMA, II SECOLO a.C. - V SECOLO d.C.

Lotto composto da un vaso potorio a pareti sottili con un'ansa verticale a forma di foglia e sei lucerne. Queste si datano fra l'età ellenistica e la tarda antichità: una lucerna bilicne decorata a matrice con motivi vegetali sul serbatoio; due lucerne a vernice nera con un'ansa sopraelevata; due lucerne a disco di età imperiale (una con marchio di fabbrica). Lucerna in terra sigillata africana con disco decorato da una figura di volatile. Dietro alla lucerna bollata si conserva un cartellino ottocentesco che ne documenta una provenienza da Luni. H. da 3,5 cm a 6,7 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

225

CINQUE VASI A VERNICE NERA

ITALIA MERIDIONALE, IV-II SECOLO a.C.

Lotto composto da cinque vasi italoti, coperti da vernice nera di coprente e di buona qualità: un *oinochos* con corpo ovoidale decorato da baccellature verticali, orlo trilobato e ansa verticale; un *lebetes gamico* miniaturistico con anse sormontanti, una piccola *lekythos* ariballica decorata con baccellature verticali e due gutti con corpo discoidale, ansa ad anello e lungo becco tubolare mosso all'estremità da una elaborata modanatura. I due gutti portano una decorazione a matrice al centro: uno presenta una testa femminile con una scriminatura centrale, l'altro un erote alato seminudo. H. compresa fra 8,7 e 11,5 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata



225

226



226

TRE BROCCHIE SOVRADDIPINTE

ITALIA MERIDIONALE, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Lotto composto di tre vasi a vernice nera con decorazione sovraddipinta in colore beige. *Epichysis* con corpo ovoidale con spalla a spigolo vivo, orlo a cannone e ansa sormontante, decorata da un tralcio di foglie di alloro (o olivo) sul corpo, da un motivo ad onde correnti sulla spalla e da elementi radiali sull'orlo. H. max. 20,4 cm. *Oinochoe* con corpo ovoidale, orlo trilobato, ansa a nastro sormontante. La decorazione, posta su tre registri orizzontali, consiste in teorie di linguette sulla spalla, motivi angolari sotto la spalla, tralcio di foglie di alloro (o olivo) nel tratto inferiore del corpo. H. max 16,5 cm. *Oinochoe* con corpo ovoidale, orlo trilobato e ansa verticale a bastoncino. La decorazione consiste in tratti verticali sulla spalla e tralcio di foglie di alloro (o olivo) sul corpo.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 8 aprile 2009, lotto 439 (*Epichysis*)Pandolfini 8 aprile 2009, lotto 441 (*Oinochoai*)

Collezione privata

227

COPPIA DI VASI

ITALIA MERIDIONALE, IV- II SECOLO a.C.

Anfora nolana con orlo a fascia, collo a profilo concavo, distinto dal corpo ovoidale da un cordoncino, basso piede troncoconico. Due anse a nastro sono impostate sulle spalle. Diam. orlo 8,8 cm; H. max. 22,4. Piatto da pesce con orlo rovescio, ampia vasca, incavo centrale e basso piede ad anello. Diam. 19,2 cm. H. 3,8 cm. Entrambi i vasi sono coperti da una vernice nera coprente di buona qualità.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 10 maggio 2006, lotto 161 (piatto)

Pandolfini 8 aprile 2009, lotto 410 (anfora)

227





228



228

SETTE MANUFATTI IN MARMO

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Lotto composto da sette manufatti in marmo. Quattro sono di tipo architettonico: una voluta di un capitello ionico, un semicapitello miniaturistico corinzio con foglie d'acanto, un elemento di soffitto (o di cornice) con corona di ovuli e *kyma* lesbio, un elemento triangolare con girali vegetali carnosì (forse parte di un piccolo frontone). Tre sono sculture: una testina femminile dal volto ovale, un frammento di sarcofago con un erote e un tratto di bordo di vasca con una testa leonina con gocciaio. H. da 5 a 22 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (acquisti negli anni '60/70)

229

CINQUE TESTINE

ROMA, I SECOLO a.C. - II SECOLO d.C.

Lotto composto da cinque testine votive femminili in terracotta, con capelli variamente acconciati in capigliatura a melone, diadema, chignon. H. compresa fra 5,5 ed 8,5 cm.

€ 350/550

Provenienza

Collezione privata



230

QUATTRO VASI APULI

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Lotto composto da quattro vasi apuli. Brocca daunia con corpo globulare, orlo estroflesso e ansa a nastro sormontante decorata a bicromia (h. 12 cm). Coppa ombelicata con ampia vasca, orlo orizzontale a listello interrotto (diam. 15 cm). Kalathos con corpo a profilo marcatamente svasato e decorazione floreale in grande banda marginata da fasce (h. 17,2 cm). Attingitoio biansato con motivi geometrici bicromi (h. 8,2 cm; diam. 11,9 cm).

€ 300/500

Provenienza

Collezione privata

Gli oggetti sono stati dichiarati, singolarmente, d'interesse archeologico particolarmente importante (30 novembre 2018).



230

231

EX VOTO INFANTILE

ETRURIA MERIDIONALE O LAZIO, IV-II SECOLO a.C.

Ex voto fittile raffigurante un bambino dai lineamenti paffuti interamente avvolto nelle fasce. Sul petto, lasciato in parte scoperto, è indicata una *bulla* che al suo interno conteneva amuleti per proteggere la crescita del bambino. Lungh. 55,5 cm, largh. max 14,5 cm.

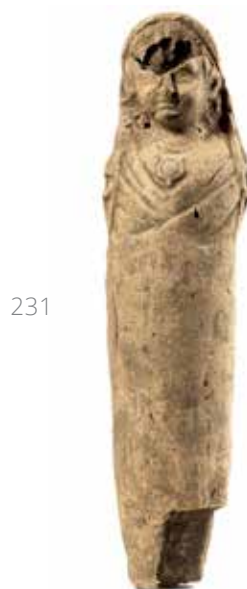
€ 700/900

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata, Roma (anni '50)

Collezione privata



231

232



232

BRACIERE

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Braciere in impasto rosso, con orlo appiattito, pareti oblique e fondo piano nel suo tratto anteriore allargato, con solo un piccolo cordolo rilevato. L'oggetto è sorretto da tre piedini conici. H. max. 9,8 cm; lungh. max. 37,5 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

233

KOTHON E PISSIDE

ITALIA MERIDIONALE ED ETRURIA, SECONDA METÀ VI SECOLO a.C.

Kothon di grandi dimensioni con orlo rientrante, ampia vasca e basso piede. La decorazione a motivi geometrici consiste in fasce, bande e teoria di doppi punti a evidenziare la tettonica del vaso. Diam. 14 cm; H. 5 cm. Piccola pisside discoidale etrusco-corinzia con orlo appiattito e piede a disco. La decorazione a figure nere consiste in quattro volatili volti verso destra ad ali chiuse. Alcuni dettagli in colore paonazzo, diam. 9 cm, h. 3,2 cm.

La pisside, riferibile ad una forma vascolare allogena imitata dalle officine etrusco corinzie, può essere ascritta al Ciclo degli uccelli, attivo nella seconda metà del VI secolo a.C.: un confronto preciso con un esemplare da Erlangen (inv. I 760: O. Dräger, *CVA Erlangen I*, München 1995, pp. 57-58, tav. 37, citando ulteriori confronti).

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata, Roma

Pandolfini 21 novembre 2012, lotto 277

Collezione privata



233



234



234

ANFORA

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C

Anfora con corpo ovoidale allungato, collo cilindrico, orlo indistinto e puntale troncoconico. Sulla spalla sono impostate due anse. Il sostegno non è compreso nel lotto. H. 94 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

235

ANFORA

ITALIA CENTRO MERIDIONALE, III- II a.C

Anfora con orlo triangolare, lungo collo cilindrico che si inserisce sul corpo ovoidale mediante una saldatura. Puntale cilindrico terminante con un appiattimento discoidale. Due anse verticali a nastro sono impostate sulla spalla. Parte della superficie presenta tracce di concrezioni dovute alla permanenza in ambiente marino. Lungh. 86,5 cm; diam. orlo 13,8 cm.

Anfora attribuibile al tipo greco italico tardo, prodotto in Italia centro meridionale fra il III ed il II secolo a.C. prima di essere rimpiazzate dalle anfore Dressel I (E. L. Will, *Greco-italic amphoras*, in *Hesperia*, 51, 1982, pp. 338-356). La presenza di inclusi augitici, consente di riconoscere l'anfora come prodotta in area con depositi vulcanici.

€ 1.000/1.200

Provenienza

Anglicana Casa d'aste

236



236

ANFORA

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C

Anfora con orlo ingrossato appiattito, collo cilindrico, corpo ovoidale, puntale troncoconico. Sulla spalla sono impostate due anse verticali a sezione ovale. Il sostegno non è compreso nel lotto. H. 88 cm

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione privata

235



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

CONSULENTE
Benedetta Manetti

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
asianart@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

RESPONSABILE ESECUTIVO
Glaucio Cavaciuti
glaucio.cavaciuti@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lucia Bucciarelli
artecontemporanea@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini live **9**

EGITTO E VICINO ORIENTE - Lotti 1-59 **12**

ETRURIA, GRECIA E ROMA - Lotti 60-236 **45**

Sedi e dipartimenti **172-173**

Condizioni generali di vendita **175**

Conditions of sale **180**

Come partecipare all'asta **176**

Auctions **181**

Corrispettivo d'asta e IVA **177**

Buyer's premium and VAT **182**

Acquistare da Pandolfini **177**

Buying at Pandolfini **183**

Diritto di seguito **178**

Resale right **183**

Vendere da Pandolfini **178**

Selling through Pandolfini **183**

Modulo offerte **179**

Absentee bids and telephone bids **179**

Modulo abbonamenti **184**

Catalogue subscription **184**

Dove siamo **185**

We are here **185**

Foto di copertina lotto 175

Seconda di copertina lotto 173

Pagina 2 lotto 162

Pagina 6 lotto 156

Pagina 8 lotto 74

Pagina 11 lotto 43

Pagina 44 lotto 145

Terza di copertina lotto 163

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l.. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo alla provenienza, autenticità, attribuzione, datazione, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. I beni posti in vendita sono da considerarsi beni usati/pezzi di antiquariato e come tali non soggetti al Codice del Consumo, secondo la disposizione di cui all'art. 3, lett. e) del D.Lgs. n. 206/2005.

6. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

8. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.

9. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta

potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

11. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a Euro 26,00.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente.

La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

12. Si precisa che agli acquisti effettuati presso Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non è applicabile il diritto di recesso in quanto trattasi di contratto concluso in occasione di una vendita all'asta.

13. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D. Lsg. n. 42/2004. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

14. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ✱ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall issue no guarantee regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively be the principal. The principal will assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the origin, authenticity, attribution, dating, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.
5. The goods put up for sale shall be considered to be used/antique items and, as such, not subject to the Consumer Code, according to the provision contained in art. 3 e) of Italian Legislative Decree no. 206/2005
6. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are “sold as seen”. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects are “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.
7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
8. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
9. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
10. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
11. Purchased and paid for lots must be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to € 26.00. In the event that the payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini Casa d'Aste may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid, or take legal steps in order to recover the amount due. In the case of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini Casa d'Aste srl a penalty equal to the commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively only once the full balance of the final price has been paid.
12. It shall be specified that the right of withdrawal shall not be applicable to purchases made c/o Pandolfini CASA D'ASTE since they are deemed to be a contract concluded on the occasion of an auction sale.
13. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to D. Lgs. n. 42/2004. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
14. The Legislative Decree n. 42 dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 116/2009 dated 18th December 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay. We wish to remind you that antiquities cannot be exported,
15. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
16. Lots with the symbol * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
17. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
18. Lots with the symbol ● are subjected to the “resale right”.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES
3 Cataloghi | Catalogues € 80

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues € 120

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS
2 Cataloghi | Catalogues € 80

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

SEDI



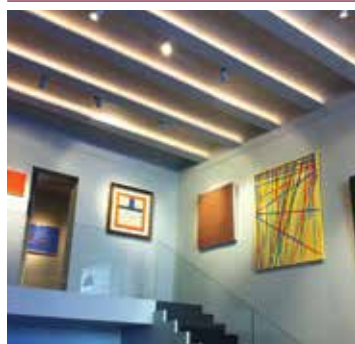
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

MARZO - FIRENZE

ON LINE | GIOIELLI, OROLOGI E PENNE
12-18 MARZO

**ARCADE | DIPINTI DAL XVI
AL XX SECOLO**

16 MARZO

LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI
17 MARZO

**OPERE SU CARTA: DISEGNI, DIPINTI
E STAMPE DAL SECOLO XV AL XIX**
17 MARZO

ON LINE | SMART WINE & SPIRITS
29 MARZO - 6 APRILE

APRILE - FIRENZE

**ON LINE | MOBILI, ARREDI, OGGETTI
D'ARTE E DIPINTI DA UNA PROPRIETÀ
VENETA - PARTE TERZA**
7-15 APRILE

MAGGIO - FIRENZE

**MOBILI E OGGETTI D'ARTE ITALIANI
E INTERNAZIONALI**
11 MAGGIO

**L'ARTE DI ORNARE I QUADRI: CORNICI
DAL RINASCIMENTO ALL'800**
12 MAGGIO

GIUGNO - FIRENZE

DIPINTI DEL XIX SECOLO
8 GIUGNO

DIPINTI ANTICHI
8 GIUGNO

GIOIELLI
23 GIUGNO

OROLOGI DA POLSO E DA TASCA
24 GIUGNO

MONETE E MEDAGLIE
25 GIUGNO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
30 GIUGNO

LUGLIO - FIRENZE

OGGETTI D'ARTE E SCULTURE
7 LUGLIO

ARTE ORIENTALE
13 LUGLIO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma
tel. 06 45683960 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 – fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 – 20121 Milano
tel. 02 36569100 – fax 02 36569109
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

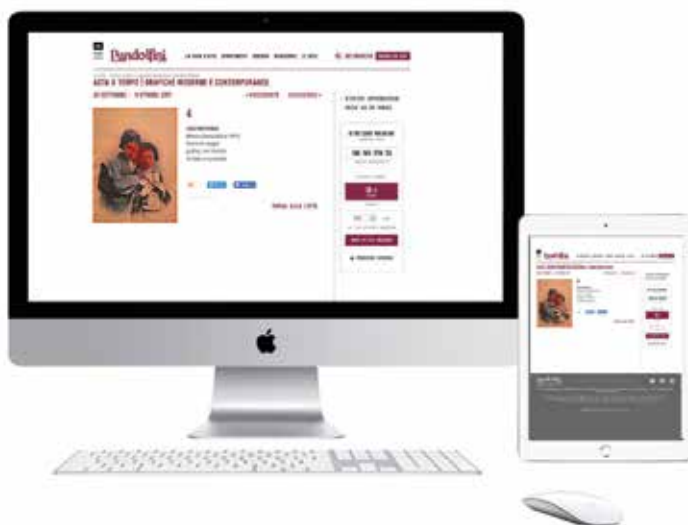
Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri, Orologi e Gioielli. Tutte le aste sono curate dai nostri esperti.



- 1** Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido. Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni tempo@pandolfini.it



ARCADE
DIPINTI DAL XVI AL XX SECOLO

ASTA FIRENZE
16 MARZO 2021

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione
12 - 15 marzo 2021
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ARCADE
DIPINTI DAL XVI AL XX SECOLO

ASTA FIRENZE
16 MARZO 2021

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione
12 - 15 marzo 2021
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)



OPERE SU CARTA:
DISEGNI, DIPINTI E STAMPE
DAL SECOLO XV AL XIX

ASTA FIRENZE
17 MARZO 2021

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione
12 - 15 marzo 2021
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM



LIBRI, MANOSCRITTI
E AUTOGRAFI

Esposizione
12 - 15 marzo 2021
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

ASTA FIRENZE
17 MARZO 2021

Contatti
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM





PANDOLFINI.COM